

BILANCIO DELLA CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA

Banca di Credito Cooperativo ABI 08078-8

soc. coop. con sede in Darzo, via Marini, 33

Cod. fisc. - Partita Iva e Iscriz. Reg. Imprese CCIAA di Trento 00158520221 -R.E.A 0001908

Iscritta nell'Albo Nazionale degli Enti Cooperativi n° A157639

NOTA INTEGRATIVA

DICEMBRE 2014

- **Stato Patrimoniale**
- **Conto Economico**
- **Prospetto della redditività complessiva**
- **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**
- **Rendiconto finanziario**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

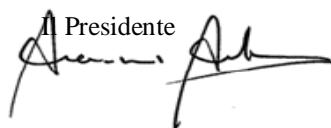
Presidente	Armanini Andrea	
Vicepresidente	Martinelli Luca	
Consiglieri	Beltrami Giuliano	Mottes Maria Alessandra
	Fusi Cristian	Martelli Clara
	Giordani Donato	Rocca Rino
	Paterlini Oscar	Orlandi Davide
	Zambelli Silvia	Zanetti Ilario

COLLEGIO SINDACALE

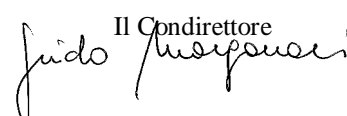
Presidente	Richiedei Gianlorenzo	
Sindaci effettivi	Toscana Sergio	Leali Francesco
Sindaci supplenti	Donini Patrizio	Valzelli Elisabetta

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2014	31/12/2013	Scostamento annuo	
				Valore assoluto	Valore percentuale
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.373.646	7.165.818	207.828	2,90%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	865.432	312.819	552.613	176,66%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	nc
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	367.193.002	338.606.996	28.586.006	8,44%
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	nc
60.	Crediti verso banche	113.906.496	42.003.809	71.902.687	171,18%
70.	Crediti verso clientela	635.311.477	650.814.465	-15.502.988	-2,38%
80.	Derivati di copertura	1.918.676	2.376.543	-457.867	-19,27%
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	nc
100.	Partecipazioni	-	-	-	nc
110.	Attività materiali	8.431.087	9.086.815	-655.728	-7,22%
120.	Attività immateriali	2.319	2.236	83	3,71%
	di cui: - avviamento	-	-	-	nc
130.	Attività fiscali	12.818.315	7.512.903	5.305.412	70,62%
	a) correnti	443.743	502.514	-58.771	-11,70%
	b) anticipate	12.374.572	7.010.389	5.364.183	76,52%
	- di cui alla L. 214/2011	11.866.562	6.618.920	5.247.642	79,28%
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	nc
150.	Altre attività	7.076.381	6.231.166	845.215	13,56%
Totale dell'attivo		1.154.896.831	1.064.113.570	90.783.261	8,53%

Il Presidente


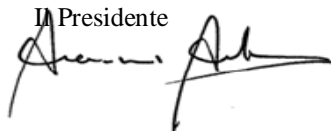
Il Direttore


Il Condirettore


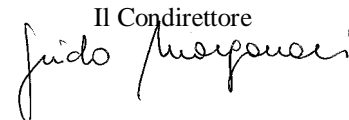
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2014	31/12/2013	scostamento annuo	
				Valore assoluto	Valore percentuale
10.	Debiti verso banche	318.099.922	228.137.785	89.962.137	39,43%
20.	Debiti verso clientela	451.252.970	429.718.067	21.534.903	5,01%
30.	Titoli in circolazione	292.651.892	322.299.865	-29.647.973	-9,20%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	21	-21	-100,00%
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	nc
60.	Derivati di copertura	-	125.042	-125.042	-100,00%
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	nc
80.	Passività fiscali	5.318.535	2.849.844	2.468.691	86,63%
	<i>a) correnti</i>	1.707.781	1.092.731	615.050	56,29%
	<i>b) differite</i>	3.610.754	1.757.113	1.853.641	105,49%
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	nc
100.	Altre passività	13.699.794	12.760.526	939.268	7,36%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.205.417	1.221.721	-16.304	-1,33%
120.	Fondi per rischi e oneri	352.077	327.129	24.948	7,63%
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-	-	nc
	<i>b) altri fondi</i>	352.077	327.129	24.948	7,63%
130.	Riserve da valutazione	9.992.362	5.869.916	4.122.446	70,23%
140.	Azioni rimborsabili	-	-	-	nc
150.	Strumenti di capitale	-	-	-	nc
160.	Riserve	60.007.743	58.750.700	1.257.043	2,14%
165.	Acconti su dividendi (-)	-	-	-	nc
170.	Sovrapprezzi di emissione	518.677	505.995	12.682	2,51%
180.	Capitale	19.187	19.079	108	0,57%
190.	Azioni proprie (-)	-	-	-	nc
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.778.255	1.527.880	250.375	16,39%
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.154.896.831	1.064.113.570	90.783.261	8,53%

Il dato comparativo 2013 di cui alle voci 100 "Altre Passività" e 120 b) Fondi per Rischi e Oneri – Altri Fondi" è stato rettificato per tener conto di quanto previsto dal 6° Aggiornamento della Circ. 272 del 30.07.2008 "Matrice dei Conti" in relazione all'appostazione patrimoniale degli accantonamenti degli impegni per interventi dei Fondi di Garanzia.

Il Presidente


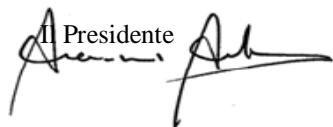
Il Direttore


Il Condirettore


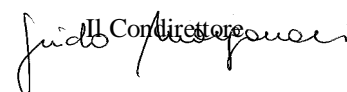
CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2014	31/12/2013	Scostamento annuo	
				Valore assoluto	Valore percentuale
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	35.302.326	36.319.645	(1.017.319)	-2,80%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.005.984)	(17.601.763)	2.595.779	-14,75%
30.	Margine di interesse	20.296.342	18.717.882	1.578.460	8,43%
40.	Commissioni attive	6.029.156	6.033.928	(4.772)	-0,08%
50.	Commissioni passive	(523.309)	(497.437)	(25.872)	5,20%
60.	Commissioni nette	5.505.847	5.536.491	(30.644)	-0,55%
70.	Dividendi e proventi simili	184.087	106.450	77.637	72,93%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	475.165	(136.606)	611.771	-447,84%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	26.185	61.840	(35.655)	-57,66%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.297.449	6.163.533	9.133.916	148,19%
	<i>a) crediti</i>	<i>(506.334)</i>	<i>(1.197.496)</i>	<i>691.162</i>	<i>-57,72%</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>15.747.699</i>	<i>7.326.598</i>	<i>8.421.101</i>	<i>114,94%</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	nc
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>56.084</i>	<i>34.431</i>	<i>21.653</i>	<i>62,89%</i>
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	nc
120.	Margine di intermediazione	41.785.075	30.449.590	11.335.485	37,23%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(25.716.871)	(15.020.809)	(10.696.062)	71,21%
	<i>a) crediti</i>	<i>(25.017.146)</i>	<i>(14.793.077)</i>	<i>(10.224.069)</i>	<i>69,11%</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	-	nc
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	nc
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(699.725)</i>	<i>(227.732)</i>	<i>(471.993)</i>	<i>207,26%</i>
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	16.068.204	15.428.781	639.423	4,14%
150.	Spese amministrative:	(14.928.328)	(14.539.193)	(389.135)	2,68%
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(8.672.582)</i>	<i>(8.675.122)</i>	<i>2.540</i>	<i>-0,03%</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(6.255.746)</i>	<i>(5.864.071)</i>	<i>(391.675)</i>	<i>6,68%</i>
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(30.490)	(-30.490)	-100,00%
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(782.468)	(846.041)	63.573	-7,51%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.789)	(2.225)	436	-19,60%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.108.384	1.896.584	201.800	11,17%
200.	Costi operativi	(13.604.201)	(13.521.365)	82.836	0,615%
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	nc
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	nc
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	nc
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(460)	(2.294)	1.834	-79,95%
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.463.543	1.905.122	558.421	29,31%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(685.288)	(377.242)	(308.046)	81,66%
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.778.255	1.527.880	250.375	16,39%
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	nc
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.778.255	1.527.880	250.375	16,39%

Il dato comparativo 2013 di cui alle voci 130d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie", 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" e 190 "Altri oneri/proventi di gestione" è stato rettificato per tener conto di quanto previsto dal 6° Aggiornamento della Circ. 272 del 30.07.2008 "Matrice dei Conti" in relazione agli accantonamenti/cancellazioni degli impegni per interventi dei Fondi di Garanzia. A seguito della rettifica delle voci sopra evidenziate è stato necessario modificare, per come è strutturato lo schema di conto economico, anche le voci 140 "Risultato netto della gestione finanziaria", 200 "Costi Operativi".

Il Presidente


Il Direttore

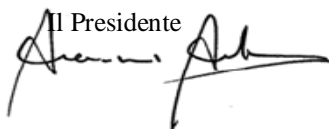

Il Condirettore


PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA

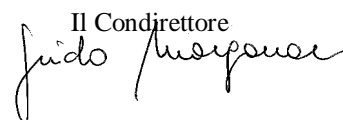
Voci		31.12.2014	31.12.2013
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.778.255	1.527.880
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(79.743)	7.492
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.202.189	66.576
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.122.446	74.068
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	5.900.701	1.601.948

Nella voce "utile d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

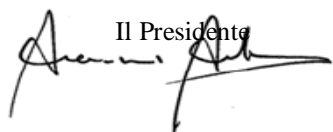
Il Presidente


Il Direttore

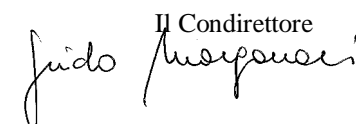

Il Condirettore


PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Importi in unità di euro	Esistenze ad dicembre 2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto ad dicembre 2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva dicembre 2014	
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	19.079		19.079	-				392	-284						19.187
b) altre azioni	-		-	-				-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	505.995		505.995	-				17.268	-4.586						518.677
Riserve:															
a) di utili	59.581.773	-	59.581.773	1.257.044			-	-	-	-					60.838.817
b) altre	-831.073	-	-831.073	-	-		-	-	-	-					-831.073
Riserve da valutazione	5.869.916	-	5.869.916	-			-						4.122.446		9.992.362
Strumenti di capitale	-		-												-
Azioni proprie	-		-					-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	1.527.880	-	1.527.880	-1.257.044	-270.836		-							1.778.255	1.778.255
Patrimonio netto	66.673.570	-	66.673.570	-	-270.836	-	-	17.660	-4.870	-	-	-	-	5.900.701	72.316.225

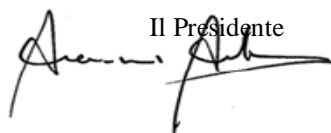
Il Presidente


Il Direttore

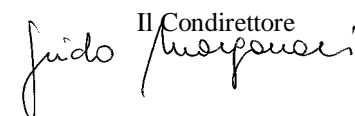

Il Condirettore


PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Importi in unità di euro	Esistenze al dicembre 2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al dicembre 2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva dicembre 2013	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	18.842		18.842	-			567	-330						19.079
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	486.062		486.062	-			25.822	-5.889						505.995
Riserve:														
a) di utili	58.335.676	-25.779	58.309.898	1.339.235	-	-	-	-						59.581.773
b) altre	-856.852	25.779	-831.073	-	-	-	-	-				-	-	-831.073
Riserve da valutazione	5.795.848	-	5.795.848	-	-	-						74.068		5.869.916
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-				-				-
Azioni proprie	-		-	-	-	-	-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	1.612.613		1.612.613	-1.339.235	-273.378	-						1.527.880		1.527.880
Patrimonio netto	65.392.189	-	65.392.189	-	-273.378	-	26.389	-6.219	-	-	-	-	1.601.948	66.673.570


Il Presidente


Il Direttore


Il Condirettore

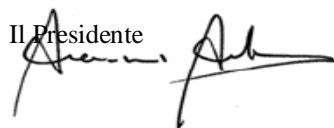
RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Gestione	32.495.298	21.564.980
- risultato d'esercizio (+/-)	1.778.255	1.527.880
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(439.961)	155.493
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(26.185)	(61.840)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	25.667.819	14.521.406
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	784.257	848.267
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	160.877	278.565
- imposte e tasse non liquidate (+)	4.620.402	4.286.849
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(50.167)	8.360
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(104.717.044)	(120.606.484)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(112.653)	(149.322)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(22.475.242)	(153.387.654)
- crediti verso banche: a vista	(41.660.441)	27.490.737
- crediti verso banche: altri crediti	(30.272.246)	(3.209.586)
- crediti verso clientela	(9.456.909)	11.448.505
- altre attività	(739.553)	(2.799.165)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	72.816.231	100.116.154
- debiti verso banche: a vista	2.059.323	(138.973)
- debiti verso banche: altri debiti	87.902.814	90.296.470
- debiti verso clientela	21.534.903	29.048.208
- titoli in circolazione	(29.288.078)	(10.388.013)
- passività finanziarie di negoziazione	(21)	21
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(9.392.709)	(8.701.560)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	594.485	1.074.650
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	560	2.419
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	560	2.419
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(129.171)	(229.227)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(127.300)	(229.227)
- acquisti di attività immateriali	(1.871)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(128.611)	(226.808)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	12.791	20.171
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(270.836)	(273.378)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(258.046)	(253.207)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	207.828	594.633

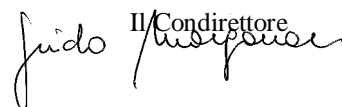
LEGENDA (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.165.818	6.571.185
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	207.828	594.633
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.373.646	7.165.818

Il Presidente


Il Direttore


Il Condirettore


NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Al riguardo, si evidenzia che dal 2014 gli impegni comunicati dal FGD sono stati accantonati, per quanto di competenza, nella voce 100 del Passivo “altre passività” (Debiti a fronte del deterioramento di: crediti di firma), con addebito alla voce di conto economico 130 d) “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”. In linea generale, fino al 2013, gli impegni comunicati dal FGD venivano accantonati ad apposito “fondo per rischi e oneri” (voce 120 del Passivo) con addebito alla voce di conto economico 160 “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Gli interventi diretti per cassa non già oggetto di accantonamento, i rimborsi, le cessioni di crediti ex Dta, invece, confluivano alla voce 190 “altri oneri/proventi di gestione”.

Pertanto, sulla base della nuova rappresentazione contabile degli interventi ai Fondi di Garanzia ed in linea con l'ultimo aggiornamento della Banca d'Italia alla Circolare n. 272/2008 “Matrice dei conti”, si è proceduto a riclassificare le voci dell'esercizio 2013.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 06 marzo 2015, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Federazione Trentina della Cooperazione che, in veste di Associazione di rappresentanza riconosciuta nonché di Autorità di Revisione, in ragione della Legge Regionale 9 luglio 2008 n. 5, ha provveduto alla nomina del Revisore Legale, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2013, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che

si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio stesso.

IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” e IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1254/2012 ha omologato i nuovi principi IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” e IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”, emessi dallo IASB il 12 maggio 2011.

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità.

Il nuovo principio sostituisce quindi lo IAS 27 “Bilancio consolidato e separato” e il SIC 12 “Società a destinazione specifica (società veicolo)”.

L'IFRS 11 invece stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 “Partecipazioni in joint venture” e il SIC 13 “Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo”.

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha conseguentemente emanato anche lo IAS 27 modificato “Bilancio consolidato e separato” e lo IAS 28 modificato “Partecipazioni in società collegate e joint venture”.

IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”

In data 13 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1256/2012 ha omologato l'emendamento del principio IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”, approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011.

Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di meglio precisare le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti.

Considerata la corrente operatività della Banca in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, l'applicazione del Regolamento in esame non ha comportato variazioni rispetto alle precedenti modalità espositive dei saldi patrimoniali.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute. La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al *fair value*”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 “Informativa sul Fair Value” della Nota Integrativa.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;

- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

A tal riguardo, con delibera CDA del 10.03.2011, per il processo di identificazione di evidenza di impairment sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del fair value alla data di bilancio superiore al 40% del valore contabile originario;
- o diminuzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 18 mesi consecutivi.

In presenza di impairment la riduzione di valore rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio saranno imputate a conto economico.

In circostanze eccezionali, quando un calo improvviso e anomalo del prezzo delle azioni alla data di riferimento del bilancio non rispecchia il normale andamento del titolo risultante dal livello dei prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria e non è supportato da alcuna notizia o fatto nuovo, la flessione potrà essere considerata come non rappresentativa di una perdita di valore del titolo ed eccezionalmente derogare dalle soglie predeterminate fornendone esplicazione nelle note al bilancio.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" o, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e da titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie a lungo termine, che non prevedono interessi o li prevedono in misura marcatamente inferiore al mercato in ragione della "media mese precedente Euribor 3 mesi arrotondato a 10 b.p.", delibera CDA 23.12.2005, sono inizialmente iscritti al valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di mercato normalmente praticato per transazioni aventi analoghe caratteristiche.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo.

La classificazione nelle diverse categorie è effettuata secondo le indicazioni della funzione di Risk Management, in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Dapprima si valuta, la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio che evidenzino oggettive previsioni di perdita.

Successivamente, le esposizioni classificate a sofferenza e incaglio, sono oggetto di un processo di valutazione analitica, secondo quanto disposto dalla “Policy sulla valutazione del fair value di crediti deteriorati” adottata dal CdA il 12.6.2014, rivista con delibera CdA del 19.12.2014.

Per definire il fair value la valutazione considera il valore del debito residuo IAS e valuta le garanzie (specifiche, generiche, reali e personali) che assistono i crediti. La banca, al fine di determinare nel processo di valutazione il valore di una garanzia, si attiene ai seguenti principi:

- Il patrimonio, posto a vincolo specifico e non, è valutato da perizie di stima con le caratteristiche di “Indipendenza” e “Non vetustà”.
- Le posizioni deteriorate ad incaglio sono suddivise dal valutatore (funzione di Risk Management) in portafogli che evidenziano il maggior o minor grado di rischio di default (attualmente associati a quattro livelli di rischiosità: Altissimo, Alto, Medio e Basso).

Sulla scorta di quanto detto il processo logico di valutazione del fair value di un credito è il seguente:

$$\begin{aligned}
 & \text{VNi Valore IAS del credito al netto di eventuali fondi svalutazione crediti} \\
 & \quad - \text{Vpi Valutazione del patrimonio immobiliare vincolato con ipoteca} \\
 & \quad - \text{Vp Valutazione di pegni} \\
 & \quad - \text{Va Valutazione di altre garanzie (es. Consorzi di garanzia, privilegi, ecc.)} \\
 & \quad - \text{Vf Valutazione delle garanzie di natura personale (es. fideiussioni)} \\
 & \quad - \text{Vpl Valutazione del patrimonio immobiliare libero del debitore principale} \\
 & = \text{Vb Valore non coperto da garanzie} \\
 & \quad \times \text{Rd Grado di Rischio di default} \\
 & = \text{De Valore del credito a rischio}
 \end{aligned}$$

Pertanto il fair value (Fv) si determina secondo la seguente formula:

$$f^v = \frac{(VNi - De)}{(1 - Irr)^{\frac{t}{365,25}}}$$

Ove:

Irr= Irr del rapporto valutato

t =Tempo di previsione del recupero del credito espresso in giorni

Ai fini della determinazione del fair value e dei tempi di recupero dei crediti classificati a sofferenza nella citata policy sono stabilite specifiche indicazioni in merito alle procedure esecutive ed alle fasi già esperite (ad es. per il recupero stragiudiziale, il valore del credito recuperabile ed i tempi di recupero sono stabiliti in forza dell'accordo, per procedure esecutive, i tempi sono stabiliti in forza delle procedure adottate ed il credito recuperabile è stabilito applicando delle ponderazioni al prezzo di CTU o ai successivi bandi d'asta, ecc.).

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è così pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I crediti “*non performing*” residuali, in particolare scaduti e ristrutturati, ove non sussistano oggettive previsioni di perdita, sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria, utilizzando il metodo per i crediti in bonis.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

Per le posizioni a sofferenza il tasso di attualizzazione è quello determinato al momento del passaggio a tale stato di deterioramento.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti "*in bonis*", per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default) differenziati per codici di attività economica e garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica con periodo di osservazione degli ultimi 5 anni. Al fine di affinare il processo valutativo e sulla base delle vigenti normative, per l'individuazione delle "categorie omogenee di credito" si è fatto riferimento alla nuova classificazione anagrafica "ATECO 2007".

Al fine di contenere rappresentazioni distorte da "PD - probability of default" elevate, determinate da eventi di default in campioni con scarsa granularità, il processo di impairment collettivo utilizza i seguenti criteri:

- si mantiene la segmentazione crediti al livello elementare proposto dalla procedura, con raggruppamenti standard per singola branca;
- si considera "anomala", per singola branca, la deviazione standard della PD media quando risulta uguale o maggiore del 2%;
- si corregge la PD medie "anomala" della specifica branca, come sopra definita, abbattendola del 20% per ciascun anno del quinquennio privo di passaggi a default, prescindendo dal posizionamento dell'anno nel periodo di osservazione, pari a 5 anni.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Le modalità di determinazione del fair value dei crediti e dei finanziamenti sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni:

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione. Le operazioni hanno per oggetto, in origine, crediti in bonis, costituiti da concessi a clientela residente in Italia.

La banca ha posto in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione:

- Cartolarizzazione "proprie" denominata - Cassa Centrale Finance S.r.l. - CC1 avente per oggetto crediti ipotecari in bonis, posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999, nella quale, la banca, non detiene interessenze.

- Autocartolarizzazione denominata - BCC SME FINANCE 1- CC5 avente per oggetto crediti ipotecari e chirografari in bonis, posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999, nella quale, la banca, non detiene interessenze. Per quest'ultima operazione la banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;

- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dalla softwarehouse Phoenix S.p.a., la quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 1,00% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro / 5.000 euro per i finanziamenti);
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

Criteria di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato con iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

Copertura di portafogli di attività e passività:

Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce 80 "Derivati di copertura" oppure nella voce di stato patrimoniale passivo 60 "Derivati di copertura".

7 – Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte in conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010 o di presentazione della dichiarazione in caso di perdita fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP.

Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 “Altre informazioni”, la voce di conto economico interessata è “*Spese amministrative a) spese per il personale*”.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce “*Debiti verso clientela*” sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Con riferimento all’operazione di autocartolarizzazione denominata BCC SME FINANCE 1- CC5 non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 29.06.2010, e modificata con delibera del 10.05.2012, adotta i seguenti criteri per la determinazione delle emissioni fuori mercato:

1. Per emissioni di passività finanziarie soggette a prospetto Consob:
 - “a tasso fisso”: Il tasso interno di rendimento del titolo emesso non deve superare il tasso spot, rilevato dalla curva tassi alla data di predisposizione dell’ emissione corrispondente alla duration del titolo emesso, maggiorato di 500 punti base.
 - “a tasso variabile”: il tasso interno di rendimento del titolo (calcolato all’atto dell’emissione ipotizzando le cedole successive alla prima cedola prefissata, costanti e determinate utilizzando il parametro di indicizzazione ultimo disponibile alla data di stesura delle Condizioni Definitive) e tasso spot, rilevato dalla curva tassi alla data di predisposizione dell’ emissione corrispondente alla duration della prima cedola, maggiorato di 500 punti base.
 - “a tasso misto”: Calcolato come a tasso fisso, solo sulla parte regolata da tale tasso.
2. Per emissioni di passività finanziarie non soggette a prospetto Consob:
 - “a tasso fisso”: Il tasso interno di rendimento del titolo emesso non deve superare il tasso spot, rilevato dalla curva tassi alla data di predisposizione dell’ emissione corrispondente alla duration del titolo emesso, maggiorato di 600 punti base.
 - “a tasso variabile”: il tasso interno di rendimento del titolo (calcolato all’atto dell’emissione ipotizzando le cedole successive alla prima cedola prefissata, costanti e determinate utilizzando il parametro di indicizzazione ultimo disponibile alla data di stesura del Regolamento) e tasso spot, rilevato dalla curva tassi alla data di predisposizione dell’ emissione corrispondente alla duration della prima cedola, maggiorato di 600 punti base.
 - “a tasso misto”: Calcolato come a tasso fisso, solo sulla parte regolata da tale tasso.
3. Passività finanziarie subordinate:
 - “non applicabile”: (il prezzo di mercato non è determinabile, per impossibilità di valorizzare il vincolo di subordinazione).
4. Passività finanziarie istituzionali:
 - “non applicabile”: (il prezzo di mercato è determinato, per definizione, dalla controparte acquirente).

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci. Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option" utilizzati ai fini di coperture naturali, nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela, compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

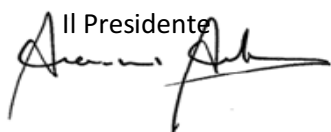
Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

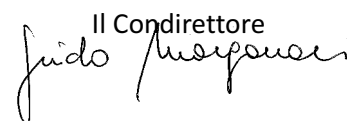
Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Il Presidente


Il Direttore


Il Condirettore


ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
<u>IAS 1</u> Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
<u>IAS 2</u> Rimanenze	1126/200, 1255/12
<u>IAS 7</u> Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
<u>IAS 8</u> Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
<u>IAS 10</u> Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
<u>IAS 11</u> Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 12</u> Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 16</u> Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
<u>IAS 17</u> Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
<u>IAS 18</u> Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 19</u> Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
<u>IAS 20</u> Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
<u>IAS 21</u> Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 23</u> Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
<u>IAS 24</u> Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12

<u>IAS 26</u> Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
<u>IAS 27</u> Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12, 1174/13
<u>IAS 28</u> Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
<u>IAS 29</u> Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<u>IAS 31</u> Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
<u>IAS 32</u> Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
<u>IAS 33</u> Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 34</u> Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
<u>IAS 36</u> Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013
<u>IAS 37</u> Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
<u>IAS 38</u> Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 39</u> Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013
<u>IAS 40</u> Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
<u>IAS 41</u> Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
<u>IFRS 1</u> Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
<u>IFRS 2</u> Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
<u>IFRS 3</u> Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12

<u>IFRS 4</u> Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
<u>IFRS 5</u> Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IFRS 6</u> Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
<u>IFRS 7</u> Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
<u>IFRS 8</u> Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012, 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 1174/2013
IFRS 13	1255/12
<u>SIC 7</u> Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
<u>SIC 10</u> Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
<u>SIC 12</u> Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
<u>SIC 13</u> Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
<u>SIC 15</u> Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
<u>SIC 21</u> Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
<u>SIC 25</u> Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
<u>SIC 27</u> La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
<u>SIC 29</u> Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009

<u>SIC 31</u> Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
<u>SIC 32</u> Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 1</u> Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 2</u> Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
<u>IFRIC 4</u> Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
<u>IFRIC 5</u> Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
<u>IFRIC 6</u> Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
<u>IFRIC 7</u> Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 9</u> Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
<u>IFRIC 10</u> Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
<u>IFRIC 12</u> Accordi per servizi in concessione	254/2009
<u>IFRIC 13</u> Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
<u>IFRIC 14</u> IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
<u>IFRIC 15</u> Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
<u>IFRIC 16</u> Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
<u>IFRIC 17</u> Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
<u>IFRIC 18</u> Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009

<u>IFRIC 19</u> Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non sono state effettuate, né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal regolamento CE n. 1004/2008 della Commissione Europea.

La Tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione/valutate al FV a conto economico.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato ha riclassificato un'attività finanziaria fuori della categoria del fair value rilevato a conto economico conformemente al paragrafo 50B o 50D dello IAS 39 fuori della categoria «disponibile per la vendita».

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price).

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value (già introdotta dall'IFRS 7), che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

- **Fair value determinato sulla base di input di livello - 1:**

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

- **“Fair value determinato sulla base di input di livello - 2:**

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione; la classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l’attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

- **“Fair value determinato sulla base di input di livello – 3:**

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l’attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (“Livello 1”), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell’impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è “3”.

Sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al fair value in bilancio e quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa.

Attività e Passività oggetto di valutazione al fair value

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In molti casi il *fair value* delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

Titoli obbligazionari:

La Cassa Rurale si avvale della consulenza qualificata di Cassa Centrale Banca Spa, la quale, ove non diversamente indicato, fornisce la prezzatura dei titoli obbligazionari..

Le tipologie di prezzo calcolate e fornite da Cassa Centrale Banca Spa, sempre espresse a “corso secco”, sono le seguenti:

- a) Prezzo ottenuto con la curva risk free
- b) Prezzo ottenuto con la curva comprensiva dello spread di emissione

Nel caso b) la proposta metodologica di determinazione del fair value delle emissioni proprie delle CR/BCC (PO) è stata elaborata da un apposito Gruppo di Lavoro coordinato da Federcasse e risponde all'obiettivo di definire soluzioni operative quanto più possibili coerenti e vicine alle attuali prassi operative nelle relazioni con la loro clientela retail.

Tale proposta comporta la formulazione di prezzi di riacquisto sulla base delle medesime condizioni applicate in sede di emissione, fatta eccezione per il tasso risk free.

Inoltre, atteso il vincolo di necessaria coerenza tra modalità di pricing adottate nei confronti della clientela e valutazioni di bilancio, espressamente previsto dalla citata Comunicazione Consob, sono state prese in considerazione le posizioni espresse dai principali organismi tecnici nazionali e comunitari in materia di vigilanza bancaria e finanziaria (CESR, CEBS, Comitato di Basilea) nonché contabile (OIC, EFRAG) nelle lettere di commento al Discussion Paper “Credit Risk in Liability Measurement” pubblicato dallo IASB nel giugno 2009.

Per calcolare il fair value ad una certa data di valutazione delle diverse tipologie di strumenti oggetto di prezzatura viene impiegata una curva che sintetizza, sulle varie scadenze, i rendimenti di mercato, la cosiddetta “***term structure***”. La curva base utilizzata è una curva di tassi zero coupon risk free.

Giornalmente vengono rilevati, per le scadenze fino ai 12 mesi, il tasso di deposito overnight e i tassi di mercato monetario e, per le scadenze uguali o superiori ai 2 anni, i tassi swap di mercato. Essi sono sottoposti al metodo del bootstrapping al fine di ottenere la curva dei tassi zero coupon risk free.

Per determinare i fattori di sconto utilizzati per l'attualizzazione dei flussi futuri e per il calcolo dei tassi forward su scadenze intermedie rispetto a quelle della term structure si procede applicando l'interpolazione lineare.

Obbligazioni a tasso fisso: Il fair value di un titolo obbligazionario a tasso fisso, ad una certa data di valutazione, viene calcolato attualizzando e sommando tutti i flussi futuri che il titolo produrrà, ossia le cedole fisse ed il capitale di rimborso a scadenza. La stessa logica viene seguita per la determinazione del fair value dei titoli obbligazionari di tipo step-up, step-down e zero-coupon. La prezzatura avviene attualizzando i flussi futuri, ottenuti considerando le convenzioni per il calcolo dei giorni specifiche di ogni emissione, per la durata del periodo corrispondente.

A seconda della tipologia di pricing, l'attualizzazione viene effettuata tramite *term structure* differenziate.

- **Obbligazioni a tasso fisso – prezzo curva risk free**

Questa metodologia prevede l'utilizzo della curva risk free per l'attualizzazione dei flussi.

- **Obbligazioni a tasso fisso – prezzo con spread di emissione**

Questa metodologia prevede l'utilizzo della curva comprensiva dello spread di emissione per l'attualizzazione dei flussi

Il processo valutativo dei titoli obbligazionari emessi dalle CR/BCC (PO) prevede che il fair value sia determinato mediante la curva risk free a cui viene applicato uno spread di emissione che tiene conto del merito di credito dell'emittente. Tale componente viene mantenuta costante per tutta la vita dell'obbligazione e le valutazioni successive riflettono, quindi, esclusivamente variazioni della curva risk free di mercato.

La parte dello spread di emissione diversa da quella relativa al merito creditizio dell'emittente è riferibile ad una componente commerciale la cui entità, nell'ambito della regolamentazione interna della banca, sarà soggetta a limitazioni predeterminate.

Obbligazioni a tasso variabile:

Metodologia “Forward”

Il fair value di un titolo obbligazionario a tasso variabile o misto, ad una certa data di valutazione, viene calcolato attualizzando e sommando tutti i flussi futuri che il titolo produrrà, ossia le cedole già fissate, le cedole future determinate tramite i tassi forward ed il capitale di rimborso a scadenza. La prezzatura avviene attualizzando i flussi futuri, ottenuti considerando le convenzioni per il calcolo dei giorni specifiche di ogni emissione, per la durata del periodo corrispondente. La determinazione delle cedole future non ancora fissate in modo definitivo avviene attraverso la loro derivazione dai tassi forward impliciti nella curva risk free alla data di valutazione. Le cedole così ottenute saranno incrementate o decrementate dell'eventuale spread cedolare (a seconda che sia positivo o negativo).

A seconda della tipologia di pricing, l'attualizzazione viene effettuata tramite *term structure* differenziate.

- **Obbligazioni a tasso variabile o misto – prezzo con curva risk free e metodologia “Forward”**
Questa metodologia prevede l'utilizzo della curva risk free per l'attualizzazione dei flussi. Le cedole future non certe vengono determinate tramite i tassi forward ricavabili dalla curva risk free.
- **Obbligazioni a tasso variabile o misto – prezzo con spread emissione e metodologia “Forward”**
Questa metodologia prevede l'utilizzo della curva comprensiva dello spread di emissione per l'attualizzazione dei flussi. Le cedole future non certe vengono determinate tramite i tassi forward ricavabili dalla curva risk free.

Metodologia “Notional Cash Flow After Last Known Coupon”

Il fair value di un titolo obbligazionario a tasso variabile o misto, ad una certa data di valutazione, viene calcolato attualizzando l'unico flusso, composto da capitale di rimborso e cedola certa più prossima (comprensiva di eventuale spread positivo o negativo). La prezzatura avviene attualizzando tale flusso considerando le convenzioni per il calcolo dei giorni specifiche di ogni emissione, per la durata del periodo corrispondente.

A seconda della tipologia di pricing, l'attualizzazione viene effettuata tramite *term structure* differenziate.

- **Obbligazioni a tasso variabile o misto – prezzo con curva risk free e metodologia “Notional Cash Flow After Last Known Coupon”**
Questa metodologia prevede l'utilizzo della curva risk free per l'attualizzazione dell'unico flusso composto da capitale di rimborso e cedola certa più prossima.

Applicazione della Term Structure:

a) Prezzo ottenuto con la curva risk free

Per l'attualizzazione dei flussi viene utilizzata la *term structure risk free* senza aggiustamenti ulteriori per il rischio creditizio. Essa viene impiegata anche per la determinazione degli eventuali tassi forward. Il fair value di uno strumento valutato al risk free è dato dalla somma dei flussi futuri attualizzati

b) Prezzo ottenuto con la curva risk free e metodologia “Notional Cash Flow After Last Known Coupon” per i titoli a tasso variabile

Per l'attualizzazione dell'unico flusso composto da capitale di rimborso e cedola certa più prossima, viene utilizzata la *term structure risk free* senza aggiustamenti ulteriori per il rischio creditizio.

c) Prezzo ottenuto con la curva comprensiva dello spread di emissione

Per l'attualizzazione dei flussi viene utilizzata la *term structure risk free* modificata con uno spread di emissione mantenuto costante per tutta la vita del titolo. Il calcolo degli eventuali tassi forward viene effettuato utilizzando la *term structure risk free*.

Titoli di capitale:

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile, secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

OICR :

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value (NAV) pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

Derivati:

La Cassa Rurale si avvale della consulenza qualificata di Cassa Centrale Banca Spa, la quale fornisce la *fair value* dei derivati anche per i contratti stipulati con altre controparti bancarie. La metodologia di prezzatura utilizzata, per i contratti presenti alla data di bilancio è la seguente.

- Per i contratti “Plain Vanilla” il valore di mercato ad una certa data di valutazione viene calcolato come differenza fra il valore di mercato della gamba fissa ed il valore di mercato della gamba variabile. Il valore di mercato della gamba fissa viene determinato attualizzando e sommando i flussi fissi futuri. L’attualizzazione viene effettuata sulla base di una curva di tassi zero coupon di tipo risk free, ossia non includendo alcuno spread per merito creditizio. Il valore di mercato della gamba variabile viene determinato attualizzando e sommando il flusso variabile futuro già noto (cedola in corso) ed i flussi variabili futuri attesi. I flussi variabili futuri attesi sono determinati sulla base della curva di tassi zero coupon risk free e sono aumentati o diminuiti dell’eventuale spread negoziato sul tasso variabile. L’attualizzazione dei flussi variabili futuri viene effettuata sulla base di una curva di tassi zero coupon di tipo risk free.
- Per i contratti di “opzione su titoli e altri valori” il valore di mercato è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (formula di Black).
- I contratti in cambi sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) nel caso di contratti plain-vanilla. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei cambi forward.

Attività e Passività il cui fair value viene fornito ai fini dell’informativa integrativa

Crediti:

Per i *crediti verso banche* il valore contabile è ritenuto un’adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

La determinazione del fair value per i *crediti verso la clientela*, elaborato ai fini della presentazione dell’informativa della nota integrativa, avviene mediante l’utilizzo delle seguenti tecniche valutative:

- Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca, diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.
- Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente utilizzando il modello (motore di calcolo) della società informatica Phoenix S.p.a.. In particolare tale modello prevede il congelamento dei piani di ammortamento secondo il piano contrattuale per i mutui a tasso fisso e secondo piani sviluppati con curve tasso forward per i mutui a tasso indicizzato. Il piano di questi ultimi (a tasso indicizzato) viene sviluppato utilizzando la curva risk free spreddata da un “rischio cliente” determinato dal prodotto delle seguenti componenti:
 - “Probabilità di insolvenza (PD)”: il valore utilizzato è dedotto attraverso l’analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.
 - “Perdita in caso di insolvenza (LGD)”: il valore utilizzato è dedotto attraverso l’analisi delle serie storiche. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

e della branca di attività economica cui il credito è ricondotto nell’ambito della procedura di impairment collettivo collegata al tasso di riferimento del rapporto (Euribor od altro indice).

- Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accountig, la quota interessi del flusso di cassa (piano ammortamento) viene diminuita del valore calcolato sul residuo precedente la rata in linea con lo spread del derivato (specifico dato presente in anagrafe derivati corrispondente al valore contrattuale). Il flusso valori determinato viene quindi attualizzato utilizzando una curva tassi forward non spreddata.
- Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del fair value.

Debiti:

Per i debiti verso banche e clientela il valore contabile di iscrizione è considerato un’adeguata approssimazione del fair value, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia. Tale classificazione viene adottata anche per l’indebitamento con la Banca Centrale Europea derivante dalle operazioni LTRO.

Titoli emessi:

- Il fair value dei Prestiti Obbligazionari emessi dopo il 31.12.2006 il metodo valutativo utilizzato dalla Cassa Rurale è quello descritto al punto precedente “Titoli obbligazionari” punto a).

- Il fair value dei Prestiti Obbligazionari, non subordinate, emesse con data successiva al 18 agosto 2011, il metodo valutativo utilizzato dalla Cassa Rurale è quello descritto al punto precedente “Titoli obbligazionari” punto b).
- Il fair value dei Prestiti Obbligazionari Subordinati emessi dal 01.01.2009 viene determinato utilizzando il motori di calcolo fornito da Phoenix s.p.a che sconta lo spread di copertura dell’obbligazione emessa secondo la seguente formula di attualizzazione:

$$FairValue = \sum_{i=1}^n \frac{f_i - sp}{(1 + r_i)^{d_i}}$$

dove:

Fi = flusso di cassa dell’obbligazione,

Di = duration in anni del i-esimo flusso di cassa rispetto alla data valuta,

Ri = tasso riferito al i-esimo flusso di cassa desunto dalle curve tassi. I tassi al tempo “Di” sono determinati per interpolazione utilizzando i tassi alle scadenze più vicine.

sp = spread applicato alla gamba variabile (“gamba B”) dell’eventuale derivato di copertura.

La stima viene effettuata attualizzando tutti i flussi di cassa futuri dell’obbligazione (cedole e capitale di rimborso alle rispettive scadenze) utilizzando la curva di tassi zero coupon risk free (overnight/euribor/swap) di pari durata rispetto ai flussi di cassa dell’obbligazione rettificata di uno spread comprensivo sia del merito di credito dell’Emittente che del vincolo di subordinazione. Lo spread utilizzato verrà ricavato come media del differenziale di rendimento dei titoli comparable rispetto al tasso swap di pari scadenza. I titoli comparable utilizzati per il pricing dell’obbligazione, in presenza di difficoltà nel reperire i dati necessari, potranno essere sostituiti con titoli di caratteristiche analoghe.

Altre (attive/passive):

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2014 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del *fair value* sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2014 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell’utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2013. Pertanto si rinvia alla parte A del bilancio.

A.4.4 Altre informazioni

Per la rilevazioni in bilancio dell’aggiustamento relativo al CVA/DVA, che considera gli effetti di eventuali accordi di compensazione ai fini della determinazione dell’esposizione al momento della valutazione, devono essere rispettate le condizioni di cui ai punti a) e b) del paragrafo 49 dell’IFRS 13.

Si ritiene che tali condizioni sussistano nel momento in cui i derivati sottoscritti con la controparte siano regolati attraverso la reciproca sottoscrizione di un Master Netting Agreement e questo sia riconosciuto anche ai fini della mitigazione del rischio di credito dalla regolamentazione prudenziale in materia.

Al 31 dicembre 2014 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell’IFRS 13, paragrafo 93(i).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	dicembre 2014			dicembre 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	865	-	-	313	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	361.427	108	5.658	333.287	110	5.210
4. Derivati di copertura	-	1.919	-	-	2.377	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	361.427	2.892	5.658	333.287	2.800	5.210
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	125	-
Totale	-	-	-	-	125	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	5.210	-	-	-
2. Aumenti	-	-	449	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	449	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-

3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	5.658	-	-	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	dicembre 2014				dicembre 2013			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	113.906	-	-	113.906	42.004	-	-	42.004
3. Crediti verso la clientela	635.311	-	575	780.170	650.814	-	575	712.236
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	749.218	-	575	894.076	692.818	-	575	754.240
1. Debiti verso banche	318.100	-	-	318.100	228.138	-	-	228.138
2. Debiti verso clientela	451.253	-	-	451.253	429.718	-	-	429.718
3. Titoli in circolazione	292.652	-	259.452	39.617	322.300	-	289.370	37.827
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.062.005	-	259.452	808.970	980.156	-	289.370	695.683

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	dicembre 2014	dicembre 2013
a) Cassa	7.374	7.166
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	7.374	7.166

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 45 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	dicembre 2014			dicembre 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	865	-	-	313	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	865	-	-	313	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	865	-	-	313	-
Totale (A+B)	-	865	-	-	313	-

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.3 livello 2 si riferisce a contratti derivati positivi relativi allo scorporo dei derivati impliciti per finanziamenti concessi alla clientela.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	
	dicembre 2014	dicembre 2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche - fair value	-	-
b) Clientela - fair value	865	313
Totale B	865	313
Totale (A+B)	865	313

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-

B. Aumenti	9	-	-	-	9
B1. Acquisti	9	-	-	-	9
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value*	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	9	-	-	-	9
C1. Vendite	9	-	-	-	9
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value **	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Alla data di bilancio non vi sono attività valutate al fair value , pertanto le relative tabelle non vengono rappresentate.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci	Totale dicembre 2014			Totale dicembre 2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	358.625	-	-	332.053	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	358.625	-	-	332.053	-	-
2. Titoli di capitale	1.107	-	5.658	167	-	5.210
2.1 Valutati al fair value	1.107	-	-	167	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5.658	-	-	5.210
3. Quote di O.I.C.R.	1.695	108	-	1.066	110	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	361.427	108	5.658	333.287	110	5.210

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 367.193 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

L'incremento dei titoli di stato italiani in portafoglio deriva principalmente dall'incremento alla partecipazione a operazioni Long Term Refinancing Operation (finanziamenti con garanzia BCE) per nominali 69.700 mila euro. Tali titoli risultano vincolati a garanzia dell'operazione.

La suddivisione del portafoglio dei titoli di debito di cui al punto 1. è costituita da:

- di stato italiano - per nominali 236.120 mila euro a tasso fisso.
- di stato italiano - per nominali 84.176 mila euro a tasso variabile
- di stati esteri - per nominali 2.034 mila euro a tasso fisso
- di stati esteri - per nominali 133 mila euro a tasso variabile
- di banche - per nominali 205 mila euro a tasso fisso.
- di banche - per nominali 963 mila euro a tasso variabile

Più in particolare la composizione dei titoli di debito di cui al punto 1. è costituita da:

- nominali euro 279.200 mila vincolati e riferiti ad operazioni LTRO – BCE per un valor di bilancio di euro 307.388 mila.
- nominali euro 3.867 mila riferiti ad Gestione Patrimoniale con Cassa Centrale banca per un valore di bilancio di euro 4.656 mila. L'obiettivo della gestione è la redditività e rivalutabilità del capitale con un orizzonte temporale di medio e lungo periodo (superiore ai 5 anni).
- nominali euro 237 mila riferiti ad Gestione Patrimoniale con Cassa Centrale banca per un valore di bilancio di euro 252 mila. L'obiettivo della gestione è la pura redditività e il minimo rischio del capitale con un orizzonte temporale di medio e lungo periodo (max. 3 anni).
- residui nominali di euro 40.327 mila liberi a disposizione della banca per un valore di bilancio di euro 46.329 mila.

La suddivisione del portafoglio dei titoli di debito di cui al punto 2. è costituita da:

- partecipazioni non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28 per un valore di bilancio di 5.658 mila euro.
- Azioni relative a "Gestione Azionaria" curata da Cassa Centrale Banca per un valore di bilancio di 1.107 mila euro.

La suddivisione del portafoglio dei titoli di debito di cui al punto 3. O.I.C.R è composta da Fondi di Investimento "aperti" della seguente tipologia:

- obbligazionari per 773 mila euro
- azionari per 1.030 mila euro

Nei titoli di capitale sono ricomprese le partecipazioni detenute principalmente in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali. Esse vengono elencate come di seguito.

Descrizione	n° azioni possedute	valore nominale	valore bilancio	% su capit.sociale partecipata
Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est	10	52	1	0,00
Centrale Finanziaria del Nord Est S.p.A.	3.564.876	1	3.565	2,68
I.C.C.R.E.A. Holding Spa	2.663	51,65	125	0,01
Fondo Comune Casse Rurali Tn Scrl	11.405	5,16	59	3,60
Federazione Trentina delle Cooperazione Scrl	80	100	7	1,27
Iccrea Banca Impresa Spa	5.358	51,65	270	0,04
Fondo di Garanzia dei Depositanti	2	516,44	1	0,35
Società Cooperativa di Produzione e Sviluppo	1	1.032,91	-	10,48
A.P.T. Terme di Comano	70	150,00	11	10,03
Paganella 2001 S.p.a.	333.334	0,60	200	0,80
Funivie Molveno Pradel	120.000	1,00	120	9,07

Visa Europe Limited	1	10,00	-	0,01
Valle Bianca S.p.a.	3.078	5,16	202	2,13
Cedis	1	25,00	-	0,10
Laghi Solidarietà	49	205,00	10	15,71
Impresa Solidale	200	100,00	20	11,10
Formazione Lavoro	10	500,00	6	0,41
Gal Gardavalsabbia s.c.a.r.l.	500	1,00	1	1,50
Fincoop S.p.a.	100.000	1,00	100	0,82
Costa Da Lama	1	200,00	-	3,45
Le Peschiere	1	200,00	-	2,44
Funivie Madonna di Campiglio	5.209	7,00	508	0,66
Fondazione Don Guetti	1	3.000,00	3	2,48
Funivie Folgarida Marileva	184.558	1,00	369	0,54
Agri 90 Società Cooperativa	2.390	25,00	60	29,15
Partecipazioni Cooperative S.r.l.	1	400,00	20	0,54

Nel corso del 2014 si sono acquisite le seguenti nuove partecipazioni:

- “Funivie Folgarida Marileva.” per l’importo di euro 369 mila euro acquisite in ambito di concordato preventivo.
- “Partecipazioni Cooperative S.r.l.” per l’importo di 20 mila euro. In particolare l’importo si riferisce per euro 400 alla quota di capitale detenuta e per euro 19.600 al versamento in conto capitale.
- “Agri Novanta Società Cooperativa” per l’importo di 60 mila euro.

Per la partecipazione detenuta della società AGENZIA LUMETEL S.c a. r.l. in liquidazione, completamente svalutata in esercizi precedenti, accertata la cancellazione dal Registro imprese, si è provveduto, nel corrente esercizio, alla conseguente cancellazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale dicembre 2014	Totale dicembre 2013
1. Titoli di debito	358.625	332.053
a) Governi e Banche Centrali	357.413	331.253
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.212	800
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	6.765	5.377
a) Banche	408	285
b) Altri emittenti:	6.357	5.092
- imprese di assicurazione	184	17
- società finanziarie	3.834	3.798
- imprese non finanziarie	2.338	1.273
- altri	-	3

3. Quote di O.I.C.R.	1.803	1.177
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	367.193	338.607

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	332.053	5.377	1.177	-	338.607
B. Aumenti	593.781	2.658	878	-	597.317
B1. Acquisti	574.894	2.526	750	-	578.171
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di FV	6.631	59	128	-	6.818
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	12.256	72	-	-	12.328
C. Diminuzioni	567.209	1.270	252	-	568.731
C1. Vendite	566.649	1.185	197	-	568.031
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	93	54	48	-	196
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	466	31	7	-	505
D. Rimanenze finali	358.625	6.765	1.803	-	367.193

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita insieme al differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Per la determinazione puntuale degli utili/perdite, computati a conto economico, fare riferimento alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico dove sono rappresentati unitamente al rigiro a conto economico delle "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione e le relative tabelle non vengono rappresentate.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni	Totale dicembre 2014				Totale dicembre 2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	113.906	-	-	-	42.004	-	-	-
1. Conti correnti e depositi liberi	53.725	X	X	X	12.065	X	X	X
2. Depositi vincolati	60.181	X	X	X	29.939	X	X	X
3. Altri finanziamenti:	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
3.3 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
4.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
4.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	113.906	-	-	-	42.004	-	-	42.004

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 2.156 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono:

- la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 4.423 mila euro, detenuta presso Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa.
- Altri depositi vincolati per 55.758 mila euro. In particolare:
 - Mid nr. 220 per 30.000 mila euro con scadenza 01.10.2015, a tasso fisso del 1,30%
 - Mid nr. 211 per 25.000 mila euro con scadenza 10.08.2015, a tasso fisso del 1,70%

Nell'esercizio sono state rilevate rettifiche per perdite di valore durevoli pari a 30.000,00 euro sulle seguenti attività finanziarie verso banche:

IT/000493819/4 C.R.FOLG. 27.06.13/50 TF S.228 IRREDIMIBILE SUBORDINATO

Tale attività finanziaria è stata acquisita nel corrente esercizio nell'ambito dell' "Intervento di sistema in favore della Cassa Rurale di Folgaria" connesso alla precaria qualità del credito e alla scarsa dotazione patrimoniale. La Federazione Trentina delle Cooperative, con lettera del 13 febbraio 2014, ha formalmente richiesto alle Casse Rurali Trentine di partecipare attivamente all'operazione, attraverso l'acquisto complessivo del 28% del valore nominale totale di 3.000.000 di euro, di un prestito non innovativo di capitale emesso dalla Cassa Rurale di Folgaria da sottoscrivere in misura proporzionale ai mezzi patrimoniali, di ogni singola banca, al 30.09.2013.

Le caratteristiche del prestito obbligazionario emesso dalla Cassa Rurale di Folgaria sono:

- denominato "CASSA RURALE DI FOLGARIA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - Serie 228 TASSO FISSO 4% IRREDIMIBILE TIER 1; prestito irredimibile con la facoltà di rimborso da parte dell'emittente dopo 5 anni e previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Con lettera del 30.12.2014, la Cassa Rurale di Folgaria notifica l'attivazione della clausola di assorbimento delle perdite ai sensi art. 13 del regolamento del prestito e del disposto degli artt. 52 e 54 Capital Requirement Regulation. Configurandosi i requisiti di perdita durevole, si è proceduto alla svalutazione totale del titolo che pertanto non trova rappresentazione in bilancio.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica pertanto la tabella non viene rappresentata.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale dicembre 2014						Totale dicembre 2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorate		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	551.298	-	83.398	-	-	780.170	551.354	-	98.867	-	-	712.236
1. Conti correnti	115.478	-	25.398	X	X	X	122.576	-	31.558	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	0	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	416.015	-	54.848	X	X	X	409.612	-	63.656	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	444	-	158	X	X	X	466	-	82	X	X	X
5. Locazione finanziaria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X

7. Altri finanziamenti*	19.362	-	2.995	X	X	X	18.700	-	3.571	X	X	X
Titoli di debito	615	-	-	-	575	-	594	-	-	-	575	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	0	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	615	-	-	X	X	X	594	-	-	X	X	X
Totale	551.913	-	83.398	-	575	780.170	551.948	-	98.867	-	575	712.236

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 1.167 mila euro;

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari ad euro 6.789 mila (euro 8.073 mila al termine dell'esercizio precedente), di cui per euro 218 mila (euro 316 mila al termine dell'esercizio precedente) riferite ad attività deteriorate nell'ambito della operazione di cartolarizzazione denominata Cassa Centrale Finance S.r.l. – CC1 che non presentano i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, e debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Sono altresì comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 45.533 mila euro (euro 53.881 mila al termine dell'esercizio precedente), di cui per euro 818 mila (euro 147 mila al termine dell'esercizio precedente) riferite ad attività deteriorate, nell'ambito della operazione di Autocartolarizzazione denominata BCC SME FINANCE 1- CC5 che non presentano i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition e debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C, ovvero, per le autocartolarizzazioni, in calce alla tabella della sezione 3, rischio di liquidità.

I titoli di debito di cui alla sottovoce 9 sono riferiti a strumenti finanziari partecipativi emesse dalla Società Funivie Folgarida S.p.a., acquisite nell'ambito di concordato preventivo con tasso del 2,5%..

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Nel corso dell'esercizio la banca ha partecipato ad un'operazione di cessioni di crediti "pro soluto" avente per oggetto finanziamenti classificati a "Sofferenza" ai sensi e per gli effetti degli articoli 1 e 4 della Legge 30 aprile 1999 n. 130 (Legge sulla Cartolarizzazione) e dell'articolo 58 del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385 ("TUB"). L'operazione è stata realizzata mediante un contratto di cessione con la società veicolo costituita ai sensi della legge 130/1990 e denominata "Gemini SVP S.r.l.". Con l'operazione sono stati ceduti finanziamenti (sofferenze) per un valore di cessione, per capitale e interessi, pari a 7.323.598,96 mila euro per un corrispettivo di cessione pari 645.000,00 euro. Alla data di cessione i crediti ceduti presentavano un valore lordo di bilancio pari di 5.410.044,64 euro e rettifiche di valore per 4.409.753,46 euro. La quantificazione delle perdite/utile dell'operazione è dettagliatamente indicata nella parte C di conto economico - Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100.

Nel corso dell'esercizio la banca ha posto in essere operazioni di cessione di finanziamenti non performing (incagli) con controparte clientela ordinaria per un valore di cessione, per capitale e interessi, 572.053,71 euro per un corrispettivo di cessione pari a 415.349,11 euro. Alla data di cessione i crediti ceduti presentavano un valore di bilancio lordo pari a 569.463,59 euro e rettifiche di valore per 3.071,88 euro. La quantificazione delle perdite/utile dell'operazione è dettagliatamente indicata nella parte C di conto economico - Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

La sottovoce 7. "Altre finanziamenti" comprende:

Tipologia operazioni	dicembre 2014			dicembre 2013		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri

Finanziamenti per anticipi SBF	13.501	-	2.739	12.553	-	3.026
Rischio di portafoglio	-	-	-	-	-	-
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	3.604	-	209	3.753	-	312
Depositi presso Uffici Postali	6	-	-	2	-	-
Depositi cauzionali fruttiferi	6	-	-	6	-	-
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	-	-	-
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	102	-	-	101	-	-
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati	-	-	-	-	-	-
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-	-	-	-	-
Altri	2.143	-	48	2.283	-	233
Totale	19.362	-	2.995	18.700	-	3.571

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2014			dicembre 2013		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	615	-	-	594	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	615	-	-	594	-	-
- imprese non finanziarie	615	-	-	594	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	551.298	-	83.398	551.354	-	98.867
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	3.625	-	-	3.457	-	-
c) Altri emittenti	547.673	-	83.398	547.897	-	98.866
- imprese non finanziarie	344.665	-	67.912	347.114	-	81.351
- imprese finanziarie	3.670	-	884	3.490	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	199.338	-	14.602	197.293	-	17.516
Totale	551.913	-	83.398	551.948	-	98.867

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

Tipologia operazioni	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	-	1.159
a) rischio di tasso di interesse	-	1.159
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	-	1.159

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologie derivati/attività sottostanti	dicembre 2014			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	dicembre 2014
A) Derivati finanziari	-	1.919	-	32.500
1) Fair value	-	1.919	-	32.500
2) Flussi finanziari	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-
B) Derivati creditizi:	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-
Totale	-	1.919	-	32.500
Tipologie derivati/attività sottostanti	dicembre 2013			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	dicembre 2013
A) Derivati finanziari	-	2.377	-	35.000
1) Fair value	-	2.377	-	35.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-

B) Derivati creditizi:	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-
Totale	-	2.377	-	35.000

La Tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati per le coperture di strumenti finanziari operate in applicazione dell' "hedge accounting", generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.

I contratti derivati, rappresentati in tabella, sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari alla clientela. Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 32.500 mila euro.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni /Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.919	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	1.919	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica. Le relative tabella non vengono pertanto rappresentate.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IFRS 10, IFRS11 e IAS28. Le relative tabella non vengono pertanto rappresentate.

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

10.5 Partecipazioni : variazioni annue

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

10.8 Restrizioni significative

10.9 Altre informazioni

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale dicembre 2014	Totale dicembre 2013
1. Attività di proprietà	8.431	9.087
a) terreni	505	505
b) fabbricati	6.796	7.213
c) mobili	622	759
d) impianti elettronici	172	160
e) altre	337	449
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	8.431	9.087

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

La valutazione al costo presunto (deemed cost) in fase di transazione agli IAS/IFRS è stata utilizzata per tutti gli immobili di proprietà con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo di 3.852 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale, rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate ; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value ; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	505	16.257	3.433	1.138	2.264	23.596
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.043	2.674	978	1.815	14.510
A.2 Esistenze iniziali nette	505	7.213	759	160	449	9.087
B. Aumenti:	-	38	4	76	10	127
B.1 Acquisti	-	38	4	76	10	127
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	455	142	64	122	783
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	455	142	64	122	782
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
D. Rimanenze finali nette	505	6.796	622	172	337	8.431
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.498	2.815	714	1.678	14.705
D.2 Rimanenze finali lorde	505	16.294	3.438	885	2.015	23.136
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:
la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- realizzazione ufficio Filiale di Ponte Caffaro per 12 mila euro
- acconti per acquisto parcheggi Filiale di Molveno per 26 mila euro

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente a impianti elettronici, si precisa quanto segue:
la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce principalmente all'acquisto, a seguito di sostituzione per obsolescenza, dell'intero parco macchine (computer) di tutta la banca.

Le "altre variazioni" di cui alle sottovoci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente agli utili e alle perdite derivanti dalla cessione e/o dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240 "utile (perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

Nel 2014 sono stati dismessi beni materiali obsoleti completamente ammortizzati per 587 mila euro, composti principalmente da computer/stampanti/video.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 238 mila euro
- arredi per 202 mila euro
- opere d'arte per 181 mila euro

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- macchine elettroniche AED per 140 mila euro
- impianti AED per 37 mila euro

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- macchine elettroniche per 109 mila euro
- automezzi per 2 mila euro;
- impianti interni e altri per 172 mila euro;
- altre attrezzature per 54 mila euro

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Impianti e mezzi di sollevamento, carico e scarico	7,5%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15%
Arredi	15%
Banconi blindati o cristalli blindati	20%
Impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalanti	25%
Macchine elettroniche e computers	20%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Autovetture, motoveicoli e simili	25%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Classe di attività	vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e computers	5 - 7
Automezzi	4

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per l'acquisto o altro scopo di attività materiali alla data di riferimento del bilancio sono riferibili a:

- Con delibera CDA del 12.04.2012, la Cassa Rurale ha presentato domanda, alla Società Cooperativa "Le Peschiere" per partecipare alla prenotazione di nr. 4 posti auto, da adibire a parcheggio per la nostra filiale di Molveno. Il preventivo di costo è di circa 20 mila euro cadauno(iva esclusa), per un totale preventivato di 80 mila euro (iva esclusa), di cui 75 mila euro già anticipati.

Di seguito viene indicato il Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della Legge 19-03-1983 n°72

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili strumentali:							
Ponte Arche	Sede	9	127	-	77	-	-
San Lorenzo in Banale	filiale n. 5	6	-	-	47	-	-
Darzo	Sede	-	106	-	-	698	-
Andalo	filiale n. 1	-	78	-	32	-	-
Molveno	filiale n. 2	-	-	-	19	-	-
Fai della Paganella	filiale n. 3	-	-	-	10	-	-
Darzo – Ex Vida	Sede Darzo	-	-	-	-	122	-
Ponte Caffaro	filiale n. 11	-	-	-	-	471	-

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	dicembre 2014		dicembre 2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	2	-	2	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2	-	2	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2	-	2	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2	-	2	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 par. 118, lett. a), si precisa che il software aziendale è classificato tra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo tra e 3 e 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	281	-	281
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	279	-	279
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2	-	2
B. Aumenti	-	-	-	2	-	2
B.1 Acquisti	-	-	-	2	-	2
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	2	-	2
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazione di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2	-	2
- Ammortamenti	-	-	-	2	-	2
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	2	-	2
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	281	-	281
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	283	-	283
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	282	-	282
Rettifiche di valore su crediti e perdite	10.525	1.342	11.867
Rettifiche di valore di passività finanziarie	146	25	170
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore di attività materiali	-	-	-
Rettifiche di valore su beni immobili	3	-	4
Avviamento	-	-	-
TFR	10	-	10
Altre voci	-	-	-
TOTALE	10.966	1.367	12.333

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	33	6	39
Altre voci	3	-	3
TOTALE	36	6	41

Vengono di seguito rappresentate il dettaglio delle masse e delle imposte anticipate di cui alla riga "Rettifiche di valore su crediti e perdite" ai sensi della L.214/2011.

ATTIVITÀ FISCALI ANTICIPATE IRES	2.015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Svalutazioni su crediti eccedenti 0,40% anno 2005	18	18	18	18	18	18	18	18	18	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni su crediti eccedenti 0,40% anno 2006	21	21	21	21	21	21	21	21	21	21	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni su crediti eccedenti 0,40% anno 2007	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60	-	-	-	-	-
Svalutazioni su crediti eccedenti 0,30% anno 2008	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	-	-	-	-
Svalutazioni su crediti eccedenti 0,30% anno 2009	59	59	59	59	59	59	59	59	59	59	59	59	59	-	-	-
Svalutazioni su crediti eccedenti 0,30% anno 2010	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	-	-

Svalutazioni su crediti eccedenti 0,30% anno 2011	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	-
Svalutazioni su crediti eccedenti 0,30% anno 2012	308	308	308	308	308	308	308	308	308	308	308	308	308	308	308	308
Rettifiche di valore su crediti anno 2013	2.958	2.958	2.958	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti anno 2014	4.995	4.995	4.995	4.995	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale importi esercizio futuri	8.615	8.615	8.615	5.657	662	662	662	662	662	644	624	564	494	435	391	308
Imposta anticipate IRES crediti - saldo periodo	2.369	2.369	2.369	1.556	182	182	182	182	182	177	171	155	136	120	108	85
Aliquota	0,275															
Totale importi esercizio futuri	38.272															
Imposte anticipate IRES crediti al 31/12/2014	10.525															

ATTIVITÀ FISCALI ANTICIPATE IRAP	2.015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Rettifiche di valore su crediti 2013	2.958	2.958	2.958	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti 2014	4.995	4.995	4.995	4.995	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale importi esercizio futuri	7.953	7.953	7.953	4.995	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imposta anticipate IRAP crediti - saldo periodo	370	370	370	232	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aliquota	0,0465	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale importi esercizio futuri	28.855															
Imposte anticipate IRAP crediti al 31/12/2014	1.342															

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

Il DL 225/2010 (c.d. "mille proroghe"), e successive modificazioni e integrazioni, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio o, nella dichiarazione dei redditi, una perdita fiscale.

La Legge di Stabilità per il 2014 ha esteso tale possibilità di trasformazione anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP in caso di valore della produzione negativo.

Gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate oggetto di trasformazione in crediti di imposta, per il residuo alla data di riferimento del bilancio.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 4,65%.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Fondi dedotti extracontabili	-	-	-

Terreni e fabbricati	565	92	657
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	-	-	-
Altre voci	-	-	-
TOTALE	565	92	657

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.526	427	2.953
Altre voci	-	-	-
TOTALE	2.526	427	2.953

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Importo iniziale	6.902	3.242
2. Aumenti	6.587	3.879
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.587	3.879
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.587	3.879
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	1.156	219
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.156	219
a) rigiri	1.156	219
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	12.333	6.902

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Importo iniziale	6.619	2.954
2. Aumenti	6.381	3.847
3. Diminuzioni	1.133	182
3.1 Rigiri	1.133	182
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.867	6.619

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Importo iniziale	725	803
2. Aumenti	657	725
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	657	725
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	657	725
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	725	803
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	725	803
a) rigiri	725	803
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	657	725

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4.65%, in ragione di quanto prospetticamente noto per i futuri esercizi.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 5.431 mila euro e per 67 mila euro.

La sottovoce 3.1 a) "rigiri" della tabella 13.4 comprende lo scarico delle imposte differite passive stanziato nei precedenti esercizi, per effetto dell'esercizio da parte della Banca dell'opzione per l'affrancamento delle deduzioni extracontabili operate.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Importo iniziale	109	331
2. Aumenti	41	109
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	41	109
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	41	109
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	109	331
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	109	331
a) rigiri	109	331
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	41	109

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Importo iniziale	1.032	1.223
2. Aumenti	2.953	1.032
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.953	1.032
a) relative a precedenti esercizi	2.953	1.032
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-

2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.032	1.223
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.032	1.223
a) rigiri	1.032	1.223
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.953	1.032

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES / IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-5.025	-1.191	-	-6.217
Acconti versati (+)	3.417	1.000	-	4.418
Altri crediti di imposta (+)	26	-	-	26
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	58	-	-	58
Ritenute d'acconto subite (+)	6	-	-	6
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-1.517	-191	-	-1.708
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	369	-	-	369
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	74	-	-	74
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	444	-	-	444
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	444	-	-	444

In merito alla posizione fiscale della Banca, per i periodi di imposta non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento ai fini IRES/IRAP.

Nella voce "Altre crediti d'imposta" si riferisce a :

- minori imposte correnti relative alla deducibilità della perdita attuariale al fondo TFR appostata a riserva del Patrimonio netto così come previsto dallo Ias 19 di cui al Reg. (CE) n. 475/2012.

Nella voce "Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011" è compreso l'importo di:

- residuo di 22 mila euro riferiti alla trasformazione di "Deferred Tax Assets - DL 214/2011" – DTA connessi alla cessione di crediti d'imposta ex art. 43-ter DPR n. 602/73 da parte della procedura di liquidazione della BCC Sibaritide non ancora del tutto recuperato.
- importo di 26 mila euro riferiti alla alla trasformazione di "Deferred Tax Assets - DL 214/2011" – DTA cessione di crediti d'imposta ex art. 43-ter DPR n. 602/73 da parte della procedura di liquidazione della BCC San Vincenzo la Costa.

Nella voce "Altri crediti d'imposta non compensabili: quota capitale - IRES/IRPEG" è compreso:

- l'importo di 283 mila euro riferiti a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012;
- l'importo di 86 mila euro, quota capitale riferiti a crediti d'imposta IRPEG relativi alla Dichiarazione dei Redditi 760/96 redditi 1995 non ancora rimborsati, per il recupero dei quali è stato dato incarico alla Federazione trentina delle Cooperative.

Nella voce "Altri crediti d'imposta non compensabili: quota interessi - IRES/IRPEG" è compreso:

- per l'importo di 70 mila euro, quota interessi, riferiti a crediti d'imposta IRPEG relativi alla Dichiarazione dei Redditi 760/96 redditi 1995 non ancora rimborsati, per il recupero dei quali è stato dato incarico alla Federazione Trentina delle Cooperative.
- per l'importo di 4 mila euro, riferiti alla sola quota interessi, D.L. 185/2008 istanza di rimborso 10% IRAP 2004-2007

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la rappresentazione delle relative tabelle.

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

14.2 Altre informazioni

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Sezione 15 - Altre attività

15.1 Altre attività: composizione

	dicembre 2014	dicembre 2013
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	5.013	4.631
Valori diversi e valori bollati	44	50
Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
Assegni di c/c tratti sulla banca	-	-
Partite in corso di lavorazione	10	15
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	-	-
Depositi cauzionali infruttiferi	-	-
Anticipi e crediti verso fornitori	34	54
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	683	789
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	113	108
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	-	-
Altre partite attive	1.179	585
Totale	7.076	6.231

Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Debiti verso banche centrali	314.007	145.012
2. Debiti verso banche	4.093	83.126
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.911	852
2.2 Depositi vincolati	1.182	82.274
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	318.100	228.138
Fair value - totale 1	-	-
Fair value - totale 2	-	-
Fair value - totale 3	318.100	228.138
Totale fair value	318.100	228.138

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche Centrali figurano i debiti relativi al finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea per 314.007 mila euro rispettivamente per:

- euro 280.000 mila per operazioni LTRO – “*Long Term Refinancing Operations*” con scadenza 25.06.2015.
 - euro 34.000 mila per operazioni T-LTRO - “*Targeted Long Term Refinancing Operazioni*” con scadenza 26/09/2018.
- Nel corso del 2014 la banca ha aderito all’iniziativa promossa della Bce, denominata “T-LTRO - “*Targeted Long Term Refinancing Operazioni*” consistente in una serie di finanziamenti a lungo termine finalizzati a migliorare l'erogazione di prestiti a favore del settore privato non finanziario.

Tra i debiti verso banche figurano depositi vincolati debiti in valuta estera per un controvalore di 1.182 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Conti correnti e depositi liberi	367.760	330.780
2. Depositi vincolati	74.876	91.740
3. Finanziamenti	391	461
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	391	461
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	8.226	6.736
Totale	451.253	429.718
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	451.253	429.718
Totale Fair value	451.253	429.718

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2.171 mila euro.

La sottovoce 5 "altri debiti" risulta principalmente composta da:

- "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" e rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione di attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio per 5.421 mila euro.
- "Passività a fronte di attività Autocartolarizzate - denominata BCC SME FINANCE 1- CC5" è rappresentata da partite transitorie di regolamento. In particolare rappresenta il differenziale fra quanto dovuto e quanto incassato alla/dalla Società Veicolo per euro 2.393 mila.
- altre partite per 412 mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	dicembre 2014			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	253.034	-	259.452	-

1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	253.034	-	259.452	-
2. Altri titoli	39.617	-	-	39.617
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	39.617	-	-	39.617
Totale	292.652	-	259.452	39.617

Tipologia titoli/Valori	dicembre 2013			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	284.472	-	289.370	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	284.472	-	289.370	-
2. Altri titoli	37.827	-	-	37.827
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	37.827	-	-	37.827
Totale	322.300	-	289.370	37.827

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" rappresenta il valore delle obbligazioni emesse al netto di quelle riacquistate pari a 284.472 mila euro. Il valore delle obbligazioni emesse e riacquistate sono pari a un importo per nominale di 5.710 mila euro.

Nella sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati per un valore nominale di euro 14.032 mila euro e valore di bilancio pari a euro 14.980 mila.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", sono riferiti a certificati di deposito per 39.617 mila euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Le caratteristiche degli strumenti sono descritte nella parte F "Informazioni sul patrimonio", sezione "2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" in calce alla tabella "B-Informazioni di natura quantitativa".

Cod. ISIN	Denominazione	divisa	Valore nominale	valore di bilancio	tasso	data emissione	data scadenza	Facoltà di rimborso anticipato
IT0004536121	REND SU SUB'17 S.299	EUR	6.939.000,00	7.682.931,40	Step-up	01/10/2009	01/10/2017	non previsto
IT0004812506	REND 6% SUB.22 S.342	EUR	2.593.000,00	2.605.909,50	T. fisso	01/05/2012	01/05/2022	non previsto
IT0004812555	REND 6% SUB.22 S.341	EUR	4.500.000,00	4.691.084,18	T.fisso	15/04/2012	15/04/2022	non previsto

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi Propri - A. Informazioni di natura qualitativa".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	34.503	41.252
a) rischio di tasso di interesse	34.503	41.252
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'*hedge accounting* di cui al principio IAS39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per nominali euro 32.495 mila e valore di bilancio euro 34.503 mila, coperti da contratti di *interest rate swap*;

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione, pertanto le relative tabelle non vengono rappresentate.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono in bilancio passività finanziarie valutate al fair value, pertanto le relative tabelle non vengono rappresentate.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

Alla data di bilancio non sono presenti derivati di copertura con fair value negativo. Le relative tabelle non vengono quindi rappresentate.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	dicembre 2014	dicembre 2013
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	3.906	3.858
Partite in corso di lavorazione	513	801
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	6.349	5.804
Debiti verso fornitori	998	874
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	43	70
Somme a disposizione della clientela o di terzi	112	26
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	-	-
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	510	205
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	-	-
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	315	296
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	150	194
Fondo Ferie maturate e non godute	155	161
Fondo svalutazione garanzie rilasciate	380	-
Altre partite passive	269	471
Totale	13.700	12.761

L'importo riferito a "Debiti per garanzie rilasciate e impegni" rappresenta le svalutazioni effettuate sugli impegni assunti dalla Banca, per le quali è probabile l'esborso finanziario, verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Tali passività potenziali sono riferite rispettivamente a:

- Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo a fronte degli impegni futuri già deliberati e programmati dal Fondo per euro 403 mila al netto dell'effetto attualizzazione.
- Iscrizione prudenziale di *impairment* dell'anticipazione concessa per sostegno della crisi "Credito Fiorentino" secondo quanto comunicato e calcolato dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. La percentuale di svalutazione raggiunge il 32,51 % dell'erogato pari a euro 107 mila.

La percentuale di partecipazione della banca alla copertura degli impegni è pari allo 0,004745% per il 2014 (0,004828 % per il 2013).

Dettaglio valore fondo al 31.12.2014:

Dati in unità di euro	IMPEGNO al 31.12.2013	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	FUTURE	IMPEGNO al 31.12.2014
Capranica	3.186,48	0,00	0,00	0,00	16.607,50	0,00	0,00	0,00	0,00	16.607,50
Tuscia	2.124,32	0,00	47,45	379,60	379,60	379,60	521,95	0,00	0,00	1.708,20
Sibaritide	5.310,80	5.219,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.219,50
San Vincenzo La Costa	14.872,17	0,00	0,00	1.715,36	1.186,25	1.186,25	1.186,25	1.186,25	2.965,63	9.425,99
MantovaBanca	24.140,00	0,00	0,00	2.847,00	2.847,00	2.847,00	2.847,00	2.847,00	6.643,00	20.878,00
Cagliari	3.283,60	138,02	212,02	1.067,63	379,60	379,60	0,00	0,00	0,00	2.176,86

Padovana	5.214,24	0,00	0,00	1.281,15	1.281,15	0,00	0,00	0,00	0,00	2.562,30
Cosenza	9.061,66	8.905,88	0,00	0,00	54.211,59	0,00	0,00	0,00	0,00	63.117,47
Tarsia	3.379,60	0,00	1.898,00	4.145,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.043,94
Altavilla	2.896,80	0,00	0,00	2.847,00	1.319,80	0,00	0,00	0,00	0,00	4.166,80
Aretuseo	2.896,80	0,00	0,00	2.847,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.847,00
Belice	2.896,80	0,00	0,00	2.847,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.847,00
Etrusca Salernitana	1.472,54	0,00	0,00	375,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	375,89
Cred.Coop.Fiorentino	33.230,90	0,00	0,00	32.659,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32.659,62
San Francesco	0,00	0,00	0,00	2.171,03	2.154,23	498,23	0,00	0,00	0,00	4.823,48
Alberobello e Sammichele di Bari	0,00	0,00	0,00	1.546,50	1.499,05	1.499,05	0,00	0,00	0,00	4.544,61
Veneziano	0,00	0,00	0,00	6.810,39	5.616,72	5.616,72	5.616,72	4.667,72	2.333,86	30.662,14
Due Mari	1.207,00	0,00	0,00	59.108,30	18.845,67	15.998,67	4.136,17	4.136,17	2.068,09	104.293,09
Euganea	0,00	0,00	0,00	69.724,54	5.829,69	3.694,44	3.694,44	3.694,44	1.847,22	88.484,78
Oneri/incassi non preventivati	0,00	0,00	0,00	0,00	267,24	0,00	0,00	0,00	0,00	267,24
Paceco	0,00	0,00	0,00	0,00	166,08	166,08	166,08	0,00	0,00	498,23
Scandale	407,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Siracusa	4.229,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Degli Ulivi	2.172,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	121.983,69	14.263,40	2.157,47	192.373,96	112.591,18	32.265,64	18.168,61	16.531,59	15.857,79	404.209,65
									controllo:	404.209,65

31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
31/12/2014	31/12/2014	31/12/2014	31/12/2014	31/12/2014	31/12/2014	31/12/2014	31/12/2014
-	-	-	0,00325	0,001788	0,002238	0,002863	0,003594
14.263,40	2.157,47	192.373,96	112.226,69	32.150,49	18.047,14	16.343,62	15.575,91
-	-	-	364,49	115,15	121,47	187,97	281,88
							1.070,96

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, la voce "Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo" - colonna 2013, è stata oggetto di riclassificazione ed include quanto era stato rilevato lo scorso esercizio nella sezione 12 "Fondo per rischi e oneri: Fondo per interventi Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", rispettivamente pari a 120 mila euro per gli impegni assunti deliberati e programmati e 85 mila euro per impairment prudenziale.

Nell'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" sono compresi:
- 380 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati;

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	dicembre 2014	dicembre 2013
A. Esistenze iniziali	1.222	1.282
B. Aumenti	142	29
B.1 Accantonamento dell'esercizio	142	29
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	159	90
C.1 Liquidazioni effettuate	159	90
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.205	1.222
Totale	1.205	1.222

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a 0 mila euro
- 2) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a -36 mila euro
- 3) perdita attuariale (Actuarial Losses – A G/L), pari a -106 mila euro

Si evidenzia che l'utile attuariale è così determinato:

- per -16 mila euro (utile) dipende da esperienza
- per -3 mila euro (utile) dipende da variazioni delle ipotesi demografiche
- per 125 mila euro (perdite) dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Perdite attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 1,49%
- tasso atteso di inflazione: 0,60% per l'anno 2015; 1,20% per il 2016; 1,50 per il 2017/2018; 3% dal 2019 in poi
- tasso incremento TFR: 1,95% per l'anno 2015; 2,40% per il 2016; 2,625 per il 2017/2018; 3% dal 2019 in poi
- tasso incremento retribuzioni impiegati: 1,00%
- tasso incremento retribuzioni quadri: 1,00%
- tasso incremento retribuzioni dirigenti: 2,50%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC, inoltre, è utilizzata la tavola prodotta dalla Ragioneria Generale dello Stato denominata RG48.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.181 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.231 mila euro;

un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.221 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.190 mila euro;

un tasso di turnover di + 1% rispetto a quello applicato:

in caso di un incremento dello 1,00%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.199 mila euro;

in caso di un decremento dello 1,00% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.212 mila euro;

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.123 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

Fondo TFR calcolato ai sensi dell'art 2120 del Codice Civile

	dicembre 2014	dicembre 2013
Fondo iniziale	1.266	1.333
Variazioni in aumento	16	22
Variazioni in diminuzione	159	90
Fondo finale	1.123	1.266

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 389 mila euro. Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 3 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	dicembre 2014	dicembre 2013
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	352	327
2.1 controversie legali	8	38
2.2 oneri per il personale	129	105
2.3 altri	216	184
Totale	352	327

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, si evidenzia che il Fondo connesso agli impegni assunti verso il "Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo" - colonna 2013, è stato oggetto di riclassificazione nella sezione 10 "Altre Passività", 120 mila euro per gli impegni assunti deliberati e programmati e euro 85 mila per impairment prudenziale.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	327	327
B. Aumenti	-	249	249
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	24	24
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-

B.4 Altre variazioni	-	225	225
C. Diminuzioni	-	224	224
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	30	30
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	193	193
D. Rimanenze finali	-	352	352

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio. L'accantonamento al Fondo premio di fedeltà è stato pari a: 24 mila euro.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

1. Fondo oneri futuri per controversie legali

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di:

- Azioni Revocatorie: pari a 8 mila euro
Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.
- Controversie Legali pari a 0 mila euro
La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni.

2. Oneri per il personale

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "Altri fondi rischi ed oneri - oneri per il personale", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà: pari a 129 mila euro
si riferiscono all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

3. Altri fondi e oneri

L'importo esposto nella sottovoce 2.3 "Altri fondi rischi ed oneri - altri", Tabella 12.1 pari a 216 mila euro, si riferisce a:

- Altri - Fondo beneficenza e mutualità: pari a 216 mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

- Passività potenziali: pari a 0 mila euro.

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali non è probabile un esborso finanziario. Pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti per il rischio inerente ai potenziali riflessi derivanti dalla successiva controversia tributaria.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 2,58 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.395	-
- interamente liberate	7.395	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.395	-
B. Aumenti	152	-
B.1 Nuove emissioni	152	-
- a pagamento:	152	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	152	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	110	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-

C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	110	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.437	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.437	-
- interamente liberate	7.437	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

	maschi	femmine	non persone fisiche	Totale
Numero soci al 1 gennaio 2014	4.396	2.844	154	7.394
Numero soci: ingressi	88	63	1	152
Numero soci: uscite	76	33	1	110
Numero soci al 31 dicembre 2014	4.408	2.874	154	7.436

Variazioni del sovrapprezzo di emissione

Sovrapprezzo a inizio esercizio	506
Sovrapprezzo incrementi	17
Sovrapprezzo decrementi	5
Sovrapprezzo a fine esercizio	519

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	dicembre 2014	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2014 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni

Capitale sociale:	19	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	519	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	-	-
Riserve (voce 160 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserva legale	60.924	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	-			
Altre Riserve di utili	-86	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	-831	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 130 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserve di rivalutazione monetaria	2.417	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	1.571	per copertura perdite	-	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. finanziari disponibili per la vendita (AFS)	6.151	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva per copertura flussi finanziari	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	-	secondo IAS/IFRS	-	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-147	secondo IAS/IFRS	-	
Totale	70.538		-	-

* Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	dicembre 2014	dicembre 2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	11.541	13.307
a) Banche	3.621	3.259
b) Clientela	7.920	10.048

2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	15.885	18.382
a) Banche	-	-
b) Clientela	15.885	18.382
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.055	7.770
a) Banche	-	3.157
i) a utilizzo certo	-	3.157
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	5.055	4.613
i) a utilizzo certo	-	51
ii) a utilizzo incerto	5.055	4.562
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	32.481	39.458

Tra le garanzie rilasciate di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Tra quelle di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 1. - a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 3.621 mila euro;

Il punto 3. - a) " Impegni irrevocabili a erogare fondi - clientela" comprende:

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 5.055 mila euro;

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	307.388	218.845
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	912	921
7. Attività materiali	-	-

Nella tabella sono rappresentati, al valore di bilancio, i titoli costituiti a garanzia per di operazioni di: "Long Term Refinancing Operation" - Aste BCE, titoli di stato italiani per un valore di bilancio pari a 307.388 mila euro e per valore nominale pari a euro 279.200 mila..

Dettaglio titoli a garanzia Aste BCE:

Codice Titolo	Descrizione	Valore nominale	Valore bilancio
IT000324274/7	BTP-01AG17 5,25% E02	5.500.000,00	6.269.943,81
IT000349325/8	BTP-FE19 4,25% EM 03	12.000.000,00	13.832.776,18
IT000364476/9	BTP-01FB20 4,5% EM04	900.000,00	1.071.905,36
IT000408521/0	BTPI-15SE17 2,10%	2.800.000,00	3.405.972,92
IT000416477/5	BTP-01FE17 4% 17	28.000.000,00	30.473.232,69

IT000435684/3	BTP-01AG23 4,75% 23	13.000.000,00	16.382.009,35
IT000436104/1	BTP-01AG18 4,50% 18	3.400.000,00	3.909.792,45
IT000442395/7	BTP-01MZ19 4,50% 19	1.000.000,00	1.164.487,44
IT000453694/9	BTP-01MZ20 4,25% 20	4.700.000,00	5.530.615,96
IT000458420/4	CCT-01MZ17 TV% EM 10	12.600.000,00	12.647.901,65
IT000459493/0	BTP-01SE20 4% 20	700.000,00	819.124,01
IT000462030/5	CCT-EU 15DC15 TV%	9.300.000,00	9.355.401,14
IT000463413/2	BTP-01MZ21 3,75% 21	9.900.000,00	11.494.974,44
IT000469507/5	BTP-01ST21 4,75% 21	6.000.000,00	7.388.268,44
IT000471274/8	BTP-15AP16 3,75% 16	3.200.000,00	3.361.922,22
IT000471631/9	CCT-EU 15AP18 TV%	1.800.000,00	1.824.168,90
IT000475967/3	BTP-01MZ22 5% 21	2.600.000,00	3.267.926,24
IT000476195/0	BTP-15SE16 4,75% 16	5.900.000,00	6.407.335,43
IT000479347/4	BTP-01MG17 4,75% 17	17.300.000,00	19.093.368,65
IT000489803/4	BTP-01MG23 4,50% 23	16.200.000,00	19.826.346,74
IT000490784/3	BTP-01GN18 3,50% 18	700.000,00	766.412,94
IT000492290/9	CCT-EU 01NV18 TV%	5.000.000,00	5.217.316,66
IT000495757/4	BTP-01DC18 3,5% 18	20.900.000,00	23.117.189,35
IT000496082/6	BTP-15NV16 2,75% 16	35.200.000,00	36.796.935,12
IT000496640/1	BTP-01MG21 3,75% 21	14.000.000,00	16.160.318,58
IT000496920/7	BTP IT-12NV17 2,15%	500.000,00	518.777,08
IT000500983/9	CCT-EU 15NV19 TV%	40.900.000,00	41.827.971,02
IT000502800/3	BTP-15DC21 2,15%	5.200.000,00	5.455.861,08
		279.200.000,00	307.388.255,85

Nell'ambito di operazioni di provvista garantite, la Banca ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari non iscritti nell'attivo in quanto rivenienti da operazioni di autocartolarizzazioni:

- codice titolo IT/000484611/6 per un valore di fair value pari a euro 18.953 mila (euro 17.058 al netto degli haircut del 10%) e per nominali 20.160 mila euro.

Le attività, di cui al punto 6. Crediti verso clientela, si riferiscono alla linea di liquidità posta in essere a garanzia dell'operazione di Cartolarizzazione – CC1.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	dicembre 2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	696.501
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-

1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	290.784
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	247.105
2. altri titoli	43.679
c) titoli di terzi depositati presso terzi	269.946
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	405.717
4. Altre operazioni	170.324

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per euro 6.706 mila.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	dicembre 2014
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	30.872
b) vendite	31.745
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	61.225
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	5.126
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	11.603
d) altre quote di Oicr	29.753
3. Altre operazioni	-

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

4.1. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	dicembre 2014	dicembre 2013
a) Rettifiche dare	33.794	32.287
1. conti correnti	18.438	17.315
2. portafoglio centrale	15.356	14.971
3. cassa	-	-
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche avere	40.143	38.090
1. conti correnti	15.356	14.971

2. cedenti effetti e documenti	24.787	23.119
3. altri conti	-	-

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 6.349 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Banca non ha in essere attività e passività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par. 42. Si omettono pertanto le relative tavole

Per quanto concerne i derivati che la Banca ha in essere con Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., non sono risultate previsioni contrattuali che consentissero la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in conformità a quanto previsto dai principi IAS.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Banca non ha in essere attività e passività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par. 42. Si omettono pertanto le relative tavole

Per quanto concerne i derivati che la Banca ha in essere con Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., non sono risultate previsioni contrattuali che consentissero la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in conformità a quanto previsto dai principi IAS.

7. Operazioni di prestito titoli

Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli

8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha in essere operazioni a controllo congiunto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.526	-	-	7.526	7.669
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	1.278	-	1.278	876
5. Crediti verso clientela	41	25.583	-	25.623	26.576
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	873	873	1.197
8. Altre attività	-	-	2	2	2
Totale	7.567	26.860	875	35.302	36.320

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 1.278 mila euro, di cui 7 mila euro su deposito Riserva Obbligatoria – ROB

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Titoli di debito":

- interessi su titoli di debito verso clientela per 41 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 6.825 mila euro
- mutui erogati su immobili residenziali per 1.310 mila euro
- altri mutui per 15.760 mila euro
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 42 mila euro
- altri finanziamenti per 1.503 mila euro
- interessi incassati su sofferenze per 143 mila euro

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 2.951 mila euro.

Nella sottovoce 7 "derivati di copertura" colonna "altre operazioni" è rilevato l'importo netto positivo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39 per 873 mila euro.

Nella sottovoce 8 "Altre Operazioni" colonna "altre operazioni" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta per 2 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	dicembre 2014	dicembre 2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	873	1.197
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	-
C. Saldo (A-B)	873	1.197

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	dicembre 2014	dicembre 2013
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	36	39

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 2 mila euro
- su crediti verso clientela per 34 mila euro

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Debiti verso banche centrali	(428)		-	(428)	(630)
2. Debiti verso banche	(4)		-	(4)	(535)
3. Debiti verso clientela	(5.504)		-	(5.504)	(6.957)
4. Titoli in circolazione		(9.043)	-	(9.043)	(9.437)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi			-	-	-
8. Derivati di copertura			(27)	(27)	(43)
Totale	(5.936)	(9.043)	(27)	(15.006)	(17.602)

Nella sottovoce 1 "Debiti verso Banche centrali", colonna "Debiti" sono indicati gli interessi su operazioni "Long Term Refinancing Operation" - Aste BCE per 630 mila euro.

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 10 mila euro
- interessi passivi per operazioni "Long Term Refinancing Operation" - Aste BCE per depositi per -13 mila euro
- altri depositi per per 7 mila euro

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi liberi per 4.536 mila euro
- depositi vincolati per 669 mila euro
- operazioni di cartolarizzazione per 81 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 217 mila euro
- altri debiti per 1 mila euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 7.916 mila euro
- certificati di deposito per 1.127 mila euro

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 701 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 788 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 8 "derivati di copertura" colonna "altre operazioni" è rilevato l'importo netto negativo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39 per 27 mila euro

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	dicembre 2014	dicembre 2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(27)	(43)
C. Saldo (A-B)	(27)	(43)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	dicembre 2014	dicembre 2013
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(9)	(11)

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 5 mila euro
- su debiti verso clientela per 4 mila euro

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	dicembre 2014	dicembre 2013
a) garanzie rilasciate	257	274
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	951	604
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	21	22
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	11	12
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	337	232
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	120	135
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	461	203
9.1. gestioni di portafogli	320	78
9.1.1. individuali	320	78
9.1.2. collettive	-	-

9.2. prodotti assicurativi	104	89
9.3. altri prodotti	37	36
d) servizi di incasso e pagamento	1.305	1.366
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	31	40
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta di gestione dei conti correnti	3.342	3.609
j) altri servizi	144	142
k) operazioni di prestito titoli	-	-
Totale	6.029	6.034

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- commissioni per istruttoria pratiche fido per 21 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 17 mila euro;
- commissioni incasso rate mutuo per 94 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza per 9 mila euro;
- altri servizi bancari per 3 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	dicembre 2014	dicembre 2013
a) presso propri sportelli:	799	435
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	337	232
3. servizi e prodotti di terzi	461	203
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi	dicembre 2014	dicembre 2013
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(103)	(89)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(47)	(49)

2. negoziazione di valute	(22)	(16)
3. gestioni di portafogli:	(18)	(8)
3.1. proprie	(18)	(8)
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(15)	(15)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(324)	(304)
e) altri servizi	(97)	(104)
Totale	(523)	(497)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche per 12 mila euro;
- commissioni per servizi di cartolarizzazione per 85 mila euro di cui;
 - 8 mila euro per operazione di cartolarizzazione - CC1
 - 61 mila euro per operazione di autocartolarizzazione - CC5
 - 16 mila euro per operazione di cessione "pro soluto" di crediti classificati a Sofferenza (operazione descritta in calce alla tabella - Parte B - tabella 7.1 "crediti verso clientela".

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	dicembre 2014		dicembre 2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	184	-	106	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	184	-	106	-

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-

2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					35
4. Strumenti derivati	603	-	(163)	-	440
4.1 Derivati finanziari:	603	-	(163)	-	440
- Su titoli di debito e tassi di interesse	603	-	(163)	-	440
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	603	-	(163)	-	475

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali	dicembre 2014	dicembre 2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	332	45
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	564	1.281
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	896	1.326
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(642)	(1.221)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(24)	(44)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(204)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(870)	(1.264)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	26	62

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

Derivati di copertura del fair value

- su obbligazioni emesse plain vanilla

proventi 250 mila euro;
oneri -574 mila euro;

- su finanziamenti erogati a clientela proventi 82 mila euro;
oneri -68 mila euro;
- Attività finanziarie coperte
 - finanziamenti erogati a clientela proventi 0 mila euro;
oneri -24 mila euro;
- Passività finanziarie coperte
 - obbligazioni emesse plain vanilla proventi 564 mila euro;
oneri -204 mila euro.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	dicembre 2014			dicembre 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	302	(808)	(506)	44	(1.241)	(1.197)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.788	(40)	15.748	7.361	(34)	7.327
3.1 Titoli di debito	15.713	(2)	15.712	7.215	(29)	7.186
3.2 Titoli di capitale	74	(19)	55	50	(5)	45
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	(19)	(19)	95	-	95
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	16.090	(848)	15.241	7.404	(1.275)	6.129
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	76	(20)	56	106	(71)	34
Totale passività	76	(20)	56	106	(71)	34

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Gli utili e le perdite realizzate su cessioni e riacquisti di crediti verso clientela si riferiscono a:

- nr. 137 rapporti a sofferenza, riferiti all'operazione cessione di crediti "pro soluto" descritta in calce alla tabella – Parte B – tabella 7.1 "crediti verso clientela", di finanziamenti classificati a "Sofferenza" per un valore di bilancio di 1.000 mila euro a fronte di un incasso di 645 mila euro, registrando rispettivamente una perdita di -657 mila euro un utile di 302 mila euro.
- nr. 4 rapporti non performing (incaglio), aventi per controparte clientela ordinaria, per un valore di bilancio di 566 mila euro a fronte di un incasso di 415 mila euro registrando una perdita per -151 mila euro.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 2.390. mila euro (di cui: 188 mila euro negativa, 2.578 mila euro positiva).

- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 13.358 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli designati al *fair value*.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Alla data di bilancio e nel corso dell'anno 2014 non vi sono state attività/passività valutate al fair value , pertanto la tabella non viene rappresentata.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				dicembre 2014 (3) = (1)- (2)	dicembre 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	(30)	-	-	-	-	-	(30)	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	(30)	-	-	-	-	-	(30)	-
B. Crediti verso clientela	(99)	(29.019)	(1.163)	935	3.915	-	444	(24.987)	(14.793)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(99)	(29.019)	(1.163)	935	3.915	-	444	(24.987)	(14.793)
- finanziamenti	(99)	(29.019)	(1.163)	935	3.915	-	444	(24.987)	(14.793)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(99)	(29.049)	(1.163)	935	3.915	-	444	(25.017)	(14.793)

Tra le riprese di valore figurano riprese da incasso pari a 212 mila euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Crediti verso banche – Titoli di debito", si riferiscono alla svalutazione integrale del prestito irredimibile emesso dalla Cassa Rurale di Folgaria. Per maggiori dettagli dell'operazione vedasi quanto indicato in calce alla tabella – Parte B – Crediti verso banche – tabella 6.1.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo nonché quelle relative all'incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive di crediti in bonis.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle riprese collettive di crediti in bonis.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	Rettifiche di valore (1)		
	Specifiche		Di portafoglio
	Cancellazioni	Altre	
A. Garanzie rilasciate	(2)	(710)	-
B. Derivati su crediti	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-
E. Totale	(2)	(710)	-

	Riprese di valore (2)				dicembre 2014 (3) = (1)-(2)	dicembre 2013 (3) = (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio			
	Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	12	-	-	(700)	(228)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	12	-	-	(700)	(228)

Le rettifiche di valore di cui alla sottovoce “Garanzie rilasciate”- colonna cancellazioni - sono riferite a rispettivamente a:

- somme richieste a copertura di operazioni assunte dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo non precedentemente accantonate per 2 mila euro.

Le rettifiche di valore di cui alla sottovoce “Garanzie rilasciate”- colonna altre - sono riferite a rispettivamente a:

- rettifiche di valore per 380 mila euro relativi a Crediti di Firma di natura finanziaria rilasciati.
- rettifiche di valore per 308 mila euro per l’adeguamento degli impegni assunti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
- rettifiche di valore per 22 mila euro relativi all’adeguamento prudenziale di *impairment* dell’anticipazione concessa per sostegno della crisi “Credito Fiorentino” secondo quanto comunicato e calcolato dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Le riprese di valore di cui alla sottovoce “Garanzie rilasciate”- altre riprese - sono riferite a rispettivamente a:

- somme precedentemente accantonate per operazioni assunte dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo concluse o non più richieste.

La colonna “2013” è stata oggetto di riclassificazione e comprende quanto era stato rilevato lo scorso esercizio a voce 160 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” ed a voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione” relativamente agli interventi per il Fondo Garanzia dei Depositanti per 228 mila euro, in ragione delle modifiche segnaletiche apportate dal VI° aggiornamento della Circolare n. 272 della Banca d’Italia.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese	dicembre 2014	dicembre 2013
1) Personale dipendente	(8.414)	(8.407)
a) salari e stipendi	(5.853)	(5.840)
b) oneri sociali	(1.422)	(1.413)
c) indennità di fine rapporto	(422)	(420)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(38)	(42)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(300)	(310)
- a contribuzione definita	(300)	(310)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(379)	(382)
2) Altro personale in attività	(11)	(13)
3) Amministratori e Sindaci	(286)	(292)
4) Spese per il personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	38	37
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(8.673)	(8.675)

Nella sottovoce c) sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato:

- destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 389 mila euro;
- destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 3 mila euro;
- imposta Inps 0,50% su TFR maturato, a carico dipendente, per 29 mila euro;
- oneri TFR maturati e liquidati nell'esercizio per 1 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – CSC) pari a 0 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 36 mila euro;
- Imposta sostitutiva 11% su rivalutazione TFR a carico dipendente pari a 2 mila euro.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro "a progetto (co.co.pro.)", per 11 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi oneri per:

- Amministratori per 203 mila euro.
- Sindaci per 83 mila euro.

Si precisa che per gli “Amministratori professionisti” e “Sindaci” l’importo indicato comprende: compensi, oneri previdenziali a carico dell’azienda, rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile; per gli “Amministratori non professionisti” i rimborsi spese trovano rappresentazione alla voce 150/b – Altre spese amministrative.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	dicembre 2014	dicembre 2013
Personale dipendente:	119,0	121,5
a) dirigenti	3,0	3,0
b) totale quadri direttivi	26,5	27,0
c) restante personale dipendente	89,5	91,5
Altro personale	1,0	1,0

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	dicembre 2014	dicembre 2013
Spese per il personale varie: Accantonamento premio fedeltà	(24)	(8)
Spese per il personale varie: Assicurazioni infortuni	(113)	(120)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all’esodo	-	-
Spese per il personale varie: spese di formazione	(76)	(49)
Spese per il personale varie: spese per buoni pasto	(123)	(125)
Spese per il personale varie: rimborsi chilometrici e spese a piè di lista	-	-
Spese per il personale varie: altri benefici	(42)	(79)
Altri benefici a favore di dipendenti	(379)	(382)

La sottovoce i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

1) premi di anzianità, così suddivisi:

- Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a pari a -7 mila euro;
- Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a -3 mila euro;
- Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a - 35 mila euro;
- Benefits Paid pari a 21 mila euro;

2) altri benefici: in particolare sono rappresentate le erogazioni liberali a favore di tutti i dipendenti per 32 mila.

9.5 Altri spese amministrative: composizione

	dicembre 2014	dicembre 2013
Spese di amministrazione	(4.638)	(4.228)
<i>Spese informatiche</i>	<i>(1.131)</i>	<i>(1.079)</i>
- elaborazione e trasmissione dati	(797)	(763)
- manutenzioni ed assistenza EAD	(334)	(316)
<i>Prestazioni professionali</i>	<i>(1.169)</i>	<i>(735)</i>
- legali e notarili	(758)	(337)
- Consulenze varie e finanziarie	(250)	(275)

- perizie	(74)	-
- servizio internal audit esternalizzato	(22)	(27)
- certificazione di bilancio e controllo contabile	(28)	(28)
- altre	(37)	(68)
<i>Spese per beni immobili e mobili</i>	<i>(548)</i>	<i>(540)</i>
- canoni per locazione di immobili	(183)	(171)
- altri fitti e canoni passivi	(124)	(131)
- manutenzioni	(241)	(238)
- altre	-	-
<i>Premi assicurativi</i>	<i>(78)</i>	<i>(92)</i>
- premi di assicurazione incendi e furti	(44)	(44)
- altri premi di assicurazione	(34)	(48)
<i>Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali</i>	<i>(1.100)</i>	<i>(1.052)</i>
- contributi associativi	(320)	(291)
- pulizia	(160)	(158)
- vigilanza	-	-
- trasporto	(88)	(90)
- stampati e cancelleria	(51)	(35)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(36)	(34)
- telefoniche	(57)	(52)
- postali	(166)	(167)
- energia elettrica acqua e gas	(172)	(184)
- servizio archivio	(38)	(27)
- servizio CED vari	-	-
- trattamento dati	-	-
- lavorazione e gestione contante	(12)	(13)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	-	-
- altre	-	(1)
<i>Spese pubblicitarie</i>	<i>(131)</i>	<i>(167)</i>
<i>Altre spese</i>	<i>(481)</i>	<i>(563)</i>
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(124)	(158)
- altre	(190)	(217)
- oneri del personale - rimborsi analitici	(167)	(188)
Imposte indirette e tasse	(1.618)	(1.638)
- imposta di bollo	(1.370)	(1.300)
- imposta sugli immobili (IMU - ICI)	(65)	(52)
- imposta sostitutiva DPR 601/73	(145)	(241)
- altre imposte	(38)	(45)
Totale altre spese amministrative	(6.256)	(5.866)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	dicembre 2014	dicembre 2013
A. Aumenti	-	-	-	-30
A.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-30
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
B. Diminuzioni	-	-	-	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Accantonamento netto	-	-	-	-30

La colonna "2013", per gli importi connessi agli interventi a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti, è stata oggetto di riclassificazione nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" in ragione delle modifiche segnaletiche introdotte dal VI° aggiornamento della Circolare 272 della Banca d'Italia per un importo pari 119 mila euro.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(782)	-	-	(782)
- Ad uso funzionale	(782)	-	-	(782)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(782)	-	-	(782)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				

A.1 Di proprietà	(2)	-	-	(2)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2)	-	-	(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(2)	-	-	(2)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/ Valori	dicembre 2014	dicembre 2013
Rimborso debiti prescritti	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(1)	(17)
Transazioni per cause passive	-	-
Oneri per malversazioni e rapine	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(106)	(106)
Canoni potenziali di leasing finanziario rilevati come spesa dell'esercizio	-	-
Spese sostenute per immobili di investimento locati	-	-
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	-	-
Oneri per operazioni di cartolarizzazione	-	-
Altri oneri di gestione	-	-
Totale	(108)	(124)

La colonna "2013", per gli interventi connessi al "Fondo di Garanzia dei Depositanti", è stata oggetto di riclassificazione nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" in ragione delle modifiche segnaletiche introdotte dal VI° aggiornamento della Circolare 272 della Banca d'Italia per un importo pari 108 mila euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	dicembre 2014	dicembre 2013
Recupero imposte e tasse indirette	1.509	1.540
Rimborso spese legali per recupero crediti	3	8
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	-	-
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	-	-
Recupero premi di assicurazione	-	-
Recupero spese perizie e visure	34	15

Recupero spese per servizi bancari resi alla clientela	294	260
Altri recuperi	53	32
Risarcimenti assicurativi	76	2
Affitti attivi su immobili da investimento	-	-
Altri affitti attivi	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	40	61
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione	-	-
Recupero spese postali	74	74
Contributi	127	11
Altri proventi di gestione	6	17
Totale	2.216	2.020

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 1.364 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 145 mila euro

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole.

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	dicembre 2014	dicembre 2013
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(2)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(1)	(2)
Risultato netto	-	(2)

Le perdite da realizzo sono riferiti beni strumentali obsoleti/dismessi.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Imposte correnti (-)	(6.214)	(4.450)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	30	335
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.431	3.660
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	67	78
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(685)	(377)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

- IRES: 27,5 per cento
- IRAP: 4,65 per cento per il Valore della Produzione realizzato in Provincia di Trento
5,57 per cento per il Valore della Produzione realizzato nella Regione Lombardia

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.464	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(567)	0,275
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.328	0,275
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(5.784)	0,275
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(5.023)	
Aumenti imposte differite attive	5.701	
Diminuzioni imposte differite attive	(1.051)	
Aumenti imposte differite passive	(565)	
Diminuzioni imposte differite passive	622	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	4.708	
C. Variazioni imposta corrente anni precedenti	31	
D. Totale IRES di competenza (A+B)	(284)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(1.143)	0,0465
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	162	0,0465
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(104)	0,0465
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	(105)	

Variazioni imposta corrente anni precedenti	(2)	
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(1.193)	
Aumenti imposte differite attive	930	
Diminuzioni imposte differite attive	(149)	
Aumenti imposte differite passive	(92)	
Diminuzioni imposte differite passive	102	
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	791	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(402)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affranchamento disallineamenti	-	
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 260 CE (A+C+E+H)	(6.184)	
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 260 CE (D+G+H)	(685)	

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività. Le relative tabelle non vengono rappresentate

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari a 69,23%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

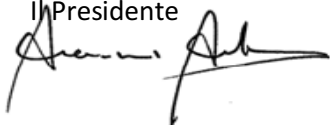
21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

21.2 Altre informazioni


PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.778
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(106)	26	(80)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	6.331	(2.129)	4.202
	a) variazioni di fair value	6.623	(2.129)	4.494
	b) rigiro a conto economico	(2.390)	-	(2.390)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(2.390)	-	(2.390)
	c) altre variazioni	2.099	-	2.099
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	6.225	(2.103)	4.122
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	6.225	(2.103)	5.901

Il Presidente


Il Direttore


Il Condirettore


PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sistema dei controlli interni

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

B.4 Grandi esposizioni

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione

C.7 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

C.8 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalla società veicolo per la cartolarizzazione)

E. Operazioni di cessione

A) Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

B) Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.4 Gli Strumenti derivati

A. Derivati finanziari

B. Derivati Creditizi

C. Derivati Finanziari e Creditizi

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Informazione di natura quantitativa

PUBBLICAZIONE DELL'INFORMATIVA AL PUBBLICO

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, cd. Basilea 3, che definisce regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introduce per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole verranno attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, che saranno direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il 27 giugno 2013 la versione finale del pacchetto legislativo della CRDIV/CRR è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed è entrata in vigore a partire dall'1 gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione ("ESA") che danno attuazione alla normativa primaria. Lo scorso 17 dicembre 2013 la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n.285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") con la quale vengono recepite le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione;
- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"). Tale aggiornamento ha abrogato norme di primario rilievo, quali in particolare le istruzioni di vigilanza del 1999 su "Sistema dei controlli interni, compiti del collegio sindacale" (Circolare n. 229/99), il capitolo della Circolare n. 263/06 inerente "La gestione e il controllo dei rischi. Ruolo degli organi aziendali", nonché le disposizioni sulla "Funzione di conformità alle norme (compliance)" di cui alla Comunicazione del luglio 2007. L'aggiornamento normativo definisce un impianto organico di principi e regole cui deve essere ispirato il sistema dei controlli interni, inserendosi in un quadro di governo, gestione e controllo dei rischi implementato presso le Casse Rurali negli anni scorsi sulla base delle disposizioni previgenti, che risponde già ad alcuni dei presupposti fondamentali delle rinnovate disposizioni. Il testo conferma buona parte dell'impianto organizzativo e di controllo attualmente in essere nel nostro modello, apportando alcuni elementi di novità: in particolare enfatizza con riferimento all'esercizio del ruolo degli organi aziendali l'obbligatorietà di un'adeguata strutturazione e formalizzazione dei processi decisionali, accentua la necessità di una preventiva definizione di una cornice di riferimento per l'attività bancaria in termini di propensione al rischio (RAF), sottopone determinate tipologie di operazioni (le cd. OMR) a un particolare regime di gestione e approvazione, integra le disposizioni sulla gestione dei rischi richiedendo tra l'altro la formalizzazione di appositi criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate, rivisita la disciplina, il posizionamento organizzativo e le linee di riporto delle funzioni aziendali di controllo (internal audit, compliance e risk management) ed istituisce infine una disciplina organica in materia di esternalizzazione. Il capitolo 8 disciplina il sistema informativo, rivedendone la normativa anche per recepire le principali evoluzioni emerse nel panorama internazionale, mentre il capitolo 9 è dedicato alla materia della continuità operativa, riorganizzando le disposizioni precedentemente contenute in diverse fonti.

La Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcuni disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa, la Banca ha già inviato lo scorso gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*), le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

A partire dai gap individuati, nel corso dei prossimi mesi si susseguiranno altri adempimenti per la progressiva attuazione delle misure necessarie ad adeguarsi alle nuove disposizioni, secondo le tempistiche dettate dalla Vigilanza.

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli **organi di governo e controllo** al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Cassa Rurale si evince che la *funzione di supervisione strategica* e la *funzione di gestione* sono incardinate entro l'azione organica e integrata dei Cda. Alla *funzione di gestione* partecipa il direttore generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca e con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'"attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica", è in capo al Cda con l'apporto tecnico del direttore generale, che partecipa alle riunioni del Cda in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consigliari. Tale funzione si esplica, dunque, secondo tre modalità tipiche:

- deliberazioni assunte dal Cda, anche su proposta della direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie (art. 35 per le materie di esclusiva competenza del Cda e art. 46 per i compiti e le attribuzioni del direttore);
- decisioni della direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il direttore è responsabile poi - ai sensi dello statuto - dell'esecuzione delle delibere del Cda e del comitato e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Cassa Rurale.

Il direttore, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il collegio sindacale, rappresenta per le Casse Rurali l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le nuove disposizioni in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per l'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito con l'acronimo "**RAF**" (*risk appetite framework*, tradotto come sistema degli obiettivi di rischio) e si declina con la fissazione ex-ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Cassa Rurale intende raggiungere

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio fissati dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Cassa Rurale e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti

Tale quadro di riferimento è stato adottato dalla Cassa mediante adozione del regolamento del Risk Appetite Framework (delibera CdA del 27.11.2014), nonché dell'documento che identifica i rischi e la proposta di propensione al rischio. E' inoltre stato adottato il documento contenente le linee guida per la definizione delle operazioni di maggior rilevanza (OMR) nonché le soglie delle operazioni di maggior rilevanza (delibera CdA del 27.11.2014).

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le **correlate politiche di governo dei rischi**, compendiate nel piano strategico, devono trovare coerente attuazione nella gestione dei rischi che - nelle Casse Rurali - si concretizza in una *modalità attuativa* che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel cd. "**processo di gestione dei rischi**") e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il consiglio di amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei responsabili delle funzioni di controllo di II livello per le attribuzioni loro riservate - mette a punto le proposte da sottoporre al Cda, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - , nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità: - verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali; contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - "RAF"); salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite; efficacia ed efficienza dei processi aziendali; affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche; prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite; conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

-controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;

-verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo alla funzione di controllo dei rischi – Risk management) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della compliance); con riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire una specifica Funzione Antiriciclaggio.

-controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di *Internal Auditing*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Tale funzione è assegnata in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale – anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria – periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali:

- governo
- credito
- finanza e risparmio
- incassi/pagamenti e normative
- IT (anche presso gli outsourcer informatici)

Nell'esercizio in esame il Servizio *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di *audit*, nel corso del 2014, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Finanza e Risparmio
- Information Technology sul sistema informativo residente presso la banca

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Casse rurali ("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, artigiani e imprese) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non esclusivamente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani, nonché il segmento alberghiero, rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela, volti anche ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti ed in via di definizione con i confidi provinciali, oltre alle numerose iniziative volte a sostenere sia il settore privato (es. moratorie sugli impegni finanziari in essere, anticipo cassa integrazione guadagni, mutui agevolati per l'acquisto e la ristrutturazione della casa nonché per la riqualificazione energetica, ecc.) che i settori produttivi (es. moratorie sugli impegni finanziari in essere, iniziative a sostegno delle nuove assunzioni, interventi a sostegno della liquidità, ecc.)

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i seguenti rami di attività economica rappresentati dal credito alle famiglie (34%), alberghiero (13%), immobiliare e costruzioni (12%).

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili nonché dei confidi provinciali.

L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Cassa Centrale Banca; Iccrea Banca) con finalità di copertura di attività e passività in essere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Cassa Rurale è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma) e le potenziali cause di

inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza nel rispetto del principio di prudenza.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate di seguire la gestione delle posizioni e quelle incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca si è conformata al nuovo quadro regolamentare.

Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha trasmesso lo scorso 30 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

Con riferimento al rischio di credito, le disposizioni descrivono una serie di aspetti e cautele che già trovano in buona misura disciplina entro la regolamentazione del processo, ma integrano tali ambiti con la richiesta di formalizzare appositi criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate (cd policy sulla valutazione del fair value dei crediti deteriorati nonché policy di classificazione e gestione dei crediti deteriorati).

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da regolamenti interni che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Ci sono, poi, le deleghe in materia di erogazione del credito, in altri ambiti gestionali (spese, commissioni, ecc..) e di firma.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. L'insieme di tali documenti, che costituiscono la policy, sono in questo modo resi conformi a quanto previsto dalla disciplina sui soggetti collegati.

Attualmente la Banca ha adottato un sistema di strutturazione della rete distributiva che ha visto il raggruppamento delle filiali tradizionali in filiali team, ognuna diretta e controllata da un responsabile. Accanto alle filiali così raggruppate è affidato ad un Gestore Grandi Clienti la responsabilità della gestione delle posizioni più rilevanti. Nel corso del 2014, è stata creata l'area NPL alla quale sono state assegnate funzioni di gestione e coordinamento su posizioni di credito deteriorato. Da un punto di vista numerico la Cassa dispone di 1 area NPL, 1 gestore grandi clienti, n. 22 filiali, raggruppate in 8 team.

Nel corso dell'anno 2014 è stata istituita l'Area Affari, che ha inglobato l'area commerciale e l'Area Crediti. L'ufficio crediti è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito delle posizioni non deteriorate (concessione e revisione, monitoraggio), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. Per quanto attiene alle posizioni deteriorate il presidio, il monitoraggio, la concessione e revisione di affidamenti è delegata all'area NPL. L'assistenza alla gestione delle posizioni problematiche ed in contenzioso è fornita all'area NPL dall'ufficio legale.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tali aree è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

La funzione di controllo dei rischi (Risk management), collocata nell'organigramma con una linea di dipendenza gerarchica verso il Consiglio di amministrazione e una linea di riporto corrente verso la Direzione, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. Garantisce un sistematico monitoraggio, con la collaborazione della funzione di pianificazione e controllo, sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti; verifica inoltre il rispetto e la congruità dell'esercizio delle deleghe.

Concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF. Tiene monitorato nel tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratios di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche.

Formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte.

Concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e disciplinare dei processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottata per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate.

Concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'area affari e l'area NPL, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dal Direzionale fornito da CSD che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'area NPL.

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Le procedure informatiche adottate dalla Banca, consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i *benchmark*, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Trentina della Cooperazione, nonché da CSD e Federcasse.

Il controllo delle attività svolte dall'area crediti ed NPL è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Risk management).

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività delle Casse Rurali hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle Casse Rurali, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha avuto notevoli implicazioni di tipo organizzativo che in parte già attentamente esaminate e affrontate, che hanno comportato un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Per quanto concerne l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca fa riferimento e si attiene alle indicazioni fornite dalla Federazione Trentina della Cooperazione che ha partecipato alle iniziative promosse a livello nazionale da Federcasse.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali". Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano i coefficienti di ponderazione diversificati previsti dalla disciplina nell'ambito della metodologia standardizzata (cfr. Circ. 263/06, Titolo II, Capitolo 1, Parte prima, sezione III).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il CdA della Banca, con delibera del 14.02.2008 ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 3.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress (stress test), il CdA ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla direzione generale della loro esecuzione.

La banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità:

Valutazione impatto sul relativo requisito patrimoniale che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali si attestasse su livelli previsivi peggiori rispetto allo scenario attuale, nello specifico, considerato il periodo di congiuntura economica si è ritenuto di ipotizzare un aumento delle esposizioni deteriorate del 5%.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la funzione di Compliance/Risk Management e quella di Pianificazione e Controllo della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto (oltre determinate soglie) degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifirs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

L'introduzione del RAS, nonché le policy introdotte in funzione della normativa dell'organo di Vigilanza, hanno portato ad innovare profondamente il sistema dei controlli interni al fine di monitorare, valutare e relazionare i rischi di credito, oggettivizzando le metodologie di valutazione del credito e stabilendo limiti e soglie di attenzione utili al conseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

La Cassa rurale, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita con i requisiti previsti dalla circolare 263 Banca d'Italia, da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value).
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso la valutazione mensile del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative. Si segnala che nel corso dell'anno 2014 la Cassa ha puntato specificatamente sull'acquisizione di garanzie a valere su fondi statali.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali di remunerazione originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (past due).

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

Il coordinamento delle attività di presidio dei crediti deteriorati è affidata all'Area NPL. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- gestire in via diretta posizioni superiori alle soglie stabilite dai regolamenti interni vigenti;
- monitorare le posizioni deteriorate che per soglia di importo rimangono in gestione diretta alle agenzie di rete, coordinando gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione su posizioni ;
- gestire direttamente le posizioni a sofferenza con il supporto dell'ufficio legale.

La funzione di Risk Management propone la variazione del grado di rischio delle posizioni deteriorate direttamente al CdA e procede alla valutazione analitica, in funzione della policy di valutazione del fair value dei crediti deteriorati, delle stesse.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13	-	-	-	852	865
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	358.625	358.625
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	113.906	113.906
5. Crediti verso clientela	32.783	49.492	654	469	30.889	521.024	635.311
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	1.919	1.919
dicembre 2014	32.783	49.505	654	469	30.889	996.326	1.110.627
dicembre 2013	33.561	58.699	549	6.062	35.031	893.659	1.027.561

I contratti derivati sono stati classificati nelle "Altre attività".

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	-	13			852	865
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	358.625	-	358.625	358.625
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	113.936	30	113.906	113.906
5. Crediti verso clientela	132.343	48.945	83.398	554.746	2.833	551.913	635.311
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	1.919	1.919
dicembre 2014	132.356	48.945	83.412	1.027.308	2.863	1.027.216	1.110.627
dicembre 2013	128.792	29.921	98.871	928.120	2.115	928.690	1.027.561

Con riferimento al punto 4. Crediti verso banche - In bonis- colonna Rettifiche di Portafoglio, è ricompresa la rettifica di valore “*specificata*” effettuata sul prestito obbligazionario subordinato irredimibile Tier 1 sottoscritto a favore della Cassa Rurale di Folgaria per nominali euro 30 mila. In particolare il “*prestito non innovativo di capitale*” emesso dalla Cassa Rurale di Folgaria è stato oggetto di totale rettifica in quanto l'emittente, con lettera del 30.12.2014, ha notificato l'attivazione della clausola di assorbimento delle perdite ai sensi art. 13 del regolamento del prestito e del disposto degli artt. 52 e 54 Capital Requirement Regulation.

L'esposizione è ricompresa tra le "esposizioni in bonis".

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del febbraio 2011 si fornisce nel seguito il dettaglio delle “esposizioni in bonis” dei crediti verso la clientela per cassa alla data del 31 dicembre 2010.

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			B. Altre esposizioni in bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni non scadute	-	-	-	13.712	56	13.656
sino a 3 mesi	-	-	-	24.904	181	24.723
da oltre 3 mesi a 6 mesi	-	-	-	4.674	16	4.658
da oltre 6 mesi a 1 anno	-	-	-	1.400	8	1.392
oltre 1 anno	-	-	-	117	1	116
Totale al 31 dicembre 2014	-	-	-	44.806	261	44.545

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-		-
b) Incagli	-	-		-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-		-
d) Esposizioni scadute	-	-		-
e) Altre attività	115.148		30	115.118
TOTALE A	115.148	-	30	115.118
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	5.540		-	5.540
TOTALE B	5.540	-	-	5.540
TOTALE A+B	120.688	-	-	120.658

Con riferimento al punto e). Altre attività - colonna Rettifiche di Portafoglio, è ricompresa la rettifica di valore "specificata" effettuata sul prestito obbligazionario subordinato irredimibile Tier 1 sottoscritto a favore della Cassa Rurale di Folgaria per nominali euro 30 mila. In particolare il "prestito non innovativo di capitale" emesso dalla Cassa Rurale di Folgaria è stato oggetto di totale rettifica in quanto l'emittente, con lettera del 30.12.2014, ha notificato l'attivazione della clausola di assorbimento delle perdite ai sensi art. 13 del regolamento del prestito e del disposto degli artt. 52 e 54 Capital Requirement Regulation.

L'esposizione è ricompresa tra le "esposizioni in bonis".

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non sussistono esposizioni deteriorate con Banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sussistono rettifiche di valore su esposizioni con Banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	68.546	35.763	X	32.783
b) Incagli	62.668	13.176	X	49.492
c) Esposizioni ristrutturate	657	3	X	654
d) Esposizioni scadute deteriorate	472	2	X	469
e) Altre attività	912.159		2.833	909.326
TOTALE A	1.044.502	48.945	2.833	992.725
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.713	380	X	1.333

b) Altre	28.393	X	-	28.393
TOTALE B	30.105	380	-	29.725

Nei primi mesi del 2014 sono stati effettuati trasferimenti a sofferenza per 5.260 mila euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	59.578	62.336	800	6.074
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	206	-	111
B. Variazioni in aumento	19.037	22.298	657	6.299
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.524	17.413	657	6.298
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.872	4.010	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	642	875	-	1
C. Variazioni in diminuzione	10.069	21.966	800	11.902
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	985	-	6.110
C.2 cancellazioni	37	-	-	-
C.3 incassi	4.622	6.850	11	1.259
C.4 realizzi per cessioni	5.410	569	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	13.560	789	4.533
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	1	-	-
D. Esposizione lorda finale	68.546	62.668	657	472
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	224	-	-

Nel corso del 2014 sono stati ceduti, con operazioni di cessione “pro soluto” i seguenti crediti:

- crediti a sofferenza – Crediti verso clientela - per un valore di bilancio lordo di 5.410 mila euro, svalutati per 4.410 mila euro;
- altri crediti non performing (incagli) – Crediti verso clientela - per un valore di bilancio lordo di 569 mila euro, svalutati per 3 mila euro;

Per maggiori dettagli in riferimento all'operazione fare riferimento alla parte “B – Esposizioni creditizie verso clientela – Tabella 7.1 e alla parte “C di conto economico – Sezione 6 – Utili/ Perdite da cessione / riacquisto - Voce 100”.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	26.018	3.638	251	16
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1	-	-
B. Variazioni in aumento	18.804	11.945	3	2
B.1 rettifiche di valore	17.178	11.935	3	2
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.626	9	-	-

B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	9.058	2.406	251	15
C.1 riprese di valore da valutazione	3.758	834	-	3
C.2 riprese di valore da incasso	210	-	-	2
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	5.090	198	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.374	251	10
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	35.763	13.176	3	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	6	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	2.371	-	418.586	47.974	-	-	638.912	1.107.843
B. Derivati	-	1.919	-	-	-	-	865	2.784
B.1 Derivati finanziari	-	1.919	-	-	-	-	865	2.784
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	27.426	27.426
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	5.055	5.055
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.371	1.919	418.586	47.974	-	-	672.258	1.143.108

Sono state utilizzate le valutazioni del merito creditizio pubblicate da Standard and Poor's definite nella seguente griglia:
 classe 1: AAA/AA-; classe 2: A+/A-; classe 3: BBB+/BBB-; classe 4:BB+/BB-; classe 5: B+/B-; classe 6: inferiore a B-.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alla data di bilancio non sussistono operazioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di bilancio non sussistono esposizioni creditizie verso banche garantite. La relativa tabella non viene pertanto rappresentata.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1+2)
	Immobili		Titoli	Altre garanzie relai	Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Ipotecche	Leasing finanziario			Altri derivati			Crediti di firma						
			Credit linked notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			

1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	542.334	483.744	-	37	15.773	-	-	-	-	-	-	10.813	1.109	895.666	1.407.142
1.1 totalmente garantite	501.827	473.696	-	37	13.469	-	-	-	-	-	-	8.777	562	883.200	1.379.740
- di cui deteriorate	75.174	83.295	-	35	785	-	-	-	-	-	-	240	-	148.787	233.142
1.2 parzialmente garantite	40.507	10.048	-	-	2.304	-	-	-	-	-	-	2.036	547	12.466	27.402
- di cui deteriorate	6.124	1.942	-	-	159	-	-	-	-	-	-	13	-	4.316	6.430
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	13.091	177	-	-	2	-	-	-	-	-	-	1	-	18.864	19.043
2.1 totalmente garantite	12.011	177	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	18.358	18.536
- di cui deteriorate	913	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.127	3.127
2.2 parzialmente garantite	1.081	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	506	506
- di cui deteriorate	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	15

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	357.413	-	-	3.625	-	7
Totale A	357.413	-	-	3.625	-	7
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	556	-	-
Totale B	-	-	-	556	-	-
Totale (A+B) dicembre 2014	357.413	-	-	4.181	-	7
Totale (A+B) dicembre 2013	334.410	-	-	3.569	-	6

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie	Società di assicurazione
-------------------------	---------------------	--------------------------

	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	726	832		-	-	
A.2 Incagli	158	3		-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-		-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-		-	-	
A.5 Altre esposizioni	3.670		6	-		-
Totale A	4.554	836	6	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-		-	-	
B.2 Incagli	-	-		-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-		-	-	
B.4 Altre esposizioni	24		-	-		-
Totale B	24	-	-	-	-	-
Totale (A+B) dicembre 2014	4.578	836	6	-	-	-
Totale (A+B) dicembre 2013	3.514	-	6	-	-	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	25.139	29.319		6.918	5.612	
A.2 Incagli	41.860	11.101		7.473	2.071	
A.3 Esposizioni ristrutturate	654	3		-	-	
A.4 Esposizioni scadute	259	1		211	1	
A.5 Altre esposizioni	345.280		2.242	199.338		578
Totale A	413.192	40.425	2.242	213.940	7.684	578
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	328	-		-	-	
B.2 Incagli	895	380		90	-	
B.3 Altre attività deteriorate	20	-		-	-	
B.4 Altre esposizioni	26.312		-	1.501		-
Totale B	27.555	380	-	1.590	-	-
Totale (A+B) dicembre 2014	440.747	40.805	2.242	215.530	7.684	578
Totale (A+B) dicembre 2013	460.576	26.152	1.647	216.460	3.769	455

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	32.783	35.508	-	255
A.2 Incagli	49.492	13.176	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	654	3	-	-
A.4 Esposizioni scadute	458	2	11	-
A.5 Altre esposizioni	905.965	2.833	3.321	-
Totale A	989.352	51.522	3.333	256
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Sofferenze	328	-	-	-
B.2 Incagli	984	380	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	20	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	28.393	-	-	-
Totale B	29.725	380	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2014	1.019.077	51.902	3.333	256
TOTALE (A+B) dicembre 2013	1.014.996	31.779	3.448	257

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	11	-	29	-	-	-
Totale A	11	-	29	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2014	11	-	29	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2013	14	-	72	-	255	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	114.399	30	720	-
Totale A	114.399	30	720	-
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	5.540	-	-	-
Totale B	5.540	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2014	119.939	30	720	-
TOTALE (A+B) dicembre 2013	48.106	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-

Totale B	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2014	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) dicembre 2013	334	-	-	-	-	-

Con riferimento al punto A.5 Altre esposizioni - colonna Italia Rettifiche di valore complessive, è ricompresa la rettifica di valore “*specificata*” effettuata sul prestito obbligazionario subordinato irredimibile Tier 1 sottoscritto a favore della Cassa Rurale di Folgaria per nominali euro 30 mila. In particolare il “*prestito non innovativo di capitale*” emesso dalla Cassa Rurale di Folgaria è stato oggetto di totale rettifica in quanto l’emittente, con lettera del 30.12.2014, ha notificato l’attivazione della clausola di assorbimento delle perdite ai sensi art. 13 del regolamento del prestito e del disposto degli artt. 52 e 54 Capital Requirement Regulation.

B.4 Grandi esposizioni

	dicembre 2014	dicembre 2013
a) Ammontare grandi esposizioni		
a 1) valore di bilancio	499.233	389.728
a 2) valore ponderato	136.956	55.744
b) Numero posizioni grandi esposizioni	4	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione “proprie”

Nella presente Sezione è riportata l’informativa riguardante le caratteristiche della/e operazione/i di cartolarizzazione posta/e in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (*originator*) ad un’altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities – ABS*) al fine di finanziare l’acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche dell’operazione della specie.

Alla data di chiusura del presente bilancio la banca ha in essere una singola operazione di cartolarizzazione “propria” di mutui in bonis.

Sintesi delle politiche contabili adottate

Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data successiva al 1° gennaio 2004, le regole in materia sancite dallo IAS 39 prevedono la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti in presenza del sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell’attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute non cancellate. Inoltre, in misura pari alle passività emesse dalla società veicolo e detenute da soggetti diversi dalla Banca, si è proceduto all’iscrizione di una passività verso la società veicolo.

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL’ESERCIZIO 2006 E DENOMINATA CASSA CENTRALE FINANCE 1

Finalità

La cartolarizzazione dei crediti permette l’approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all’indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l’*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L’operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell’ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell’economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L’operazione è stata effettuata, oltre che nell’ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del *mismatching* delle scadenze tra le poste attive e passive;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

Informazioni generali

Nel corso del 2006 la Banca ha partecipato ad un’operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clienti residenti in Italia.

L’operazione, realizzata con l’assistenza di Cassa Centrale Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari “in bonis” assistiti da ipoteca di *1° grado*, erogati dalla Banca e da altre Banche di Credito Cooperativo a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 459 milioni e 644 mila euro, di cui 23.844 mila euro relativi alla Banca.

Schema dei portafogli alla cessione e al 31/12/2014

Originator	Crediti Ceduti	Numero posizioni	Debito residuo al 31/12/2014	numero posizioni 31/12/2014
Cassa Rurale Alto Garda	41.489.160,52	340	10.922.961,80	199
Cassa Rurale Adamello Brenta	15.475.199,70	149	2.901.288,54	53
Cassa Rurale Giudicarie Paganella	23.844.084,47	172	6.802.682,93	100

Cassa Rurale di Bolzano	36.773.409,77	384	5.978.890,57	117
Cassa Rurale Folgaria	14.248.472,09	119	3.094.071,82	57
Cassa Rurale di Lavis Valle di Cembra	30.269.856,17	236	8.767.292,82	135
Cassa Rurale della Valle dei Laghi	12.669.618,98	137	3.118.918,15	80
Cassa Rurale di Mezzocorona	15.822.782,55	163	4.142.031,99	72
Cassa Rurale di Mezzolombardo	18.390.092,72	218	5.243.391,35	128
Cassa Rurale Valle di Fassa Agordino	16.453.402,55	154	3.638.025,60	72
Cassa Rurale di Pergine	36.673.589,82	331	9.877.571,21	173
Cassa Rurale di Rovereto	25.727.786,44	211	5.885.103,17	113
Cassa Rurale Pinetana Fornace Seregnano	17.956.432,03	173	4.487.156,47	82
Banca del Veneziano	32.339.329,57	326	4.972.142,56	125
Banco Emiliano	16.285.818,35	134	2.801.159,77	58
Banca Alto Vicentino Credito Cooperativo	21.584.677,81	186	5.389.975,26	88
BCC di Marcon Venezia	25.690.966,27	322	4.694.618,66	116
Banca delle Prealpi	57.949.112,22	561	9.976.664,36	241
Totali	459.643.792,03	4316	102.693.947,03	2009

Soggetti organizzatori (*Arranger*) sono stati Société Générale e Cassa Centrale Banca, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di *rating*, delle Agenzie Moody's Investors Service e Standard & Poor's Financial Services.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata Cassa Centrale Finance Srl, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Tridentum, una fondazione di diritto olandese.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli *originators*, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - società veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originators* delle *notes* Classe C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri generali oggettivi:

- (i) denominati in Euro;
- (ii) classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- (iii) garantiti (A) da una ipoteca di primo grado economico in favore della Banca Cedente, intendendosi per tale (1) un'ipoteca di primo grado; ovvero (2) un'ipoteca di grado successivo al primo rispetto alla quale alla Data di Valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente; ovvero (B) da una ipoteca successiva ad una ipoteca di cui alla precedente lettera (A) e concessi al medesimo debitore il cui credito è garantito dall'ipoteca di cui alla precedente lettera (A), purchè ciascuna ipoteca di grado superiore (se, oltre a quella di cui alla lettera precedente (A), esistente) sia a garanzia di un Credito;
- (iv) in relazione ai quali il pagamento delle rate avvenga tramite disposizione permanente di addebito su un conto corrente tenuto presso la Banca Cedente;
- (v) in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo Contratto di Mutuo;
- (vi) non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cosiddetti "mutui agevolati" e "mutui convenzionati");
- (vii) non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- (viii) non derivanti da contratti di mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- (ix) derivanti da contratti di mutuo (1) che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne eventualmente l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e (2) in relazione ai quali l'eventuale ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;

- (x) Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- (xi) non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- (xii) Mutui per il cui ammortamento non sia stata prevista, fin dalla stipula del relativo contratto, una rata finale di importo più elevato rispetto alle precedenti;
- (xiii) Mutui che abbiano almeno una rata pagata.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 23.844 mila euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 2 maggio 2006.

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione e, quindi, l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Di seguito si riportano i dati di flusso relativi ai crediti ceduti (eventuale)

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari che a loro volta sono stati acquistati da una SPV di diritto irlandese denominata BCC Mortgages Plc che ha emesso titoli quotati e collocati sul mercato suddivisi in classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Notes	Denom.	Rating	Codice Isin	Data Emissione	Stacco Cedole	Data Scad.	Tasso
Classe A	Senior	AAA	IT0004073885	8/6/2006	12/03-12/06 12/09-12/12	marzo 2038	3 mesi Euribor + 0,16
Classe B	Mezzanine	A	IT0004073893	8/6/2006	12/03-12/06 12/09-12/12	marzo 2038	3 mesi Euribor + 0,46
Classe C	Junior	No Rating	IT0004074073	8/6/2006	12/03-12/06 12/09-12/12	marzo 2038	Variabile

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 3M, maggiorato di uno spread pari a 16 bps, annuo, per un valore complessivo di 432 milioni di euro, a cui è stato attribuito rating "AAA" da parte di entrambe le Agenzie di Rating.

Titoli di classe B (titoli Mezzanine)

Valore complessivo 18 milioni e 400 mila euro.

Obbligazioni a tasso variabile, cui è stato attribuito rating "A" da parte di entrambe le Agenzie di Rating.

Titoli di classe C (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (*unrated*) per un valore complessivo di 9 milioni e 179 mila euro.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori di Lussemburgo, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 18 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche; esse hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari".

Al 31 dicembre 2014 le "notes" Senior e Mezzanine godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate, come di seguito specificato:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating - S & P	Importo	Scadenza
1 A	Senior	A2	BBB	78.896.867	12.03.2038
1 B	Mezzanine	A2	BBB	18.400.000	12.03.2038

Obbligazioni emesse dalla SPV suddivise per Originator al 31/12/2014

Ragione Sociale	Classe A	Classe B	Classe C
Cassa Rurale Alto Garda	8.791.885	1.674.000	815.161
Cassa Rurale Adamello Brenta	2.258.213	620.000	308.200

Cassa Rurale Giudicarie Paganella	5.600.179	951.000	480.084
Cassa Rurale di Bolzano	4.116.464	1.482.000	724.410
Cassa Rurale Folgaria	2.324.306	560.000	294.472
Cassa Rurale di Lavis Valle di Cembra	7.190.382	1.201.000	614.856
Cassa Rurale della Valle dei Laghi	2.450.900	507.000	253.619
Cassa Rurale di Mezzocorona	3.257.185	623.000	326.783
Cassa Rurale di Mezzolombardo	4.410.255	726.000	377.093
Cassa Rurale Valle di Fassa Agordino	2.735.039	656.000	331.403
Cassa Rurale di Pergine	8.069.160	1.461.000	739.590
Cassa Rurale di Rovereto	4.603.160	1.051.000	492.786
Cassa Rurale Pinetana Fornace Seregnano	3.494.328	719.000	358.432
Banca del Veneziano	3.224.626	1.312.000	628.330
Banco Emiliano	1.977.339	641.000	335.818
Banca Alto Vicentino Credito Cooperativo	4.264.776	870.000	424.678
Banca di Credito Cooperativo di Marcon Venezia	3.298.942	1.028.000	512.966
Banca delle Prealpi	6.829.729	2.318.000	1.160.112
Totali	78.896.867	18.400.000	9.178.792

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento, le quote capitale di rimborso degli dagli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior.

In particolare, i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B.

La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior costs*, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da specifica procedura, la Banca riceve una commissione pari al 0,4 % annuo sull'*outstanding* e al 6 % annuo sugli incassi relativi a posizioni in *default*.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio periodico; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti, dell'andamento degli incassi, della morosità e delle posizioni in contenzioso. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta direzione e al CdA.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto con Société Générale, London un contratto di Interest rate swap.

Ciascun Cedente aveva fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto al fine di consentire alla stessa di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior e Mezzanine, a titolo di interessi e capitale, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione qualora, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi fossero stati inferiori ai costi di periodo secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti.

I Cedenti avevano assunto anche il ruolo di Limited Recourse Loan Providers. Ciascun Cedente aveva quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità; detta forma di garanzia risultava escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima.

Il perdurante stato di crisi economica e le turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il downgrade del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto in data 26 luglio 2012 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento delle Liquidità e del Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche in data 04 gennaio 2013 ogni Originator ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di Liquidità ("cash reserve"), depositando il controvalore di quella che fino ad allora era stata una mera linea di liquidità, su 18 conti correnti aperti presso Deutsche Bank Milano, intestati alla Società Veicolo (Conto Riserva di Liquidità), ma ognuno riferibile ad un singolo finanziatore.

Alla stessa data sono state estinte la Linea di Liquidità e la garanzia in titoli fino ad allora concesse alla Società Veicolo.

Al 31/12/2014 la situazione della "Cash Reserve" era la seguente:

ABI	CR/BCC	Situazione liquidità 31.12.2014
8016	BCC Alto Garda	1.537.907,83
8669	BCC Alto Vicentino	819.087,73
8081	BCC Bolzano	1.448.578,78
8623	Banco Emiliano	622.619,65
8091	BCC Folgaria	589.366,57
8120	BCC Lavis	1.168.376,86
8689	BCC Marcon	981.464,81
8138	BCC Mezzocorona	636.693,84
8139	BCC Mezzolombardo	695.749,50
8178	BCC Pergine	1.387.808,02
8316	BCC Pinetana	706.110,11
8904	BCC Prealpi	2.282.652,90
8210	BCC Rovereto	983.328,94
8024	BCC Adamello Brenta	646.673,24
8140	BCC Val Fassa	646.673,24
8132	BCC Valle dei Laghi	489.569,68
8078	BCC Giudicarie Valsabbia	911.559,91
8407	BCC Veneziano	1.190.340,66

Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) la passività verso la società veicolo è iscritta tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi;
- 3) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico *pro-rata temporis* sulla base dell'*expected maturity*.
- 4) ad ogni data di pagamento le commissioni di servicing e l'excess spread vengono messe a conto economico come commissioni attive.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e “fuori bilancio”

I risultati economici complessivi derivano sia dai differenziali strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei “ratios” di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo *standing*.

In particolare, all'avvio dell'operazione di cartolarizzazione, la Banca ha ottenuto, contestualmente alla cessione dei crediti, il regolamento del prezzo dei medesimi in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza, al netto degli oneri sostenuti inizialmente per la strutturazione dell'operazione.

In ogni periodo, la Banca beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di *servicing* svolta per conto dell'emittente delle *notes*, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo Junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Sintesi dei risultati economici iscritti a conto economico nell'anno 2014 connessi con l'operazione di cartolarizzazione sono i seguenti:

- Interessi maturati su titolo junior classe C (*excess spread*) per 66 mila euro
- Commissioni attive di *servicing* per 31 mila euro
- Commissioni passive di cartolarizzazione per 8 mila euro

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie :	-	-	-	-	25	32
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	25	32
B. Con attività sottostanti di terzi :	-	-	-	-	455	448
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	455	448

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie :	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi :	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie :	-	-	-	-	47	60
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	47	60
B. Con attività sottostanti di terzi :	-	-	-	-	864	851
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	864	851

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
Cassa Centrale Finance S.r.l.	-	-	-	-	32	-
Mutui Ipotecari Performing						

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
Cassa Centrale Finance S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Mutui Ipotecari Performing						

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						

B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
Cassa Centrale Finance S.r.l.	-	-	-	-	60	-
Mutui Ipotecari Performing						

C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cassa Centrale Finance S.r.l.	-	-	-	-	448	-
Mutui Ipotecari Performing						

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Cassa Centrale Finance S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Mutui Ipotecari Performing						

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Cassa Centrale Finance S.r.l.	-	-	-	-	851	-
Mutui Ipotecari Performing						

C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Alla data di bilancio la Banca non detiene esposizioni della specie in portafoglio.

C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	356	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-

3. Esposizioni ristrutturata	-	
4. Esposizioni scadute	-	
5. Altre attività	-	
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	
1. Sofferenze	-	
2. Incagli	-	
3. Esposizioni ristrutturata	-	
4. Esposizioni scadute	-	
5. Altre attività	-	
A.3 Non cancellate	356	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturata	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	356	-
B. Attività sottostanti di terzi:	5015	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturata	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	5015	-

C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Cassa Centrale Finance Srl	Via barberini, 47 00178 ROMA	NO	103.228	-	-	78.896	18.400	9.178

C.7 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Cassa centrale Finance Srl	Voce 70	6.789	Voce 20	5.421	1.367	1.392	24

Per la corretta determinazione dell'esposizione al rischio si rileva che il valore esposto "Totale attività – A – voce 70 dell' Attivo" rappresenta il valore di bilancio delle attività cedute, al netto delle rettifiche di valore "specifiche" e di "portafoglio", per un valore pari a 27 mila euro.

C.8 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
Cassa Centrale Finance S.r.l.	222	6.581	235	1.037

Società veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Cassa Centrale Finance S.r.l.	-	-	-	-	-	-

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non intrattiene rapporti con entità strutturate non consolidate. Si omette pertanto la compilazione della presente tabella

E. Operazioni di cessione

A) Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
dicembre 2014	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-
dicembre 2013	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
dicembre 2014	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-
dicembre 2013	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	dicembre 2014	dicembre 2013
A. Attività per cassa	-	-	-	6.789	-	-	6.789	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-

4. Finanziamenti	-	-	-	6.789	-	-	6.789	-
B. Strumenti derivati							-	-
dicembre 2014	-	-	-	6.789	-	-	6.789	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	218	-	-	218	X
dicembre 2013	-	-	-	8.073	-	-	X	8.073
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	316	-	-	X	316

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	5.421	5.421
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	5.421	5.421
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
dicembre 2014	-	-	-	-	-	5.421	5.421
dicembre 2013	-	-	-	-	-	6.686	6.686

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Alla data del bilancio non esistono dati da rappresentare in tabella

B) Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

E.4 Operazioni di covered bond

La banca non ha posto in essere operazioni di covered bond.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La banca non utilizza specifici modelli per la misurazione del rischio di credito. Dal punto di vista operativo si rimanda al paragrafo “politiche di gestione del rischio di credito” della presente sezione.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo sia direttamente, sia tramite delega a Cassa Centrale/ Iccrea Banca che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso, tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso, rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale disciplinata nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Affari sentito il Direttore Generale, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla funzione di Pianificazione e Controllo di Gestione nonché alla funzione di Risk Manager.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di: (i) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi; (ii) Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente; (iii) "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.

Da evidenziare che il Value at Risk considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo e al rischio cambio.

Tali modelli sono gestiti da CCB Banca s.p.a. che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso. I risultati di tali analisi sono riportati al comitato ALM.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La Banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti in strumenti di capitale onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Come riportato, con riferimento al rischio tasso esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Servizio Asset Management Istituzionale di Cassa Centrale Banca, che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Alla data di bilancio la banca non detiene attività/passività appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le relative tabelle non vengono quindi rappresentate.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di bilancio la banca non detiene attività/passività appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le relative tabelle non vengono quindi rappresentate.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Alla data di bilancio la banca non detiene attività/passività appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le relative tabelle non vengono quindi rappresentate.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- limiti operativi anche all’interno della RAF (delibera CdA. 27.11.2014) e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione (v. infra) prevista dalla normativa prudenziale.
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Affari la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la citata delibera del 19 ottobre 2006 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia, che ha sostituito le precedenti disposizioni della Circolare 263/2006 di Banca d’Italia..

Le analisi di ALM vengono presentate dal responsabile dell’Area Affari nell’ambito del Comitato ALM, a cui partecipa, tra gli altri, il Direttore Generale, deputato alla gestione del rischio di tasso di interesse.

Nel corso del 2014 è emerso che il rischio d’interesse si era notevolmente ampliato in conseguenza dell’aumento del portafoglio titoli. La soglia del 20% dei fondi propri, rispettata sia a marzo che a giugno 2014, è risultata temporaneamente superata al 30.9.2014, attestandosi al 21,6%. Le verifiche subito approntate hanno evidenziato che la vendita di titoli governativi a medio termine e l’acquisto di strumenti finanziari per un portafoglio “Barbell” (al fine di realizzare utile da negoziazione contenendo la diminuzione del IRR del portafoglio), ha generato un significativo ampliamento delle attività sulle ultime 4 fasce temporali (da 7 a 10 anni, da 10 a 15 anni, da 15 a 20 anni, oltre 20 anni) che comportano il maggior fattore di ponderazione.

Secondo stime interne, basate ceteris paribus sulla variazione degli stock di titoli, si era già stimata una riduzione degli assorbimenti di poco entro la soglia del 20% al 18/11/2014. Si era inoltre provveduto a richiedere competente funzione Risk taking ulteriori dismissioni di strumenti a lungo termine, che hanno ulteriormente ridotto l'assorbimento attestandosi al 14,47% al 31/12/2014.

Al fine di gestire e monitorare con periodicità e sistematicità il Rischio di tasso di interesse, si è provveduto ad attivare nel sistema Direzionale l'opzione di monitoraggio mensile che, rielaborando i dati della matrice A2 mensile, fornisce una stima dell'assorbimento anche nei mesi in cui non è prevista l'elaborazione della matrice Y.

Sono stati inoltre definiti nel RAF limiti operativi assegnati alla competente funzione di Risk Taking relativi sia al Rischio di tasso di interesse sia al Rischio di portafoglio titoli.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono, convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscano che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca con periodicità trimestrale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "flussi finanziari", viene effettuata secondo il metodo di "Maturity Gap Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito in modo accentrato da CCB Spa e le risultanze delle elaborazioni vengono divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report d'analisi. La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari 12 mesi e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio (con eventuale esclusione del trading book). Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e

tassi bancari delle poste a vista (correlazione, tempi medi di adeguamento, asimmetria). Gli scenari di stress considerati sono quelli classici di +/- 100 punti base e quello dei tassi forward.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da “fair value”, viene effettuata secondo il metodo di “Duration Gap Analysis”.

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito sempre centralmente, è anch'esso di tipo statico, ma con orizzonte temporale 5 anni e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo (con eventuale esclusione del trading book). I parametri sono costituiti dalle duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 punti base e tassi forward.

Sempre nell'ambito degli approcci relativi al monitoraggio della sensitivity del valore del patrimonio netto, vengono altresì sviluppate analisi per il calcolo, secondo la metodologia parametrica varianza/covarianza, dell'Interest Rate Value at Risk con holding period di 1 mese ed intervallo di confidenza del 99%.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Affari sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione). Vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di raccolta causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D) Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca pone in essere operazioni di copertura per ottenere operazioni sostanzialmente pareggiate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione:

Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	233.695	310.163	125.346	65.765	208.194	138.004	23.348	-
1.1 Titoli di debito	9.524	18.107	65.190	737	146.255	106.926	12.502	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	189	236	189	-

- altri	9.524	18.107	65.190	737	146.066	106.690	12.313	-
1.2 Finanziamenti a banche	51.680	4.423	-	55.648	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	172.491	287.634	60.157	9.380	61.939	31.078	10.846	-
- c/c	121.504	273	-	160	12.067	6.871	-	-
- altri finanziamenti	50.987	287.361	60.157	9.220	49.872	24.207	10.846	-
- con opzione di rimborso anticipato	31.824	242.349	50.400	8.130	36.183	15.263	10.831	-
- altri	19.164	45.012	9.756	1.090	13.689	8.944	14	-
2. Passività per cassa	451.831	332.308	31.049	47.085	172.209	24.165	-	-
2.1 Debiti verso clientela	448.691	-	391	-	-	-	-	-
- c/c	303.575	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	145.116	-	391	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	145.116	-	391	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.911	314.007	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.190	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	721	314.007	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	230	18.301	30.658	47.085	172.209	24.165	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	230	18.301	30.658	47.085	172.209	24.165	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-3.024	-22.402	-17.384	12.872	25.592	3.615	731	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-3.024	-22.402	-17.384	12.872	25.592	3.615	731	-
- Opzioni	-24	-6.402	-3.884	372	5.592	3.615	731	-
+ posizioni lunghe	-	344	393	736	5.599	3.615	731	-
+ posizioni corte	24	6.746	4.277	363	7	-	-	-
- Altri derivati	-3.000	-16.000	-13.500	12.500	20.000	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	12.500	20.000	-	-	-
+ posizioni corte	3.000	16.000	13.500	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-

+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **Dollaro USA**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	1.873	489	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.873	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	489	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	489	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	489	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.877	490	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.877	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	381	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.496	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.496	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	490	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	490	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **Franco Svizzero**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	171	506	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	171	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	506	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	506	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	506	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	181	508	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	181	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	181	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	181	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	508	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	508	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-

- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione:

Yen Giapponese

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	36	137	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	35	137	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	35	137	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	35	137	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	184	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	184	-	-	-	-	-	-

- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	184	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione:

Corona Islanda

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	77	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	77	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-

- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	75	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	75	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	75	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	75	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione:

Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	28	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-

- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	28	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	38	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	38	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	38	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	38	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione:

Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	5	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca. Si riportano di seguito, in primo luogo, il VAR – Value at Risk relativo agli strumenti finanziari presenti nel portafoglio bancario.

CR Giudicarie Valsabbia Paganella

Periodo di osservazione

dal 02 gennaio 2014
al 31 dicembre 2014

VaR Parametrico 99% - 10 gg

Conditional VaR - Montecarlo
al 31/12/2014

	Media	Massimo		Minimo		Valori al 31 dic 2014
		Valore	Data	Valore	Data	
Trading Book - HFT						
Banking Book	4.655.762	8.111.130	21 ott 2014	2.962.898	14 feb 2014	4.140.054
di cui AFS	4.655.617	8.111.214	21 ott 2014	2.962.898	14 feb 2014	4.140.051
DAFV						
HTM						
L&R	878	1.309	28 ott 2014	631	31 dic 2014	631
Totale	4.655.762	8.111.130	21 ott 2014	2.962.898	14 feb 2014	4.140.054

	Conditional VaR - Expected Shortfall *
Trading Book - HFT	
Banking Book	4.606.323
di cui AFS	4.606.300
DAFV	
HTM	
L&R	844
Totale	4.606.323

Stress test
al 31/12/2014

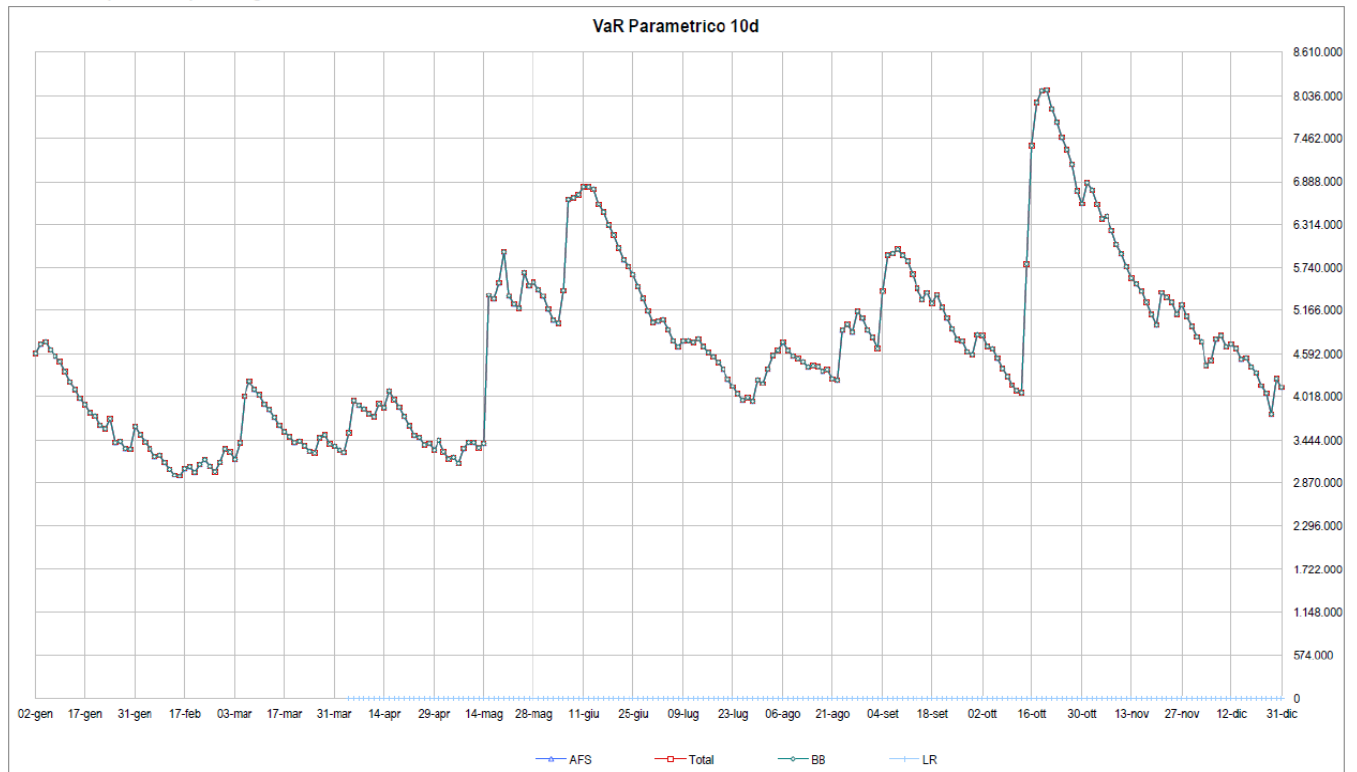
	Shock di tasso			
	-25 bp	+25 bp	-50 bp	+50 bp
Trading Book - HFT				
Banking Book	3.150.889	-3.058.138	6.660.934	-6.063.483
di cui AFS	3.150.137	-3.057.293	6.659.433	-6.061.767
DAFV				
HTM				
L&R	752	-845	1.501	-1.716
Totale	3.150.889	-3.058.138	6.660.934	-6.063.483

Confronto Metodologie VaR al 31/12/2014	Parametrico	Montecarlo	Sim. storica - 1 anno
	4.140.054	4.052.072	6.809.414

Esposizione per tipologia di asset
al 31/12/2014

	Effective Duration **	VaR Parametrico 99% 10 gg
Azioni		9,84%
Fondi		5,06%
Tasso fisso Governativo	4,42	1,22%
Tasso fisso Sovranazionale	7,02	0,96%
Tasso fisso Corporate	9,75	2,01%
Tasso variabile Governativo	0,60	0,97%
Tasso variabile Sovranazionale	0,20	0,27%
Tasso variabile Corporate	1,17	0,80%
Totale portafoglio	3,41	1,14%

Dinamica Esposizione per categoria IAS



Note

Controvalori in €

- * Stima della perdita che si potrebbe concretizzare andando oltre alla misura di VaR impostata con un intervallo di confidenza del 99%. E' calcolata tenendo in considerazione le code della distribuzione dei rendimenti.
- ** Indica la variazione percentuale del valore di mercato teorico della posizione nel caso di una variazione dei tassi di interesse di 1 bp. E' stimata ricalcolando il prezzo del titolo in caso di minimali shock delle curve.

Misura di sensitività statica al patrimonio netto in caso di shock di +/- 100 punti base.

Report di Sensitività - Variazione valore di mercato

Dati in migliaia di Euro	Valore di mercato	Rialzo 1 %			Rialzo 2 %			Ribasso 1%			Ribasso 2 %		
		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)	
Attività	1,310,379	1,284,206	-26,174	-2.00	1,262,212	-48,167	-3.68	1,350,699	40,320	3.08	1,405,294	94,914	7.24
Crediti vs Banche	114,306	113,874	-432	-0.38	113,444	-862	-0.75	115,106	800	0.70	116,101	1,795	1.57
Crediti vs Clientela	744,691	731,784	-12,908	-1.73	722,094	-22,598	-3.03	768,460	23,769	3.19	803,928	59,237	7.95
<i>di cui a tasso fisso</i>	102,234	97,467	-4,767	-4.66	93,146	-9,089	-8.89	107,516	5,281	5.17	113,391	11,157	10.91
Titoli Portafoglio Bancario	375,104	362,271	-12,834	-3.42	350,397	-24,708	-6.59	390,855	15,751	4.20	408,987	33,883	9.03
<i>di cui a tasso fisso</i>	283,494	270,998	-12,496	-4.41	259,454	-24,039	-8.48	297,069	13,575	4.79	311,876	28,382	10.01
Titoli Portafoglio di Negoziazione													
<i>di cui a tasso fisso</i>													
Immobilizzazioni	15,496	15,496			15,496			15,496			15,496		
Altre Attività Non Sensibili	60,782	60,782			60,782			60,782			60,782		
Passività	1,136,659	1,126,666	-9,992	-0.88	1,117,115	-19,544	-1.72	1,147,286	10,628	0.94	1,158,425	21,766	1.91
Debiti vs Banche	316,748	314,862	-1,887	-0.60	313,038	-3,710	-1.17	318,712	1,963	0.62	320,752	4,004	1.26
Debiti vs Clientela	444,914	443,196	-1,718	-0.39	441,574	-3,340	-0.75	446,839	1,925	0.43	448,867	3,953	0.89
Debiti rappresentati da titoli	308,437	302,050	-6,387	-2.07	295,942	-12,494	-4.05	315,176	6,739	2.18	322,246	13,809	4.48
<i>di cui a tasso fisso</i>	295,735	289,379	-6,356	-2.15	283,301	-12,434	-4.20	302,386	6,652	2.25	309,354	13,619	4.61
Altre Passività Non Sensibili	66,560	66,560			66,560			66,560			66,560		
Derivati	1,587	1,079	-508	-32.02	592	-996	-62.73	1,763	176	11.11	1,790	203	12.79
IR Swaps	1,587	1,079	-508	-32.02	592	-996	-62.73	1,763	176	11.11	1,790	203	12.79
Valore Netto	175,308	157,539	-16,690	-9.52	145,097	-29,619	-16.90	203,412	29,868	17.04	246,869	73,351	41.84
Patrimonio di Vigilanza	77,088		-16,690	-21.65		-29,619	-38.42		29,868	38.75		73,351	95.15

Note

Il report in oggetto consente di analizzare e monitorare il rischio tasso di interesse della Banca. Il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca viene calcolato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ai tassi di mercato di fine mese e nei quattro scenari di shock ipotizzati. La sensitività della Banca viene espressa dal confronto tra i valori pre- e post-shock delle poste attive e passive.

Il dato esposto per il Patrimonio di Vigilanza è l'ultimo disponibile alla data di analisi.

Ipotesi di aumento dei tassi d'interesse nella misura "immediata" dell'1% in modo uniforme su tutta la curva dei tassi (parte breve, media ed a lungo termine).

- Le attività a valori di mercato diminuirebbero del 2,00% pari a circa 26,1 milioni di euro, passando da 1.310 milioni di euro a 1.284 milioni di euro.
- Le passività a valori di mercato diminuirebbero dello 0,88% pari a circa 10,0 milioni di euro, passando da 1.136 milioni di euro a 1.126 milioni di euro.
- I derivati a valore di mercato diminuirebbero del 32,02% pari a circa 0,5 milioni di euro, passando da 1,6 milioni di euro a 1,08 milioni di euro.
- Conseguentemente il valore netto attivo di mercato (sbilancio attività, passività e derivati) diminuirebbe di 16,7 milioni di euro passando da 175,3 milioni di euro a 157,5 milioni di euro.

Ipotesi di riduzione dei tassi d'interesse nella misura "immediata" dell'1% in modo uniforme su tutta la curva dei tassi (parte breve, media ed a lungo termine).

- Le attività a valori di mercato aumenterebbero del 3,08% pari a circa 40,3 milioni di euro, passando da 1.310 milioni di euro a 1.350 milioni di euro.
 - Le passività a valori di mercato aumenterebbero dello 0,94% pari a circa 10,6 milioni di euro, passando da 1.136 milioni di euro a 1.147 milioni di euro.
 - I derivati a valore di mercato aumenterebbero del 11,11% pari a circa 0,2 milioni di euro, passando da 1,6 milioni di euro a 1,8 milioni di euro.
- Conseguentemente il valore netto attivo di mercato (sbilancio attività, passività e derivati) aumenterebbe di 29,8 milioni di euro passando da 175,3 milioni di euro a 203,4 milioni di euro

Sensitività di margine e patrimonio simulata nell'ambito dell'ALM Dinamico nello scenario di variazione di + / - 100 punti base – in ipotesi di volumi considerati costanti

Scenari Standard - Volumi Costanti										
Patrimonio di Vigilanza <small>(ultimo dato disponibile)</small>		77,087,734	Variazione Margine di Interesse ad 1 anno		+	Variazione Patrimonio Netto ad 1 anno		=	Impatto complessivo rispetto allo scenario di tassi costanti	
Ipotesi volumi costanti	+100bp	dic 14	9,909	0.01%	-15,395,842	-19.97%	-15,385,933	-19.96%		
		nov 14	-525,624	-0.68%	-17,142,641	-22.24%	-17,668,265	-22.92%		
	-100bp	dic 14	1,414,281	1.83%	13,435,092	17.43%	14,849,373	19.26%		
		nov 14	1,028,579	1.33%	15,747,878	20.43%	16,776,457	21.76%		

dati in migliaia di €uro		Scenario +100 bp				Scenario -100 bp			
Masse al 2014 12-31		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)	
Attività	1,160,496	2,457	0.21%	-21,164	-1.82%	-555	-0.05%	13,734	1.18%
Impieghi Banche	113,261	402	0.35%	-1	-0.00%	-14	-0.01%		0.00%
Impieghi a vista amm. (2)	38,074	144	0.38%	-5	-0.01%	-144	-0.38%	-108	-0.28%
Impieghi a vista indic.	115,435	475	0.41%	-11	-0.01%	-63	-0.05%	-4	-0.00%
Mutui e sovvenzioni TV (5)	371,607	1,145	0.31%	-6,872	-1.85%	-221	-0.06%	5,561	1.50%
Mutui e sovvenzioni TF (5)	85,080	39	0.05%	-4,110	-4.83%	-19	-0.02%	2,877	3.38%
Mutui e sovvenzioni amm. (2)									
Titoli TF	239,715	2	0.00%	-10,072	-4.20%	-1	-0.00%	5,416	2.26%
Titoli TV	85,285	251	0.29%	-93	-0.11%	-93	-0.11%	-8	-0.01%
Passività	1,111,136	2,447	0.22%	-5,768	-0.52%	-1,969	-0.18%	299	0.03%
Raccolta Banche	316,907	711	0.22%	-1,104	-0.35%	-471	-0.15%	146	0.05%
Raccolta a vista amm. (2)	363,155	1,370	0.38%	-17	-0.00%	-1,368	-0.38%	-941	-0.26%
Raccolta a vista indic.	44,251	80	0.18%	-22	-0.05%	-10	-0.02%	-	-0.00%
Pct e Depositi a scadenza	35,049	35	0.10%	-165	-0.47%	-15	-0.04%	28	0.08%
Raccolta Titoli TF (5)	240,028	137	0.06%	-4,452	-1.85%	-68	-0.03%	1,063	0.44%
Raccolta Titoli TV (5)	45,187	113	0.25%	-8	-0.02%	-42	-0.09%	3	0.01%
Derivati									
Derivati su Attività (3)									
Derivati su Passività (3)	32,500	-75	-0.23%	-284	-0.87%	29	0.09%	76	0.23%
Derivati di Negoziazione (3)									

Nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse nella misura dell' 1% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio, e lungo periodo).

- Si determinerebbe un impatto positivo sul margine d'interesse dello 0,01%, un impatto negativo del patrimonio netto del -19,97% e un conseguente impatto complessivo negativo del -19,96% per circa -15,4 milioni di euro (0,0 milioni di euro è l'impatto stimato per il margine d'interesse e -15,4 milioni di euro quello sul patrimonio netto).

Nell'ipotesi di ribasso di interesse nella misura dell' 1% distribuita nell'arco temporale di un anno in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio, e lungo periodo).

- Si determinerebbe un impatto positivo sul margine d'interesse dello +1,83%, un impatto positivo del patrimonio netto del +17,43% e un conseguente impatto complessivo positivo del +19,26% per circa 14,8 milioni di euro (+1,4 milioni di euro è l'impatto sul margine d'interesse e +13,4 milioni di euro quello sul patrimonio netto).

La simulazione non tiene evidentemente conto delle dinamiche più complesse che caratterizzano questa fase storica in cui, ad esempio, la componente titoli a tasso fisso (che incide sulla dinamica patrimoniale dello scenario rialzista per circa il 68%) è sensibile in misura molto più accentuata all'evoluzione del rischio paese che non a quella del movimento dei tassi di interesse internazionali.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La misurazione del rischio di cambio viene effettuata in termini di Forex Value at Risk (Fx VaR), secondo l'approccio parametrico varianza/covarianza, con holding period 2 settimane e livello di confidenza 99%. Tale metodo determina l'impatto che mutamenti avversi nelle condizioni di mercato possono avere sulle posizioni della Banca e fornisce una misura probabilistica del valore massimo di perdita che si potrebbe realizzare nell'orizzonte temporale preso in esame.

Il modello viene gestito in modo accentrato nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca e le risultanze delle elaborazioni giornaliere vengono divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report di analisi.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio e la sua misurazione demandata all'Area Affari.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.363	50	173	2	678	79
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	22	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.873	28	1	2	171	79
A.4 Finanziamenti a clientela	489	-	172	-	506	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	8	11	-	2	11	13
C. Passività finanziarie	2.367	38	184	-	689	75
C.1 Debiti verso banche	490	-	184	-	508	-
C.2 Debiti verso clientela	1.877	38	-	-	181	75
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-

+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.370	61	173	5	689	92
Totale passività	2.367	38	184	-	689	75
Sbilancio (+/-)	3	23	-11	5	-	18

3. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca. Di seguito vengono riportati i valori di sintesi calcolati attingendo alla misurazione giornaliera di valore al rischio: il valore minimo, massimo, medio dell'anno e valore puntuale di fine anno.

CR Giudicarie Valsabbia Paganella

Periodo di osservazione

dal 02 gennaio 2014
al 31 dicembre 2014

VaR Parametrico 99% - 10 gg

Conditional VaR - Montecarlo
al 31/12/2014

	Media	Massimo Valore	Data	Minimo Valore	Data	Valori al 31 dic 2014
Trading Book - HFT						
Banking Book	4.655.762	8.111.130	21 ott 2014	2.962.898	14 feb 2014	4.140.054
di cui AFS	4.655.617	8.111.214	21 ott 2014	2.962.898	14 feb 2014	4.140.051
DAFV						
HTM						
L&R	878	1.309	28 ott 2014	631	31 dic 2014	631
Totale	4.655.762	8.111.130	21 ott 2014	2.962.898	14 feb 2014	4.140.054

	Conditional VaR - Expected Shortfall *
Trading Book - HFT	
Banking Book	4.606.323
di cui AFS	4.606.300
DAFV	
HTM	
L&R	844
Totale	4.606.323

Stress test
al 31/12/2014

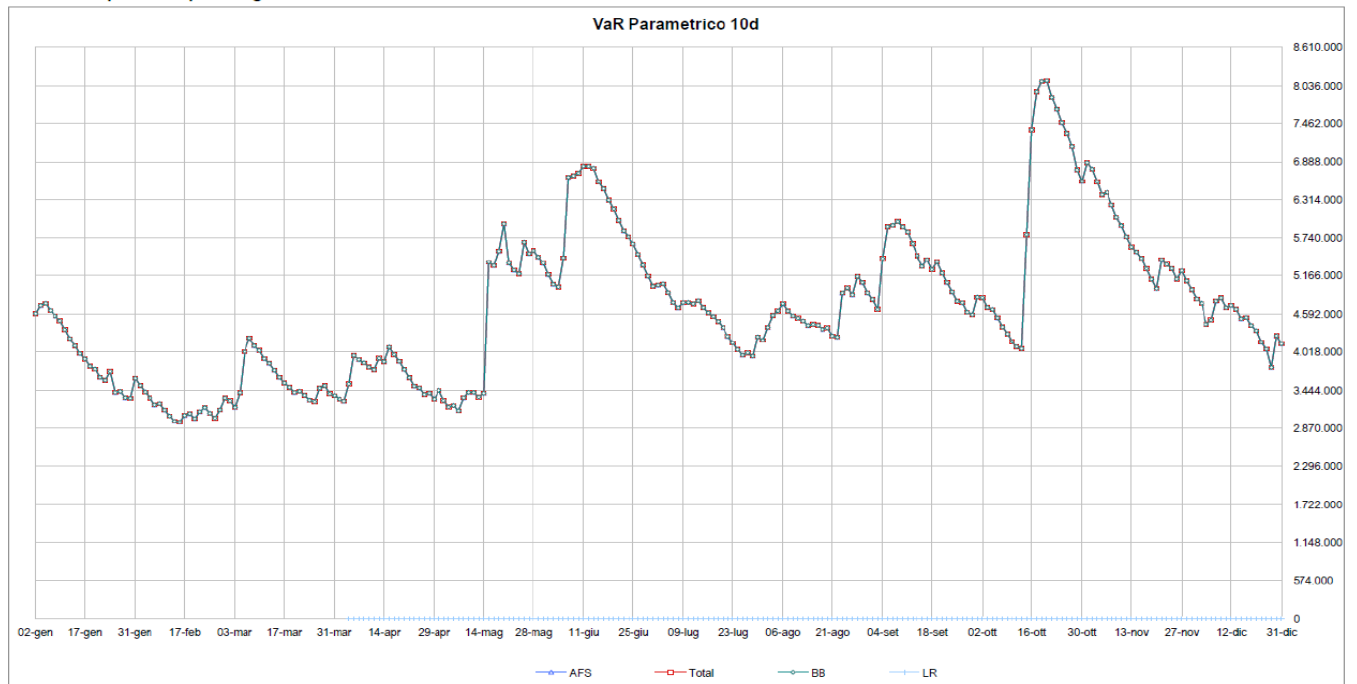
	Shock di tasso			
	-25 bp	+25 bp	-50 bp	+50 bp
Trading Book - HFT				
Banking Book	3.150.889	-3.058.138	6.660.934	-6.063.483
di cui AFS	3.150.137	-3.057.293	6.659.433	-6.061.767
DAFV				
HTM				
L&R	752	-845	1.501	-1.716
Totale	3.150.889	-3.058.138	6.660.934	-6.063.483

Confronto Metodologie VaR al 31/12/2014	Parametrico	Montecarlo	Sim. storica - 1 anno
	4.140.054	4.052.072	6.809.414

Esposizione per tipologia di asset
al 31/12/2014

	Effective Duration **	VaR Parametrico 99% 10 gg
Azioni		9,84%
Fondi		5,06%
Tasso fisso Governativo	4,42	1,22%
Tasso fisso Sovranazionale	7,02	0,96%
Tasso fisso Corporate	9,75	2,01%
Tasso variabile Governativo	0,80	0,97%
Tasso variabile Sovranazionale	0,20	0,27%
Tasso variabile Corporate	1,17	0,80%
Totale portafoglio	3,41	1,14%

Dinamica Esposizione per categoria IAS



Note

Controvalori in €

- * Stima della perdita che si potrebbe concretizzare andando oltre alla misura di VaR impostata con un intervallo di confidenza del 99%. E' calcolata tenendo in considerazione le code della distribuzione dei rendimenti.
- ** Indica la variazione percentuale del valore di mercato teorico della posizione nel caso di una variazione dei tassi di interesse di 1 bp. E' stimata ricalcolando il prezzo del titolo in caso di minimali shock delle curve.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data di bilancio la banca non detiene derivati rientranti nel portafoglio di negoziazione. Le relative tabelle non vengono pertanto rappresentate.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2014		dicembre 2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	32.500	-	40.032	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	32.500	-	40.032	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Forward	-	-	-	-
c) Futures	-	-	-	-
d) Cross currency swap	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	32.500	-	40.032	-
Valori medi	35.737	-	50.717	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2014		dicembre 2013	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	22.455	-	20.284	-

a) Opzioni	22.455	-	20.284	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	22.455	-	20.284	-
Valori medi	19.876	-	15.690	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2014		dicembre 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.919	-	2.377	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.919	-	2.377	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-

d) equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	865	-	313	-
a) Opzioni	865	-	313	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	2.784	-	2.689	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	dicembre 2014		dicembre 2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	125	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	125	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-

d) Equity swap	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	-	-	125	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di bilancio non sono presenti derivati finanziari per il portafoglio di negoziazione. La tabella quindi non viene rappresentata.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene contratti derivati finanziari rientranti in accordi di compensazione.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e B anche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	34.519	-	-	15.824	7.822
- valore nozionale	-	-	32.500	-	-	15.149	7.305
- fair value positivo	-	-	1.919	-	-	458	407
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	100	-	-	216	110
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene contratti derivati finanziari rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	12.540	21.048	21.367	54.955
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	12.540	21.048	21.367	54.955
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
dicembre 2014	12.540	21.048	21.367	54.955
dicembre 2013	6.741	30.626	22.950	60.317

A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni.

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi. Le relative tabelle non sono quindi rappresentate

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

B.2 Derivati creditizi OTC : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi OTC : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1. Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non ha in essere derivati finanziari e creditizi con accordi bilaterali.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A) Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità rischio, nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Affari conformemente ai citati indirizzi strategici, avvalendosi delle previsioni di impegno rilevate tramite il C/C di Corrispondenza con Cassa Centrale Banca e le stime dei fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi n giorni, aggiornati dalla sessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Management, coadiuvato dalla funzione di Pianificazione e Controllo di Gestione. La gestione della liquidità è finalizzata a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio infra-mensile della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

- il monitoraggio dell'indicatore "Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità (LCRN)" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità a breve termine prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3
- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.
- In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo.
- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2014:

- (i) l'incidenza della raccolta dalle prime n 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 5,80%;
- (ii) il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi n 12 mesi risulta pari a 25,68% e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta modesto e comunque mai superiore al 40,51%;
- (iii) l'incidenza della somma delle operazioni di rifinanziamento del portafoglio titoli sul totale della raccolta diretta è all'incirca pari a 43%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplan due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate alla Direzione Generale, al Risk Manager ed al Comitato Finanza Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La banca ha adottato, alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza in materia RAF e delle soluzioni organizzative susseguenti, il documento di identificazione dei rischi e proposta di propensione al rischio RAF, delibera del cda 27.11.2014, nonché le linee guida per la definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le OMR ed i riflessi organizzativi e procedurali conseguenti, al fine di stabilire obiettivi di rischio (risk capacity, risk tolerance, risk appetite), soglie di attenzione e limiti operativi (con individuazione delle funzioni assegnatarie della gestione del rischio), soglie di attenzione di indicatori di rischio afferenti alla liquidità.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una disponibilità di risorse liquide congrua alla copertura dei fabbisogni finanziari in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito attivate con Cassa Centrale Banca e i limiti operativi interni connessi con l'andamento dell'indicatore impieghi/depositi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2014 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 351,8 milioni di euro (valore di mercato al netto degli haircut), di cui 48,7 milioni non impegnati, in aumento rispetto ai 326,1 milioni (valore di mercato al netto degli haircut) di fine 2013, di cui 110,6 milioni non impegnati.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 314 milioni ed è rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione a *Long Term Refinancing Operations* – LTRO per 280 milioni nonché, nello scorso mese di settembre, alle operazioni di prestito a 4 anni denominate *Targeted Long Term Refinancing Operations* –TLTRO per 34 milioni.

La significativa crescita delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea è da mettere in relazione anche all'attivazione di operazioni di auto cartolarizzazione di crediti in bonis.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **Euro**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	182.705	1.274	3.606	6.050	22.110	23.079	109.914	398.611	352.566	4.423
A.1 Titoli di Stato	28	-	7	17	2.809	2.878	16.049	208.168	102.915	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	8	-	-	-	27	749	1.228	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1.803	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	180.873	1.274	3.592	6.033	19.301	20.201	93.837	189.695	248.424	4.423
- banche	51.679	-	-	1	-	-	55.648	-	-	4.423
- clientela	129.195	1.274	3.592	6.032	19.301	20.201	38.189	189.695	248.424	-
Passività per cassa	410.228	1.779	1.613	5.017	296.017	37.380	76.197	209.617	23.294	-
B.1 Depositi	407.175	1.027	1.037	2.139	2.361	6.425	22.996	1.621	-	-
- banche	2.911	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	404.264	1.027	1.037	2.139	2.361	6.425	22.996	1.621	-	-
B.2 Titoli di debito	248	752	576	2.878	13.652	30.920	52.424	169.247	23.044	-

B.3 Altre passività	2.805	-	-	-	280.005	36	777	38.749	251	-
Operazioni "fuori bilancio"	245	31	-	-	261	450	3.321	3.675	833	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-8	31	-	-	261	15	597	-	-	-
- posizioni lunghe	-	31	-	-	261	85	620	-	-	-
- posizioni corte	8	-	-	-	-	71	23	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	253	-	-	-	-	435	2.724	3.675	833	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **Dollaro USA**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	1.872	-	-	-	494	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.872	-	-	-	494	-	-	-	-	-
- banche	1.872	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	494	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.878	-	-	-	491	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	1.878	-	-	-	491	-	-	-	-	-

- banche	-	-	-	-	491	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.878	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **Franco Svizzero**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	172	-	-	-	512	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	172	-	-	-	512	-	-	-	-	-
- banche	172	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	512	-	-	-	-	-
Passività per cassa	182	-	-	-	508	-	-	-	-	-

B.1 Depositi	182	-	-	-	508	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	508	-	-	-	-	-
- clientela	182	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **Yen Giapponese**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	36	-	-	-	139	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	36	-	-	-	139	-	-	-	-	-
- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	35	-	-	-	139	-	-	-	-	-

Passività per cassa	-	-	46	-	138	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	46	-	138	-	-	-	-	-
- banche	-	-	46	-	138	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione:

Corona Islanda

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	77	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	77	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	77	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **Sterlina Gran Bretagna**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- banche	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Finanziamenti	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie *eligible* per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una operazione di cartolarizzazione multi-originator con l'assistenza dell'Istituto Centrale di Categoria Cassa Centrale Banca spa.

L'operazione, denominata BCC SME Finance 1, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche da parte della società veicolo BCC SME Finance 1 Srl, per un importo complessivo pari a 1 miliardo e 533 milioni di euro.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La Banca ha, pertanto, sottoscritto il 4,52% di tali passività, pari a 48,5 mln di euro per titoli senior e ad 20,8 mln di euro per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

La Banca ha effettuato operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione per un ammontare pari a 17.058 mila euro (valore al netto degli haircut).

L'operazione di cartolarizzazione ha previsto la cessione di mutui in bonis erogati a piccole e medie imprese da parte di 27 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino Alto Adige Spa ad una società veicolo appositamente costituita.

Dettaglio dei mutui ceduti al 31/12/2014

INTESTAZIONE	Debito Residuo alla cessione	Posizioni cedute	Debito Residuo al 31/12/2014	Posizioni al 31/12/2014
Cassa Rurale Bassa Vallagarina	63.847.670,60	430	39.271.888	305
Cassa Rurale Aldeno e Cadine	50.311.928,38	338	32.500.982	278
Cassa Rurale Alto Garda	94.458.892,53	208	71.337.762	199
Cassa Rurale Adamello Brenta	53.048.527,26	283	34.091.250	208
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella	69.288.804,68	390	45.660.082	277
Cassa Raiffeisen Bolzano	58.575.680,92	338	33.712.248	236
Cassa Rurale Lavis Valle di Cembra	61.812.057,04	283	37.165.868	224
Cassa Rurale Valle dei Laghi	35.810.214,31	287	20.787.758	199
Cassa Rurale Val di Fassa Agordino	54.275.169,00	282	36.911.377	221
Cassa Rurale Alta Val di Sole	38.956.727,63	285	23.997.545	199
Cassa Rurale Pergine	50.545.922,34	351	29.655.945	234
Cassa Rurale Rovereto	49.116.060,57	319	26.418.528	199
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	39.634.419,40	296	23.114.651	181
Cassa Rurale Trento	83.357.839,78	595	54.151.173	429
BCC Romano e S. Caterina	41.462.507,28	387	24.026.462	255
BCC di Caraglio	94.169.589,35	587	55.004.850	406
BCC di Cherasco	175.973.933,27	1161	111.158.762	795
Banca d'Alba	394.305.182,90	2246	224.188.633	1380
BCC di Gatteo	56.210.377,13	302	38.997.318	220
Banco Emiliano	69.339.568,77	392	38.852.443	253
Banca Alto Vicentino	40.091.303,01	241	21.676.126	156
Centromarca Banca	53.184.142,28	325	29.167.684	225
BCC di Pianfei	52.788.051,46	343	34.421.158	273
BCC di Sala Cesenatico	41.219.676,22	310	22.595.102	185
Banca S. Giorgio e Valle Agno	108.351.768,52	651	54.673.093	432
Banca S. Biagio	46.807.232,36	193	30.156.214	153
Banca S. Stefano Martellago	62.448.238,77	667	29.054.385	379
Mediocredito T.A.A.	150.274.261,80	349	82.984.449	250
Totale	2.189.665.747,56	12839	1.305.733.737	8751

Soggetto organizzatore (*Arranger*) è stato Cassa Centrale Banca S.p.A., con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e DBRS Ratings Limited.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata BCC SME Finance 1 Srl, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Elegance, una fondazione di diritto olandese.

La selezione dei mutui è stata fatta in base ai seguenti criteri comuni a tutti i cedenti:

- (i) Mutui denominati in Euro;
 - (ii) Mutui regolati dalla legge italiana;
 - (iii) Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di effettuare ulteriori erogazioni (ad esclusione, dunque, dei mutui in SAL che prevedono l'erogazione sulla base dello stato avanzamento lavori);
 - (iv) Mutui i cui Debitori Ceduti siano (a) persone fisiche (incluse ditte individuali) residenti in Italia o (b) persone giuridiche (incluse società di persone) costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
 - (v) Mutui i cui Debitori Ceduti appartengano a una delle seguenti categorie di Settore Attività Economica (SAE), secondo i criteri di classificazione definiti dalla Banca d'Italia con circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991, come successivamente modificata e integrata (Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica): n. 256 (Holding Finanziarie Private), n. 268 (Altre finanziarie), n. 280 (Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione), n. 284 (Altri ausiliari finanziari), n. 430 (Imprese produttive), n. 431 (Holding private), n. 450 (Associazioni fra imprese non finanziarie), n. 470 (Aziende municipalizzate, provincializzate e regionalizzate), n. 472 (Imprese a partecipazione regionale o locale), n. 473 (Altre unità pubbliche), n. 480 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con 20 o più addetti), n. 481 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 482 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Società con meno di 20 addetti), n. 490 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con 20 o più addetti), n. 491 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 492 (Quasi-società non finanziarie altre - Società con meno di 20 addetti), n. 614 (Artigiani), n. 615 (Altre famiglie produttrici);
 - (vi) Mutui in relazione ai quali sussista almeno una Rata scaduta e pagata;
 - (vii) Mutui alternativamente (a) a tasso fisso; (b) a tasso variabile; o (c) a tasso misto (per tali intendendosi Mutui a tasso fisso che prevedano l'obbligo per il Debitore Ceduto, ad una scadenza contrattualmente prestabilita, di convertire il tasso di interesse applicabile a tale Mutuo da tasso fisso in tasso variabile);
 - (viii) nel caso di Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 luglio 2046;
 - (ix) nel caso di Mutui diversi dai Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 gennaio 2042;
 - (x) nel caso di Mutui a tasso variabile o misto, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo (a) che prevedano uno spread almeno pari allo 0,50% (zero virgola cinquanta per cento); e (b) siano indicizzati esclusivamente all'euribor;
 - (xi) nel caso di Mutui a tasso fisso, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano un tasso di interesse annuo netto (T.A.N.) almeno pari al 3% (tre per cento);
 - (xii) nel caso di Mutui Ipotecari garantiti da Ipoteca di Primo Grado Economico, Mutui in relazione ai quali il rapporto alla Data di Estrazione tra (A) il capitale residuo di tale Mutuo, e (B) il valore del relativo Bene Immobile (come risultante da perizia eseguita prima dell'erogazione del relativo Mutuo e comunicata al relativo Debitore Ceduto) non sia in nessun caso superiore al 100% (cento per cento);
 - (xiii) nel caso di Mutui Ipotecari, Mutui garantiti da Ipoteca su Beni Immobili (a) ubicati nel territorio della Repubblica Italiana; e (b) interamente costruiti;
 - (xiv) Mutui che non presentino (a) alla Data di Estrazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 60 (sessanta) giorni; e (b) alla Data di Valutazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 30 (trenta) giorni;
 - (xv) Mutui erogati ai sensi di Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;
- Con espressa esclusione dei:
- (a) mutui concessi a favore di amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;
 - (b) mutui concessi a soggetti che siano dipendenti o amministratori della Banca Cedente o a società controllate dalla Banca Cedente;
 - (c) mutui erogati da un gruppo di banche organizzate "in pool" ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;
 - (d) mutui derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "mutui agevolati" e "mutui convenzionati"), intendendosi per tali i mutui i cui pagamenti siano effettuati, anche in parte, direttamente o indirettamente con fondi derivanti da un soggetto terzo rispetto al debitore;
 - (e) mutui erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno spread pari a 20 bps, annuo, per un valore complessivo di 1 miliardo e 533 milioni di euro, a cui è stato attribuito rating "A2" da parte di Moody's Investors Service e "A+" da parte di DBRS Ratings Limited.

Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (*unrated*) per un valore complessivo di 656 milioni e 680 mila euro. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (senior costs, Interessi Classe A, etc.)

Come già precisato, i titoli di classe A, quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Al 31 dicembre 2014 le “notes” Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate, come di seguito specificato:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A	Senior	A2	A+	637.221.764	29.05.2060

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento, le quote capitale di rimborso degli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli junior.

Dettaglio delle obbligazioni emesse da ogni Originator al 31/12/2014

ABI	Originator	Class A Iniziale	Class A 31/12/2014	Classe B
8011	CR Bassa Vallagarina	44.700.000,00	19.500.986,06	19.148.000
8013	Cassa Rurale Aldeno e Cadine	35.200.000,00	16.769.192,28	15.112.000
8016	CR Alto Garda	66.100.000,00	42.273.324,59	28.359.000
8024	CR Adamello Brenta	37.100.000,00	18.651.431,07	15.949.000
8078	CR Giudicarie	48.500.000,00	25.160.203,38	20.789.000
8081	Raiffeisen Bolzano	41.000.000,00	15.581.519,15	17.576.000
8120	CR Lavis Valle di Cembra	43.300.000,00	18.428.909,41	18.513.000
8132	CR Valle dei Laghi	25.100.000,00	10.003.212,66	10.711.000
8140	CR Fassa Agordino	38.000.000,00	19.581.451,87	16.276.000
8163	CR Alta Valdisole	27.300.000,00	12.011.966,43	11.657.000
8178	CR Pergine	35.400.000,00	14.551.875,27	15.146.000
8210	CR Rovereto	34.400.000,00	12.215.285,46	14.717.000
8282	CR Tuenno Val di Non	27.700.000,00	10.881.062,65	11.935.000
8304	CR Trento	58.400.000,00	28.170.256,89	24.958.000
8309	BCC Romano e S. Caterina	29.000.000,00	11.134.486,91	12.463.000
8439	BCC Caraglio	65.900.000,00	26.177.056,16	28.270.000
8487	BCC Cherasco	123.200.000,00	56.716.922,76	52.774.000
8530	Banca d'Alba	276.000.000,00	103.138.057,00	118.306.000
8574	BCC Gatteo	39.400.000,00	21.467.874,42	16.811.000
8623	Banco Emiliano	48.500.000,00	17.522.193,13	20.840.000
8669	Bcc Alto Vicentino	28.100.000,00	9.151.993,35	11.992.000
8749	BCC Centromarca	37.200.000,00	12.676.413,82	15.985.000
8753	BCC Pianfei e Rocca dè Baldi	37.000.000,00	18.510.470,49	15.789.000
8792	BCC Sala Cesenatico	28.900.000,00	9.719.777,19	12.320.000
8807	BCC S. Giorgio V. A.	75.900.000,00	21.640.330,43	32.452.000
8965	BCC San Biagio	32.800.000,00	16.684.718,48	14.008.000
8990	BCC S. Stefano Martellago	43.700.000,00	9.646.509,68	18.749.000

10638	Mediocredito TAA	105.200.000,00	39.254.283,02	45.075.000
		1.533.000.000,00	637.221.764,01	656.680.000

Fino al raggiungimento di un 3% del valore ceduto, gli interessi sui titoli junior (l'excess spread dell'operazione) sono stati utilizzati per rimborsare i titoli Senior. Superato quindi l'importo di € 65.689.972,43 la società veicolo tornerà a pagare gli interessi sui titoli Junior. Si prevede il rimborso completo dell'importo per la Payment Date di maggio 2015. Tuttavia, per la logica dei Single Portfolio Available Funds alcune banche partecipanti hanno già percepito l'excess spread nel corso del 2014.

Le Agenzie di Rating per queste operazioni, le cui passività beneficiano di un rating migliore dello Stato presso cui sono localizzati i sottostanti, richiedono degli ulteriori strumenti di garanzia a sostegno delle Notes emesse. A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto quindi con JP Morgan Securities Ltd, London due contratti Interest Rate Swap.

Ciascun Cedente ha poi dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo proporzionale ai i mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla società veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli senior.

Valore dettagliato del Mutuo a Ricorso Limitato al 31/12/2014

Originator	Cash Reserve	Mutuo a Ricorso Limitato
CR Bassa Vallagarina	1.922.453	1.978.183
Cassa Rurale Aldeno e Cadine	1.514.892	1.558.808
CR Alto Garda	2.844.157	2.926.607
CR Adamello Brenta	1.597.291	1.643.595
CR Giudicarie	2.086.286	2.146.765
Raiffeisen Bolzano	1.763.714	1.814.843
CR Lavis Valle di Cembra	1.861.161	1.915.115
CR Valle dei Laghi	1.078.246	1.109.503
CR Fassa Agordino	1.634.225	1.681.600
CR Alta Valdisole	1.172.987	1.206.991
CR Pergine	1.521.938	1.566.057
CR Rovereto	1.478.885	1.521.757
CR Tuenno Val di Non	1.193.392	1.227.987
CR Trento	2.509.905	2.582.665
BCC Romano e S. Caterina	1.248.436	1.284.628
BCC Caraglio	2.835.446	2.917.644
BCC Cherasco	5.298.575	5.452.177
Banca d'Alba	11.872.529	12.122.152
BCC Gatteo	1.692.494	1.741.558
Banco Emiliano	2.087.814	2.148.338

Bcc Alto Vicentino	1.207.149	1.242.143
BCC Centromarca	1.601.375	1.647.798
BCC Pianfei e Rocca dè Baldi	1.589.448	1.635.525
BCC Sala Cesenatico	1.241.124	1.277.103
BCC S. Giorgio V. A.	3.262.472	3.357.048
BCC San Biagio	1.409.366	1.450.223
BCC S. Stefano Martellago	1.880.316	1.934.825
Mediocredito TAA	4.524.758	4.655.927

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Voci/Valori	Impegnate		Non impegnate		Totale - valore di bilancio - 2014	Totale - valore di bilancio - 2013
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	7.374	X	7.374	7.166
2. Titoli di debito	307.388	307.388	51.852	51.812	359.240	332.648
3. Titoli di capitale	-	-	6.765	6.765	6.765	5.377
4. Finanziamenti	52.327	X	696.276	X	748.603	692.224
5. Altre attività finanziarie	-	X	4.587	X	4.587	3.866
6. Attività non finanziarie	-	X	28.328	X	28.328	22.833
Totale dicembre 2014	359.715	307.388	795.182	58.577	1.154.897	X
Totale dicembre 2013	282.892	218.845	781.222	119.179	X	1.064.114

La voce 2. Titoli di debito contiene tutti i titoli di proprietà impegnati per 307.388 mila euro “*Long Term Refinancing Operation*” - Aste BCE, come specificato in calce alla tabella relativa alle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

La voce 4. Finanziamenti è relativa a finanziamenti impegnati come di seguito indicato:

- attività cedute e non cancellate sottostanti l’operazione di cartolarizzazione CC1 Cassa Centrale Finance per 6.789 mila euro.
- attività cedute e non cancellate sottostanti l’operazione di autocartolarizzazione CC5 BCC Sme Finance per 45.533 mila euro.
- linea di liquidità “*cash reserve*” sottostante all’operazione di Autocartolarizzazione BCC Sme Finance per 2.086 mila euro.
- depositi cauzionali per 6 mila euro.

Il dettaglio dei titoli dati a garanzia è esposto nella Parte B – Altre informazioni – punto2.

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale dicembre 2014	Totale dicembre 2013
1. Attività finanziarie				
- Titoli	18.953	21.269	40.222	52.618
- Altre	912	-	912	921
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale dicembre 2014	19.865	21.269	41.134	X

Totale dicembre 2013	32.270	21.269	X	53.539
----------------------	--------	--------	---	--------

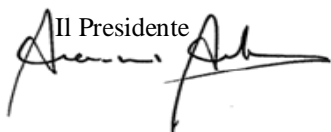
I titoli impegnati non iscritti in bilancio sono relative a:

- titoli impegnati a fronte di operazioni “*Long Term Refinancing Operation*” - Aste BCE inerenti l’operazione di autocartolarizzazione BCC Sme Finace Srl – CC5 - titoli di classe A (Senior) –Codice ISIN IT/000484611/6, il valore iscritto corrisponde al fair value.

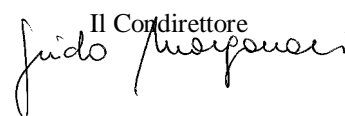
I titoli non impegnati non iscritti in bilancio si riferiscono a:

- titoli *Junior* inerenti l’operazione di cartolarizzazione CC1 – Cassa Centrale Finance per nominali 484 mila euro.
- titoli *Junior* inerenti l’operazione di autocartolarizzazione CC5 – BCC Sme Finance S.r.l. per nominali 20.789 mila euro.

Le attività finanziarie – altre – impegnate- si riferiscono alla linea di liquidità “*cash reserve*” inerenti l’operazione di cartolarizzazione CC1 – Cassa Centrale Finance per 912 mila euro.

Il Presidente


Il Direttore


Il Condirettore


SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del CdA del 04.02.2010, rivista con delibera CdA del 20.09.2012, di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

In tal senso, la compliance è collocata alle dirette dipendenze del C.d.A, e può avvalersi, secondo le Disposizioni della direzione e sotto il coordinamento del proprio responsabile, anche di altre risorse della struttura organizzative.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.

Tali verifiche sono attribuite alla funzione di risk management e di compliance.

Vi sono infine i controlli di terzo livello assegnati in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1 gennaio 2008), il CdA della Banca, con delibera del 14 febbraio 2008 ha effettuato le relative scelte metodologiche.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, c.d. "indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Nell'esercizio 2014 non si sono registrate controversie legali di particolare rilevanza ai fini del rischio operativo, si segnala unicamente una controversia per revocatoria di un'ipoteca acquisita nei confronti di società fallita. In particolare, la banca ha opposto lo stato passivo del fallimento ed ha stanziato le relative rettifiche di bilancio in via prudenziale.

I capitoli 8 e 9 delle disposizioni nuove disposizioni in tema di “Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa”) sono dedicati agli ambiti informatici, attraverso una riorganizzazione e revisione della disciplina pregressa. Le disposizioni trattano una serie di questioni di rilievo che, per quanto in buona misura già trattate nell’ambito del sistema regolamentare della Cassa Rurale, hanno richiesto un vaglio e un’implementazione dell’attuale disciplina di processo. Si tratta in particolare delle tematiche inerenti la gestione degli incidenti di sicurezza informatica, le modalità di approvvigionamento delle risorse informatiche e il sistema di gestione dei dati. Tali tematiche hanno richiesto di intervenire in modo mirato sulla disciplina del processo ICT, in particolare prevedendo di:

- aggiornare - di concerto con il fornitore dei servizi ICT - la procedura di gestione degli incidenti, garantendone poi manutenzione da parte del referente per l’attività esternalizzata.
- regolamentare il processo di acquisizione di un servizio di outsourcing in ambito tecnologico/informatico, stabilendo in particolare criteri di valutazione dei servizi offerti dai fornitori e dei relativi contratti;
- definire - in raccordo con l’outsourcer - una mirata revisione secondo i requisiti richiesti dalle disposizioni degli standard di data governance.

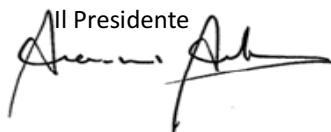
Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l’adozione, con delibera C.d.A. del 20.09.2012 di, un “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Indicatore Rilevante	Importo
Indicatore rilevante 2012	24.762
Indicatore rilevante 2013	26.306
Indicatore rilevante 2014	28.704
Media dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 esercizi	26.591

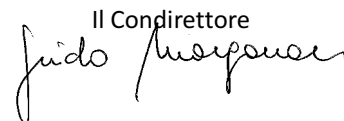
PUBBLICAZIONE DELL’INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che, la Cassa rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, con riferimento all’Informativa al pubblico:

- pubblica le informazioni richieste sul proprio sito internet al link - www.lacassarurale.it

Il Presidente


Il Direttore


Il Condirettore


PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di “fondi propri” come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate (“tier 1 capital ratio”) e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate (“total capital ratio”). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto “primo pilastro” rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare “riserva di conservazione del capitale”, pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di “primo pilastro”, la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di “stress” l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del “primo pilastro” (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva

finanziaria eccessiva ecc. (“secondo pilastro”). L’esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale, prospettica e in situazione di “stress”, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell’ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i “ratios” rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L’attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell’impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	dicembre 2014	dicembre 2013
1. Capitale	19	19
2. Sovrapprezzi di emissione	519	506
3. Riserve	60.008	58.751
- di utili	60.839	59.582
a) legale	60.924	59.667
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-86	-86
- altre	-831	-831
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	9.992	5.870
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.151	1.949
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-147	-68

- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.988	3.988
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.778	1.528
Totale	72.316	66.674

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività	Totale dicembre 2014		Totale dicembre 2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.147	(8)	2.162	(169)
2. Titoli di capitale	42	(34)	15	(1)
3. Quote di O.I.C.R.	44	(39)	1	(59)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6.233	(81)	2.178	(229)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.993	14	(58)	-
2. Variazioni positive	10.008	91	161	-
2.1 Incrementi di fair value	6.631	59	128	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	173	1	14	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	173	1	14	-
2.3 Altre variazioni	3.204	31	19	-
3. Variazioni negative	5.863	97	98	-
3.1 Riduzioni di fair value	93	54	48	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.554	22	2	-
3.4 Altre variazioni	3.215	21	49	-
4. Rimanenze finali	6.139	8	5	-

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 39 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 1.032 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 2.953mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 109 mila euro;

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	dicembre 2014
1. Esistenze iniziale	-68
2. Variazioni positive	26
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
2.2 Altre variazioni	26
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
3. Variazioni negative	106
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	106
3.2 Altre variazioni	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
4. Rimanenze finale	-147

Nella presente voce va riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, con delibera Cda del 23.01.2014, si è avvalsa della citata facoltà, in continuità peraltro con quanto già assunto con delibera del 24 giugno 2010, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2. Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal “regime transitorio”.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d’Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d’Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l’esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall’insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all’obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate emesse dalla Banca e in essere al 31 dicembre 2014:

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate in essere al 31.12.2014

Cod. ISIN	Denominazione	divisa	Valore nominale	valore di bilancio	tasso	data emissione	data scadenza	Facoltà di rimborso anticipato
IT0004536121	REND SU SUB'17 S.299	EUR	6.939.000,00	7.682.931,40	Step-up	01/10/2009	01/10/2017	non previsto
IT0004812506	REND 6% SUB.22 S.342	EUR	2.593.000,00	2.605.909,50	T. fisso	01/05/2012	01/05/2022	non previsto
IT0004812555	REND 6% SUB.22 S.341	EUR	4.500.000,00	4.691.084,18	T.fisso	15/04/2012	15/04/2022	non previsto

A seguito dell’entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicative dell’EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea è venuta meno la possibilità di computare nei Fondi Propri le sottosposte “*Passività Subordinate*” in quanto non conformi al disposto Art. 63 lettera k) del CRR.

In particolare l'art 63 CRR lettera k) prevede che le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati di T2 non contengano, né implicitamente né esplicitamente, che gli strumenti o i prestiti subordinati, a seconda dei casi, saranno o potranno essere rimborsati, anche anticipatamente, riacquistati o ripagati anticipatamente, a seconda dei casi, dall'ente in casi diversi da quelli di insolvenza o liquidazione dell'ente.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle "Passività Subordinate" in essere al 31.12.2014, non più computabili nei Fondi Propri secondo quanto prescritto Art. 63 del CRR (Reg. UE 575/2013).

Cod. ISIN	Denominazione	divisa	Valore nominale	valore di bilancio	tasso	data emissione	data scadenza	Facoltà di rimborso anticipato
IT0004812506	REND 6% SUB.22 S.342	EUR	2.593.000,00	2.605.909,50	T. fisso	01/05/2012	01/05/2022	non previsto

Piano di ammortamento: dal 01/05/2018 il prestito sarà rimborsato in cinque rate annuali a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.

Cod. ISIN	Denominazione	divisa	Valore nominale	valore di bilancio	tasso	data emissione	data scadenza	Facoltà di rimborso anticipato
IT0004812555	REND 6% SUB.22 S.341	EUR	4.500.000,00	4.691.084,18	T.fisso	15/04/2012	15/04/2022	non previsto

Piano di ammortamento: dal 01/05/2018 il prestito sarà rimborsato in cinque rate annuali a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.

B. Informazioni di natura quantitativa

	dicembre 2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	72.037.878
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(2.784)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	72.035.094
D. Elementi da dedurre del CET1	2.319
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(6.151.465)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	65.881.310
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (addizionale Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Addizionale Tier 1 - AT) (G - H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.819.110
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-

O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	9.934
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	3.829.044
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	69.710.355

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono stati rappresentati in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

Ai fini della segnalazione prudenziale relativa ai Fondi Propri e requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2014 prevista per l' 11 febbraio 2015 ai sensi degli art. 2 e 3 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014, l'utile di periodo accertato e attribuibile al capitale primario di Classe 1, identico a quello sopra evidenziato, non è stato computato nei Fondi Propri poiché non erano ancora stati soddisfatti i requisiti stabiliti dall'art. 26 CRR comma 2. Nel periodo intercorrente fra la segnalazione di Vigilanza e l'approvazione del bilancio sono stati acquisiti gli elementi che soddisfano i requisiti previsti dall'art. 26 CRR Reg. (UE) 575/2013 (CRR) e con lettera del 16.03.2015, la banca ha comunicato all'Organo di Vigilanza competente l'intenzione di computare nel capitale primario di classe 1 l'utile del periodo maturato, dando seguito alla relativa segnalazione rettificativa.

Il totale dei Fondi propri senza l'imputazione dell'utile di esercizio risulterebbe pari a 68.210.355 euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica

dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	dicembre 2014	dicembre 2013	dicembre 2014	dicembre 2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.174.744	1.086.756	590.571	600.914
1. Metodologia standardizzata	1.174.744	1.086.756	590.571	600.914
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			47.246	48.073
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito			209	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			-	140
1. Metodologia standard			-	140
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			3.989	3.668
1. Metodo base			3.989	3.668
2. Metodo standardizzato			-	-

3. Metodo avanzato		-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali		-	-
B.5 Altri elementi del calcolo		-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4+B5)		51.444	51.881
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate		643.044	650.156
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		10,25	
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		10,25	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		10,84	

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi in precedenza illustrati costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi sia prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare le azioni più appropriate per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

I ratios patrimoniali hanno risentito, per la banca, in modo considerevole delle modifiche apportate dall'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) ed in particolare dalle norme che regolano e definiscono la determinazione dei Fondi propri. La non computabilità di due prestiti subordinati per l'importo di 7.093 mila euro, è stata compensata, in parte, dalla contrazione dei requisiti richiesti "per il rischio di credito e controparte", parzialmente compensata dal modesto incremento dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del "rischio operativo" per le diverse modalità di conteggio del medesimo stabilite dagli artt. 315 e 316 del regolamento CRR – UE 575/2013 e alla destinazione dell'utile di esercizio per euro 1.500 mila pari al 84,35% ad incremento dei Fondi Propri.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano diminuiti rispetto all'esercizio precedente principalmente per i seguenti fattori:

- nel suo complesso i crediti netti verso clientela sono diminuiti complessivamente del -2,38%;
- la percentuale di copertura dei crediti "non performing" presenta una percentuale del 36,98% (23,23% nel 2013) con un incremento significativo del 13,75%;

Come risulta dalla composizione dei Fondi Propri e dal dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 10,25% superiore al limite del 4,5% con un avanzo pari 36.944 mila euro.
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 10,25% superiore al limite del 5,5% con un avanzo pari 30.514 mila euro
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 10,84% superiore rispetto al requisito minimo dell'8% con un avanzo pari a 18.267 mila euro.
- il requisito combinato di "capitale primario di classe 1(CET 1 capital ratio) e riserva di capitale "capital conservation buffer" pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca. pari a 16.076 mila euro risulta rispettato e presenta un avanzo di 20.868 mila euro.

Al netto della quota assorbita dal rischio di credito e controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a euro 18.266 mila.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA


SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.


SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Il Presidente 

Il Direttore 

Il Condirettore 

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori	dicembre 2014
- Salari e altri benefici a breve termine	181
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	22

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	dicembre 2014
- Salari e altri benefici a breve termine	80
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	3

Compensi complessivamente corrisposti a Dirigenti	dicembre 2014
- Salari e altri benefici a breve termine	628
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	216
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 30.05.2014. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	969	1.411	-	11.398	19	28
Altre parti correlate	7.765	1.941	1.150	18.426	36	356
Totale	8.734	3.352	1.150	29.825	55	384

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

2. Informazioni sui corrispettivi per la revisione legale dei conti

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi spettanti per l'esercizio 2014, alla Federazione Trentina della Cooperazione - Divisione Vigilanza per l'incarico di revisione legale dei conti a norma degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n.5 e per la prestazione di altri servizi resi dalla stessa Divisione Vigilanza alla Banca.

Gli importi sono espressi in euro al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio: Società di revisione/revisore legale	ammontare dei corrispettivi
Corrispettivi di competenza per la revisione legale dei conti annuali	Federazione Trentina della Cooperazione "Divisione Vigilanza"	23.000,00

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

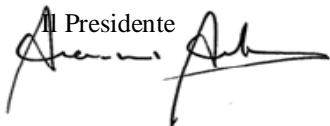
B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

2. Altre informazioni

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato né è emittente di titoli diffusi.

Il Presidente


Il Direttore


Il Condirettore
